

ATTI DEL CONSIGLIO COMUNALE

SEDUTA DEL 30 SETTEMBRE 2013

L'anno duemilatredici, il mese di settembre, il giorno trenta, alle ore 9,20 nella Sala consiliare del Palazzo Municipale si è riunito il Consiglio Comunale in sessione ordinaria seduta pubblica.

L'avviso di convocazione con l'elenco degli oggetti da trattare, è stato consegnato in tempo utile a tutti i Consiglieri Comunali, è stato affisso all'Albo Pretorio ed è stato spedito al Signor Prefetto di Novara.

Presiede il Presidente, sig. Massimo BOSIO.

Assiste il Vicesegretario Generale, dott. Filippo Daglia.

All'inizio della seduta risulta **assente** il Sindaco, dott. Andrea BALLARÈ, ed inoltre dei seguenti trentadue Consiglieri in carica ed assegnati al Comune.

- | | | |
|-----------------------|-----------------------|-----------------------|
| 1) ANDRETTA Daniele | 12)GATTI Cesare | 23)PISANO Carlo |
| 2) ARALDA Donatella | 13)LANZO Riccardo | 24)PRONZELLO Roberto |
| 3) ARNOLDI Isabella | 14)LIA Michele | 25)REALI Alfredo |
| 4) BOSIO Massimo | 15)MONTEGGIA Riccardo | 26)ROSSETTI Livio |
| 5) BRIVITELLO Roberto | 16)MOSCATELLI Silvana | 27)SANTORO Filiberto |
| 6) CANELLI Alessandro | 17)MURANTE Gerardo | 28)SONCIN Mirella |
| 7) COGGIOLA Paolo | 18)NEGRI Alessandro | 29)SPANO Roberto |
| 8) DIANA Biagio | 19)PAGANI Marco | 30)STOPPANI Donatella |
| 9) D'INTINO Roberto | 20)PEDRAZZOLI Antonio | 31)ZACCHERO Luca |
| 10)FRANZINELLI Mauro | 21)PERUGINI Federico | 32)ZAMPOGNA Tino |
| 11)GAGLIARDI Pietro | 22)PIROVANO Rossano | |

Risultano assenti i signori Consiglieri.

ANDRETTA, CANELLI, COGGIOLA, FRANZINELLI, GAGLIARDI, LANZO, LIA,
MONTEGGIA, MURANTE, NEGRI, PEDRAZZOLI, PERUGINI, PISANO, REALI,
SANTORO, ZAMPOGNA.

Consiglieri presenti N. 19

Consiglieri assenti N. 14

Sono presenti gli Assessori, Sigg.

AGNESINA, BOZZOLA, FERRARI, FONZO, PALADINI, PATTI, RIGOTTI,
TURCHELLI.

Il Presidente riconosce la validità della seduta.

* * * * *

1. Comunicazioni

PRESIDENTE

Mi ha chiesto il consigliere Pedrazzoli di intervenire.

CONSIGLIERE PEDRAZZOLI

Grazie presidente. Intervengo per una mozione d'ordine e richiedo, ove possibile e lei lo consenta, un chiarimento sulla posizione dei gruppi consiliari.

Non essendo in aula l'intera compagine del Pdl e dati i noti eventi nazionali, volevo avere informazioni dal gruppo del Pel a quale gruppo di appartenenza ora sono. Grazie presidente.

PRESIDENTE

La domanda è legittima, mi resta difficile dare io una risposta, quindi chiederò, quando i consiglieri colleghi del Pdl saranno in aula, chiederò, farò mia questa sua richiesta anche in previsione di quanto sta già accadendo in altri enti con la diversificazione della denominazione del nome del gruppo consiliare. Quindi questa è una richiesta che farò poi io, quando i consiglieri saranno presenti.

Ci sono altre richieste di intervento per mozione d'ordine? No.

Possiamo iniziare i lavori. Prima di tutto occorre che io comunichi quanto la Conferenza dei capigruppo ha stabilito nella seduta di venerdì in merito all'ordine dei lavori della giornata di oggi.

Sostanzialmente il Consiglio si svolgerà sulla base di una discussione per singole deliberazioni quelle iscritte ai punti n. 1, 2, 3, 4, 8, 9 e 10, in cui a ciascun consigliere comunale, come da Regolamento, viene attribuito un tempo massimo di intervento di sette minuti. Ci sono poi delle deliberazioni la cui discussione sarà accorpata, che sono quelli iscritti ai punti n. 5, n. 6 e n. 7 in cui è previsto un numero complessivo di minuti per ciascun gruppo consiliare, al Pd centoventi minuti, al Pdl e Lega, gruppo composto da quattro componenti, ottanta minuti, Sel e Per Novara, gruppo composto da tre componenti, sessanta minuti, Udc e

Movimento 5 Stelle venti minuti, come il Gruppo Misto venti minuti.

Per le deliberazioni iscritte al punto n. 11 e n. 12 che saranno discusse congiuntamente, si è stabilito di aggiungere dieci minuti ai tempi previsti per le deliberazioni accorpate, pertanto saranno centotrenta minuti Pd, novanta minuti Pdl e Lega, Sel e Per Novara settanta minuti, Udc trenta minuti, Movimento 5 Stelle trenta minuti, come il Gruppo Misto.

Questo dovevo, rimarcando il fatto che in questa circostanza per la prima volta è venuto a mancare l'accordo in merito ad una discussione congiunta dei vari punti all'ordine del giorno, soprattutto quelli relativi alle materie coerenti per tema, in particolare quelle tariffarie.

Entrano in aula Revisori dei Conti

(Entrano i consiglieri Diana e Andretta – 23 p.)

1. Approvazione del Piano generale di sviluppo – periodo 2013/2016 (quinquennio 2012-2016)

PRESIDENTE

Detto questo, passo al primo punto all'ordine del giorno del Consiglio comunale che è l'“Approvazione del Piano generale di sviluppo – periodo 2013/2016 (quinquennio 2012-2016)”. Relatore il Sindaco.

SINDACO

Buongiorno a tutti. Parlo alla maggioranza in primis, che è presente, ai consiglieri che ci sono, che ringrazio per la puntualità, di minoranza.

Ho deciso di fare questo intervento a cappello, introduttivo, considerando che le delibere che sono in discussione oggi e domani, fanno tutte parte del percorso di bilancio, e quindi oggi io farò questo intervento di insieme, poi quando ci sarà la delibera specifica del bilancio, Giorgio Dulio si addenterà nelle cifre specifiche del

bilancio che andiamo ad approvare, che è quello del 2013 che, come voi ben capite, è quasi finito, quindi ha un significato parziale.

Quello che ci interessa, però, mettere in evidenza, e far conoscere a voi che siete i rappresentanti dei cittadini, alla città tramite anche i mezzi di informazione che vedo numerosi, è il quadro d'insieme, è un po' la progettualità che ci siamo dati, come sta andando questa progettualità e che cosa ci immaginiamo per i prossimi anni, perché questo documento che andremo ad approvare, il Piano generale di sviluppo, è esattamente questo, è un documento che ha la funzione di individuare, di raccontare la programmazione strategica di mandato, quindi opera su un lasso di tempo che è quello del mandato, ed è in buona sostanza la concretizzazione, il primo passaggio di concretizzazione di quelli che sono gli indirizzi di governo che il Sindaco ha raccontato appena insediato.

Quindi il percorso è ci sono gli indirizzi di governo, poi questi indirizzi di governo vengono inseriti in un Piano generale di sviluppo, nel quale si dà un'organizzazione e una sostanza più pratica e concreta di quelli che sono gli indirizzi di governo, si individuano i punti, le azioni che si vogliono svolgere, poi c'è la relazione previsionale e programmatica che scende ulteriormente in dettaglio, e poi c'è il PEG, che è ancora l'ultimo documento di ancor maggior dettaglio e di maggiore concretezza e applicazione. Questo è l'iter dei documenti che vengono previsti dalla normativa, partendo quindi dall'idea di città per poi arrivare alla realizzazione di questa idea.

Una cosa che voglio assolutamente mettere in evidenza e che credo sia opportuno, è questa. Questo lavoro che noi abbiamo messo, abbiamo svolto, gli indirizzi di governo, questo piano sono tutti documenti che una volta erano fra di loro non coordinati, proprio anche dal punto di vista della costruzione, dal punto di vista dell'individuazione dei percorsi, oggi c'è una grande coerenza e possibilità di comprensione di questo percorso. Quando individuiamo i piani, gli obiettivi, riusciamo ad individuarli, a seguirli dal primo documento fino all'ultimo documento e quindi riusciamo a vedere il piano come si tramuta effettivamente nell'azione concreta. E vi spiego la differenza, perché questo vuole essere un rendere merito a

chi l'ha costruito e alla fatica degli Uffici che lo hanno costruito, perché prima c'era la divisione sugli Assessorati.

Il Sindaco dava l'idea di città ed era un'idea naturalmente di tipo generale, poi questa idea di città veniva suddivisa sugli Assessorati. Ma, come voi sapete bene, la maggior parte dei temi interessa più Assessorati e quindi a quel punto lì dagli Assessorati si passava ai progetti, ma i progetti interessavano più Assessorati, quindi non si riusciva più a seguire chi doveva fare che cosa, e dove si prendevano i soldi.

Oggi invece avendo noi da subito impostato il lavoro per progetti in buona sostanza e non per Assessorati, tutto diventa più semplice, perché se l'idea di città dice: facciamo un'area industriale, allora si individua il progetto, all'area industriale partecipano l'Urbanistica, partecipa il Commercio, partecipa da subito, si dice subito chi partecipa e via via si va, scendendo rispetto alla catena e rispetto al bilancio, individuando le cifre, individuando nel bilancio e individuando i percorsi. Quindi un lavoro di rivisitazione, di cambio di mentalità e di approccio a quella che è l'azione dell'amministrazione nella nostra città.

Quindi un grazie a chi lo ha fatto, al Direttore Generale e ai dirigenti, agli Uffici che hanno seguito questa impostazione, perché hanno dovuto cambiare modo di ragionare. E io spero che questa impostazione sia un'impostazione che poi venga mantenuta nel futuro, indipendentemente da chi ci sarà, perché credo che sarà veramente il modo più efficiente e chiaro per poter condurre l'azione amministrativa.

I documenti li avete e quindi avete avuto la possibilità, e alla stampa li forniremo, di vedere quali sono le aree, gli obiettivi e le linee di azione, a me quello che interessava adesso dire, era l'inquadramento di questo bilancio che andiamo ad approvare oggi, che deve chiaramente, come sempre e sempre di più, essere contestualizzato nella situazione generale.

Vi do qualche dato. Sono le considerazioni che io ho inserito nella presentazione al bilancio. Operiamo tutti quanti in un clima generale di grande sfiducia e di grande incertezza, operiamo in una situazione di crisi acclarata e che

ancora sta mordendo pesantemente. Non ci dobbiamo dimenticare che gli enti locali sono l'ente, gli enti che hanno contribuito più di tutti, e oltre il dovuto, oltre quanto richiesto, al contenimento della spesa pubblica e agli sforzi che sono stati richiesti dalla Comunità Europea rispetto al nostro Paese.

Voglio ricordare che il Comune di Novara negli ultimi due anni ha avuto riduzioni dei trasferimenti pari al 42,12%, pari a 18.415.000,00 euro. Di fronte alla tensione che tutti noi abbiamo di livello minimale, di mantenere il livello della qualità della vita che ognuno di noi ha in questa città e ambizione, quello di incrementarlo e di fare in modo che i nostri figli possano essere invece cittadini di una città ancora migliore, è chiaro che dobbiamo fare i conti con le cifre che vi ho detto e con la situazione che vi ho detto.

Dobbiamo fare i conti con un blocco del turnover, per cui il personale che noi abbiamo, non può essere sostituito per il novantacinque per cento dei casi, questo comporta l'impossibilità anche di inserire nuove professionalità, nuove capacità, nuove energie, nuovi entusiasmi che sono il sale di una struttura organizzativa.

Inoltre ci siamo trovati con la necessità di dover ridurre, non soltanto assorbire i tagli che ci sono stati inflitti dal governo centrale, ma abbiamo dovuto anche assorbire e ridurre l'indebitamento che questo ente aveva, perché la situazione che abbiamo ereditato, è una situazione comunque, era ed è, adesso meno, ma era sicuramente una situazione di grande tensione, che evidentemente probabilmente se tutto fosse andato come prima, magari era meno rilevante, se poi però la andiamo, abbiamo dovuto affrontarla nel momento in cui hanno ridotto le entrate, si sono ridotti i consumi, si è ridotta la capacità di pagamento delle imposte da parte dei cittadini, è chiaro che questo ha aggravato ulteriormente la situazione generale e la situazione di indebitamento del nostro ente, così come quella di tanti altri Comuni, è divenuta oggetto di controllo. Come voi sapete bene, la Corte dei Conti ci ha imposto e ci impone una verifica, un controllo e una riduzione del debito generale.

Questo è il quadro, questo ce lo dobbiamo ricordare sempre, perché se no se andiamo a fare i confronti con quello che succedeva cinque anni fa, sei anni fa, sbagliamo completamente il parametro di riferimento. Tuttavia noi siamo degli

inguaribili ottimisti e pensiamo che il nostro compito sia quello di guardare avanti e di costruire, mantenere e costruire, mantenere e rilanciare quello che deve essere il futuro della nostra città. Quindi due obiettivi, mantenere lo stato della qualità del nostro servizio e il secondo obiettivo rimettere in moto la città, dare alla città una prospettiva, che credo che non abbia e non avesse poco tempo fa.

Abbiamo assunto alcune scelte, perché questa è l'altra vicenda che c'è dentro questi bilanci, c'è nel bilancio dell'anno scorso, c'è nel bilancio di quest'anno, ci sono delle scelte politiche precise, e ve ne racconto una con una storiella. L'altro giorno ero a Milano e a mezzanotte nel tragitto dalla Scala fino al parcheggio di Piazzale Meda sotto i portici avrò incontrato almeno venti persone che dormivano all'addiaccio. Chiaro che non posso dire che mi sono consolato, perché non c'è niente da consolarsi, però ho considerato che da noi non ci sono queste situazioni, che da noi nessuno dorme sotto i portici, che da noi nessuno dorme in macchina e questa è la scelta, è la conseguenza di una scelta politica.

Questa è la conseguenza del fatto che questa amministrazione, questa maggioranza hanno deciso, in un momento di riduzione dei fondi, di investire sul sociale, di parare il colpo, di stare vicini alle persone con un risultato. Il risultato è questo, il risultato è che la nostra città ha mantenuto il senso della comunità. Abbiamo aperto, apriremo a breve un dormitorio. È una scelta politica e i cittadini lo devono sapere, perché se fosse stata fatta un'altra scelta politica, probabilmente anche noi avremmo sotto i portici persone all'addiaccio.

Quindi non abbiamo fatto tagli lineari, non abbiamo fatto tagli lineari, ma abbiamo mantenuto e rafforzato il sociale e abbiamo, per il momento in questo bilancio, ridotto l'impegno su altri fronti.

Non abbiamo aumentato le imposte. Guardate, come voi sapete, a seguito della partita sull'IMU nazionale che cosa è stato detto? È stato detto che lo Stato avrebbe pagato in buona sostanza, avrebbe dato ai Comuni i soldi relativi all'IMU, che sarebbero stati incassati nel 2013. La conseguenza di questa dichiarazione da parte del governo ha fatto sì che molti Comuni abbiano aumentato l'IMU dicendo: io aumento l'IMU, intanto poi lo tolgono, non cadrà sulle spalle dei cittadini e mi

verrà pagato dallo Stato. È chiaro il discorso?

Io non so se andrà così, perché non so se lo Stato sarà in grado di pagare esattamente l'IMU che è stata incassata, oggi come oggi non so neanche se l'IMU verrà completamente abolita, perché basta leggere i giornali e ci si rende conto dell'indecisione che c'è. E anche su questo fronte siamo stati lineari, non abbiamo aumentato le imposte. Non le abbiamo aumentate in nessuna maniera. E anche questa è una scelta, perché, guardate, a tutti piace fare le cose, a tutti piace dare i servizi e piace dare quanto più possibile ai propri cittadini, però ci rendiamo perfettamente conto tutti che la pressione è ormai eccessiva, alle stelle e non è possibile che noi si continui a fare questa operazione.

Tengo altresì a precisare che è ormai acquisito il giochetto per cui lo Stato riduce le imposte, che intanto poi vengono applicate dai Comuni, se vogliono garantire la stessa qualità del servizio, stessa quantità e la qualità del servizio che hanno garantito fino ad allora. In questi due anni si è giocato a questo giochino ed è ora che anche magari lo denunciemo, perché non è certamente un modo corretto di gestire i rapporti fra enti ed istituzioni.

Altre scelte che abbiamo fatto, io poi non vorrei prendere tutta la mattinata, per cui sono le fondamentali, salvaguardia del trasporto pubblico locale. Vi do un altro dato, perché è importante che ci diciamo queste cose. Questi due anni sono stati due anni in cui noi abbiamo fatto due operazioni. Primo, parare i colpi di alcune operazioni discutibili che abbiamo ereditato, quindi abbiamo parato il colpo dello *Sporting*, abbiamo parato il colpo della SUN, abbiamo parato il colpo del parcheggio, abbiamo parato il colpo del Coccia. Se sommo i milioni di euro, il teleriscaldamento, viene fuori una cifretta non irrilevante. E vi posso garantire che il parare questi colpi, è stato motivo di grande impegno e di grande quantità e qualità di lavoro.

In questi due anni abbiamo reimpostato e messo in cantiere la Novara del futuro, che è quella che verrà su questi vostri tavoli nei prossimi mesi, perché chiaramente quando devi impostare un'azione che avrà i suoi effetti nei prossimi anni, non è che la fai in quindici giorni, dovendo partire da zero. Quindi questo è

stato il lavoro fatto in questi due anni. Il trasporto pubblico locale che abbiamo, che riteniamo che sia fondamentale per la qualità della vita di una città, lo abbiamo salvato.

Un'altra cosa che vi chiedo sempre di fare, uno sforzo, è il contestualizzare le azioni che vengono fatte in questa città e confrontarle con quelle delle altre città. Ad Alessandria, a Biella il trasporto pubblico è tagliato drasticamente. Ad Alessandria la situazione è particolarmente grave, quindi gli stipendi sono ridotti. A Torino gli effetti dei tagli sono pesantissimi, sia per quanto riguarda il trasporto, che per quanto riguarda tutti gli altri servizi. E questo è importante da considerare nel momento in cui pensiamo a qual è la nostra situazione, e cosa stiamo facendo.

Quindi, vi ho detto, Fondazione Coccia – ne abbiamo parlato settimana scorsa – è stata affrontata, è stata risolta, voglio anche qui raccontarvi a Genova licenziamenti in massa, in tante altre città licenziamenti in massa nelle Fondazioni, chiusura dei teatri. Qui il teatro funziona, venerdì prossimo c'è la prima e siete tutti invitati e stiamo andando avanti. Anzi, stiamo rilanciando, non solo stiamo andando avanti. Questi sono effetti dell'azione amministrativa, non sono benedizioni divine che sono arrivate per caso.

Il tema del parcheggio l'abbiamo affrontato in una conferenza stampa, non è argomento del Consiglio comunale, ma avete visto di come abbiamo affrontato anche questo aspetto, che era un aspetto che rischiava pesantemente di essere uno "*Sporting 2 – La vendetta*". E il nostro bilancio, la nostra città non si poteva permettere uno "*Sporting 2 – La vendetta*".

Poi abbiamo investito, però. E in questo bilancio ci sono gli investimenti. Ci sono degli investimenti che si vedono e degli investimenti che non si vedono subito. L'investimento sulla cultura mi pare che si sia visto e si stia vedendo. Questa città ha visto i turisti per la prima volta, ha visto delle persone in giro con il libriccino, con la guida per cercare di imparare dalla nostra cultura, ha visto persone mandate fuori dai bar, perché non si riusciva ad accoglierle. Certo, durante le feste di Natale erano aperti quattro barche e sono arrivate migliaia di persone per la mostra homo sapiens e quindi le mandavano fuori dal bar, perché non stavano dentro. Ci sono

questi dati di fatto.

Ci sono questi dati di fatto e sono investimenti importanti. Vi faremo avere, ma già le sapete, le percentuali di occupazione delle camere d'albergo, le percentuali d'occupazione dei ristoranti, il numero dei posti di lavoro, seppur temporanei, che sono stati creati con le guide, con gli assistenti alla cupola piuttosto che al Broletto. Questi sono gli investimenti che torneranno, e sono investimenti che, anzi, verranno ulteriormente potenziati nei prossimi anni, perché entreranno in campo i bandi vinti con la Provincia, insieme alla Provincia, i bandi vinti con Casa Bossi e con tutto il sistema culturale, e voi vedrete nei prossimi tre anni la cultura novarese, il sistema culturale novarese nascere e crescere in modo importante.

Poi ci sono gli investimenti che andranno nel campo del lavoro, che saranno di più lungo respiro. Recupereremo il macello, abbiamo fatto questo bando e vedremo come andrà a finire, abbiamo stretto il primo accordo nazionale con il demanio per entrare nella disponibilità delle caserme, primi in Italia siamo stati. Abbiamo anticipato anche la legge nazionale. Insieme al CIM stiamo facendo un percorso, che si sta oggettivamente concretizzando in modo positivo e che, io non ho alcun dubbio, porterà nuovi posti di lavoro in questa città. Abbiamo portato la facoltà di giurisprudenza, l'Università sta crescendo in modo importante, tutte le facoltà stanno crescendo in modo importante. Questi sono solo alcuni degli investimenti che sono degli investimenti che abbiamo fatto.

Io credo che questo piano sia un piano, che ha ben chiaro quale la visione della città e ha ben chiaro il coraggio che ci mettiamo in queste scelte, perché quando diciamo che non avremo paura a far sì che Novara diventi una città non della logistica, del trasporto integrato, è una scelta precisa, è una scelta che non è stata fatta dalle amministrazioni precedenti, per paura che ci fossero i disagi. Noi la faremo, la governeremo, abbiamo governato insieme al CIM, abbiamo costruito la porta di città.

Facciamo che quando parleranno altri, interromperò in continuazione. Okay.

Quindi arriveremo e stanno arrivando i risultati. Ve l'ho raccontato l'altro giorno, imprese turche e il CIM ormai è saturo, quindi può espandersi e può dare

nuovi posti di lavoro.

La scelta su Sant'Agabio sarà una scelta importante. Adesso, insieme anche alle società che sono partecipate dal Comune, abbiamo intenzione di intervenire in modo deciso su Sant'Agabio, per cercare di riqualificare quegli spazi. È chiaro che la riqualificazione degli spazi comporta investimenti importanti.

Le imprese che ci sono, sono però imprese determinate a rimanere a Novara, a rimanere a Sant'Agabio e a svilupparsi. Quindi insieme a loro vogliamo fare in modo che Sant'Agabio torni ad essere il fulcro riconosciuto da parte di tutti dell'industria e della crescita novarese.

Sulla mobilità adesso interverremo in modo importante, perché la qualità della vita della città necessita di investimenti e di interventi che esplichino i loro effetti nei prossimi anni, e non nei prossimi sei mesi. Anche qui ci vorrà coraggio, ci vorrà determinazione, però anche qui il confronto è sempre guardando fuori quello che succede, guardando quello che succede nelle altre città, guardando quello che succede in Europa, cercando di immaginare quella che sarà la Novara di domani e nei prossimi giorni questo lo faremo.

Io credo che si debbano mettere in evidenza le note positive che ci sono in questa città. Vi do un altro esempio. L'altro giorno parlando con delle persone di Alessandria, questi ci dicevano: noi quando veniamo Novara, respiriamo un'aria diversa, respiriamo una capacità della vostra città...

Guardate, questo vale per Alessandria, vale per Biella, vale per Vercelli, se voi provaste magari ad uscire un po' dal confine e a parlare con le altre persone, vi rendereste conto che questo continuo piagnisteo, che è proprio della nostra indole italiana, ha da finire, deve finire, non ha senso. È fuori luogo. Ha delle ragioni, sia chiaro, ma non è la totalità delle cose rispetto alle quali noi dobbiamo confrontarci.

Dobbiamo essere consapevoli delle nostre capacità, e quando gli altri ce le riconoscono, non dobbiamo pensare che sono loro che sono strani, ma dobbiamo sapere che siamo noi che non siamo capaci di vedere le cose che abbiamo. E quando questi signori di Biella, piuttosto che di Alessandria, piuttosto che di Vercelli dicono: quando noi veniamo Novara, ci rendiamo conto di una serie di cose. Primo,

che c'è una vitalità e una vivibilità che noi non abbiamo. Secondo, che c'è un sistema città, questo ce lo diceva ad esempio un ricercatore dell'Università, quindi non per dire uno che... ci diceva: voi a Novara avete la capacità di fare sistema, di creare quelle sinergie, che invece nelle altre città non si è in grado di creare.

Io devo dire che fa piacere sentire queste cose e le dobbiamo dire e le dobbiamo scrivere e ce le dobbiamo ricordare, così come ci dobbiamo ricordare che ci sono le imprese che fanno gli utili, che ci sono imprese che assumono e ci sono imprese che comprano altri marchi esteri, e non soltanto li vendiamo, marchi esteri. Dobbiamo essere consapevoli di quelli che sono i nostri limiti, ma anche di quelle che sono le nostre capacità.

Io sono convinto che la nostra città ha ulteriori grandi e importanti possibilità, energie, capacità e intelligenze per uscire in modo consistente da questo momento di difficoltà e ha il substrato sociale per poterlo fare. Devo dire che anche in quest'aula si è visto più volte questo substrato sociale in grado di assumere decisioni condivise e di andare avanti in modo determinato.

Questo bilancio è un bilancio che tiene conto di questa realtà, tiene conto di questa capacità e lo sforzo che noi dobbiamo fare, oltre a quello di spendere questi pochi soldi che ci sono a disposizione, è quello di mettere in rete e di sfruttare al meglio le capacità che ci sono in questo nostro territorio, valorizzandole e sapendo che le abbiamo e vendendole e promuovendone in giro per il nostro territorio, in giro per il Paese.

Guardate che siamo ancora i primi in Italia per la raccolta differenziata, come città medie, abbiamo aziende con brevetti mondiali, abbiamo l'Università che funziona, dobbiamo ritornare ad avere una fiducia maggiore in noi stessi.

In questo documento, che è un Piano generale di sviluppo, ci sono le basi perché questa fiducia si tramuti poi in fatti concreti, in posti di lavoro e in una serenità che è l'obiettivo per tutti i cittadini e che è l'obiettivo di questa amministrazione. Grazie.

(Entrano i consiglieri Santoro, Perugini, Arnoldi, Moscatelli, Coggiola – 28 p.)

Entra il Segretario generale Dott.ssa Danzi

PRESIDENTE

Grazie signor Sindaco.

Apriamo dunque il dibattito. Prima vi è stata una richiesta da parte del consigliere Pedrazzoli, a cui chiedo naturalmente di riformularla, in modo tale che possa essere chiara.

CONSIGLIERE PEDRAZZOLI

Grazie presidente. Ove consentito e ove lei lo permetta, richiedo la verifica dei gruppi consiliari, stanti gli eventi nazionali che hanno riguardato il gruppo del Pdl, vorrei sentire una dichiarazione del gruppo del Pdl in ordine alla loro composizione o adesione al nuovo movimento fondato da Silvio Berlusconi, Forza Italia. Grazie presidente.

PRESIDENTE

Grazie a lei, consigliere Pedrazzoli.

È naturale che la risposta non sia di competenza della Presidenza, chiedo quindi alla consigliera Moscatelli gentilmente se vuole dare soddisfazione alla richiesta del capogruppo Pedrazzoli.

CONSIGLIERE MOSCATELLI

Non ci sono problemi, presidente. Le assenze che oggi notiamo nel gruppo del Pdl, sono semplicemente determinate da fattori personali, non politici ma privati. Il consigliere Coggiola mi ha telefonato mezz'ora fa avendo un'ispezione presso i suoi uffici, mi ha comunicato che avrebbe ritardato la sua presenza. Il consigliere Monteggia sappiamo che in questo momento è in Brasile e quindi credo che sia ben lontano dagli eventi nazionali, il consigliere Murante ci raggiungerà più tardi.

Per quanto, quindi, riguarda gli eventi nazionali a cui fa riferimento il collega Pedrazzoli, la mia personale dichiarazione, quindi non faccio una dichiarazione a nome del gruppo, perché il gruppo non si è ancora riunito e attendiamo che gli eventi si maturino meglio e meglio si specificano, per quanto riguarda la mia personale visione e interpretazione del momento politico che stiamo attraversando, pur confermando la vicinanza al presidente Berlusconi per le sue vicende, pur non condividendo che non si sia fatto riferimento alla Consulta per capire, comprendere, perché era necessario per noi tutti, per noi italiani capire se veramente è legittima la retroattività di una legge, pur condividendo questo, non condivido gli ultimi avvenimenti ed espressioni politiche rappresentate dal presidente Berlusconi.

La mia vicinanza è al segretario nazionale, quindi non voglio usare la sua espressione, ma io sono sempre stata diversamente berlusconiana, perché ho sempre mantenuto nel tempo un'autonomia di pensiero, di giudizio, di riflessione rispetto a quanto accade e accadeva nel passato.

Per quanto accade oggi, mantengo la mia autonomia di pensiero, di riflessione, ringrazio sicuramente il partito che mi concede, e che mi ha permesso oggi di sedere in questi banchi in rappresentanza di oltre mille cittadini, continuerò il mio dovere, come ho sempre fatto, in questa rappresentanza esprimendo però, ovviamente sempre in maniera precisa, chiara, trasparente, come sta facendo in questo momento, il mio pensiero.

Attendo evidentemente i successivi eventi per prendere eventuali, fare eventuali scelte. Desidero comprendere e sono anche sicura che la fretta non sia il miglior consigliere, attendo gli eventi di mercoledì e poi esprimerò successivamente le mie volontà successive. Grazie presidente.

PRESIDENTE

Grazie a lei, consigliera Moscatelli.

Possiamo allora iniziare il dibattito. Ricordo che, come deciso dalla Conferenza dei capigruppo, ogni intervento dei consiglieri comunali è previsto dal Regolamento in sette minuti, vi prego di mantenere i tempi, altrimenti sarò costretto

ad intervenire.

Ho iscritto a parlare il consigliere Andretta.

CONSIGLIERE ANDRETTA

Grazie presidente. Ho perso credo un paio di minuti dell'inizio dell'intervento del Sindaco, poi ovviamente il resto l'ho seguito come al solito con moltissima attenzione, ma non credo che in quei due minuti abbia giustificato o abbia comunicato al Consiglio comunale come mai questo piano generale dello sviluppo arriva con un anno di ritardo.

Se il Piano generale di sviluppo è obbligatorio, come è previsto, come viene citato in testa al documento, allora è un bilancio, è una programmazione di inizio mandato, ricorderò a me stesso, perché poi gli altri magari hanno più costanza e lo ricorderanno meglio di me, le profonde censure e le profonde richieste che io avevo presentato in occasione della chiusura del bilancio dello scorso anno, perché il piano generale dello sviluppo era un documento che non era stato collazionato nel corso dell'anno passato.

Non è un senso di rivalsa, è semplicemente una constatazione, un breve messaggio che mando al Presidente della Commissione bilancio, alla Segreteria Generale, al Sindaco, al Presidente del Consiglio comunale che in quella fase disse che il piano generale dello sviluppo non c'era e se ne poteva fare a meno. Oggi viceversa diventa un importantissimo documento di programmazione, e ne prendiamo atto.

Per quello che riguarda il contenuto, anche lì un po' di copia/incolla con quello che è accaduto nel passato e un pochetto per quello che riguarda soprattutto la programmazione della città futura. Ma il documento generale dello sviluppo è molto importante, perché permette una volta tanto, ed è per questo che io avevo con forza anche, se mi permettete il termine, insistito che questo documento venisse redatto, e purtroppo ci arriviamo con un anno di ritardo, perché il documento, il piano generale dello sviluppo prevede anche i numeri con i quali le idee politiche vengono messe in atto e il documento in sé oggi è una profonda sconfessione in

primis di tanta propaganda che viene fatta, e in seconda istanza sull'intervento che ha appena terminato di fare il Sindaco.

È stato citato un lavoro interassessorile. Abbiate pazienza, i novaresi ancora ricordano l'attività dei più Assessorati anche in occasione dei lavori pubblici e dei cantieri stradali, dove purtroppo spesso e volentieri le cose vanno in tilt. Se questo è il lavoro assessorile di cui vi vantate, crede che ci sia ancora parecchio da lavorare.

Si dice che è un patrimonio questa programmazione, che però in realtà è la legge che ce la impone, non avete inventato niente di nuovo, signor Sindaco. State presentando un documento, che la legge vi imponeva per di più di fare a un anno fa.

Mi ha fatto particolarmente sorridere, come credo anche i colleghi di minoranza, le sue affermazioni dove dice che non ha aumentato le imposte. Non ha specificato se parlava di quest'anno, o se parlava dell'anno passato.

Per l'anno passato certamente non ha aumentato imposte, io mi ricorderò l'aumento dell'IMU fatto con molta sofferenza in prima istanza e poi con un pesante ritocco verso l'alto. Mi dice che non ha aumentato imposte, mi ricordo però che quelle nuove che ha inserite, le ha inserite al massimo di quanto si potesse. Ne ha introdotte di nuove. Mi ricordo ancora l'aumento dell'addizionale dell'energia elettrica fatto ingoiare al Consiglio comunale alla fine del mese di agosto dell'anno scorso.

Attenzione con questa propaganda, perché credo che poi alla fine i novaresi, e noi siamo qui a rappresentarli, abbiano anche un pochettino di memoria e quindi siccome, come si diceva nel libro di Pinocchio, le bugie hanno le gambe corte, io credo che tutto sommato è forse bene non esagerare, e lo ritengo abbastanza improvvido.

Mi dice che ha parato i colpi per quello che lei ha ereditato. Io lo ricordo a lei, lo ricordo ai suoi assessori, lo ricordo ai colleghi consiglieri, voi avete fatto un grande passo avanti nel decidere di candidarvi per governare e amministrare questa città che in quel momento aveva dei grandi progetti costosi, impegnativi che richiedevano sangue, sudore, lacrime e lavoro e che avevano la necessità di essere portati avanti.

La prima cosa che avete fatto, una volta insediati, è dire che quello che c'era, era costoso ed era difficile da portare avanti. Allora perché vi siete candidati, signori? Non era per questo che avete chiesto il voto e non è per questo che i novaresi ve l'hanno riconosciuto. Bisogna ragionare anche su questo.

Poi si entrerà anche nel documento programmatico, perché il Coccia è stata una sofferenza. Io credo che dei rapporti culturali e del nuovo corso del Coccia sicuramente avrà grande vantaggio il Teatro Regio di Torino. Poi spero anche i novaresi.

Per quello che mi riguarda, signor Sindaco, glielo dico già subito, io non ho intenzione di essere presente alla prima dove lei ci ha invitato, mi faccia la cortesia, se riuscirete, vendete il biglietto. Se non riuscirete a vendere il biglietto, perché poi nemmeno può essere, allora vi prego di invitare qualcuno che non ha la fortuna di andarci. Quindi credo che anche questo possa essere un segnale di attenzione ai novaresi che sono in difficoltà.

Mi parlate di "*Sporting 2 – La vendetta*". Per chi ha iniziato questo mandato dicendo che... dovrebbe girare oggi è "*Jurassic Park*", perché comunque sia sotto una patina di nuovo c'è sempre un vecchio modo di pensare, ci sono sempre le vecchie liturgie, il vecchio modo, le vecchie rappresentanze... pensiero che sia anche diffuso in merito ai pensieri portati avanti nell'ambito di eredità politiche che si sono succedute e che hanno già amministrato questa città. Quel modo di pensare io non lo trovo cambiato.

Lei dice che Novara oggi ha fatto dei passi avanti. Io vedo questa una città che in realtà perde competitività, che non ha modo di fare degli investimenti. Il CIM, mi dispiace, signor Sindaco, lei lo ha già trovato saturo di superfici, lo ha già trovato con le superfici fatte, non può dirlo a distanza di due anni, perché altrimenti devo pensare che ci è arrivato in ritardo di due anni nell'accorgersene.

Questa è una città che lei ha descritto in un modo, ma che è una città che ha perso in sicurezza, ha perso il lavoro, ha perso imprese, ha perso nella cultura, ha perso le porzioni nei piatti delle mense scolastiche in quantità. Ha perso nello sport, nella cultura e nelle politiche giovanili e che nel frattempo offre più tasse, più

chilometri degli amministratori da parte della città, perché lei dice andiamo a vedere fuori. Signor Sindaco, prima lei e i suoi assessori che avete preso il vizio di andare fuori Provincia, fuori Regione, fuori dal territorio nazionale, finite di risolvere i problemi della nostra città, poi dedicatevi pure alle attività di rappresentanza all'esterno.

È una città che dà meno corse per i pullman, meno lavori pubblici, meno investimenti, più disoccupazione, più negozi affittati, più sfrattati in ricerca di un posto dove andare a vivere. È una città leggermente diversa dalla cartolina e dalla fotografia che ci ha voluto scattare, e credo che su questo si debba riflettere.

Ritorno per un secondo – termino, presidente, sono veramente al termine – le ultime due notizie che emergono da questo documento e di cui credo, perché mi torna a dire quanto sia importante questo documento, la causa dell'indebitamento fino al 2016-2017 non sarà possibile fare nuovi mutui, quindi si andrà avanti a vivacchiare in questo modo senza fare grandi cose. Quello che si venderà nel frattempo da qui al 2016, andremo poi a vederlo diversamente.

Per quello che riguarda lo *Sporting*, mi piace leggere che diventi anche questo argomento di eccellenza e mi fa piacere che poi i consiglieri di maggioranza voteranno questo documento, però noto che è scomparsa l'Arena, perché c'è la riapertura del Dal Lago, c'è il voler puntare, come sulla piscina, come strumento, sullo *Sporting* come strumento di innovazione e di punto di orgoglio...

Presidente, se mi vuole interrompere proprio adesso, credo che sia... Se vuole, interrompo, ma credo che faccia anche piacere sentire.

Mi affretto a terminare, presidente. Io devo capire se è già stata presa qualche decisione in merito, e mi auguro di no, perché altrimenti c'è un problema seriamente di comunicazione, perché l'Arena non compare in questo documento di programmazione. C'è la piscina dello *Sporting*, ma non c'è l'Arena e non si fa neanche menzione della palazzina. Quindi questo diventa un piccolo rebus a cui eventualmente si potrà dare risposta più avanti.

Scusate, colleghi, se mi sono dilungato. Chiedo scusa, signor presidente. Ho terminato, grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei, consigliere Andretta.

Ho iscritto a parlare il consigliere Franzinelli e poi la consigliera Moscatelli. Prego. Ricordo i sette minuti.

CONSIGLIERE FRANZINELLI

Grazie presidente. Io credo, signor Sindaco, io ho ascoltato con attenzione il suo intervento, io credo che avrebbe fatto un bene alla città se avesse raccontato ai novaresi la città reale, non la città fantasiosa. Sembrava “Alice nel Paese delle Meraviglie”. Peccato che io credo davvero, una sorta di campagna elettorale ritardata, perché sono le stesse parole che abbiamo sentito ieri, che abbiamo sentito l’anno scorso, quando ha presentato programma di governo, le sentiamo sempre. Il problema è che la città vive un’altra realtà.

Vede, io chiedo conferma anche all’assessore Dulio, questo documento è un documento che viene presentato, dovrebbe essere presentato all’inizio di mandato, cosa che non è stata fatta, come ha già detto il collega Andretta, quindi si va a colmare una mancanza, anche tecnica, di questa amministrazione, ma è un documento che poi dovrebbe essere – e qua è la conferma che le chiedo – sottoposto a revisione annuale. Cioè ogni anno il documento, il Piano generale di sviluppo deve prendere atto della realtà della città, della realtà dei progetti, delle modifiche che evidentemente si susseguono durante l’anno, aggiornarsi ed essere ripresentato. Ci troviamo di fronte ad una copia/incolla del programma di governo, che il Sindaco non ha fatto nient’altro che ribadire, anche con le sue dichiarazioni, cioè ci troviamo davanti a delle buone intenzioni non aggiornate. In un anno non avete capito che la città non può permettere certe azioni e certi propositi. Forse un anno fa nel programma elettorale avevate.

Quindi è un piano generale del tutto fasullo, è un piano generale che non rispecchia la realtà di questa città. Se poi aggiungiamo a quanto dico anche le dichiarazioni che lei fa, veramente alcune chicche me le sono segnate.

Non abbiamo aumentato le imposte. Abbiamo tutta la giornata, questa giornata è dedicata a delibere di aggiornamento di aumento tariffario e poi ne andremo a vedere delle belle su queste delibere qua. Perché non sono aumenti da poco, anzi. Ha spacciato come un merito di questo Comune il fatto che tanti altri Comuni hanno fatto i furbi, sapendo che poi l'IMU sarebbe stata rimborsata, l'hanno aumentata, così si sono trovati magari con un gruzzoletto di più da prendere, quando gli veniva rimborsata. A parte che se il merito è non aumentare, ma a parte questo, cos'altro voleva aumentare, visto che l'IMU sulla prima casa che era possibile, perché non era al massimo, possibile aumentare, non c'è più? E l'IMU sulla seconda casa era al massimo? Ma guardi, il meccanismo l'hanno capito bene i cittadini novaresi, quando vanno a fare gli F24.

Se lei vuole descrivere e far passare Novara come la città delle meraviglie, dove arrivano i rappresentanti di Biella, di Vercelli, di Alessandria e dicono che bello, siamo veramente una città dove – lei dice – le imprese fanno sviluppo e assumono, dove non si aumentano le tasse, dove si fanno investimenti. Io di imprese che assumono e che si sviluppano, salvo rare eccezioni, in questa città non ne vedo. Siamo con la disoccupazione ai minimi storici.

Abbiamo la città sporca, abbiamo la città con sempre meno sicurezza. La disoccupazione è ai massimi storici, scusa. Magari fosse vero quanto dico. Abbiamo la disoccupazione ai massimi storici. Abbiamo negozi che chiudono, abbiamo strade colabrodo. È questa la città reale, signor Sindaco, non è quella che lei ha descritto.

Quella che lei ha descritto, sono i buoni intenti che tutti abbiamo, ma che dobbiamo anche, calandoci nella realtà, vedere che non sono realizzabili. Se lei ha queste facoltà di poter prendere la bacchetta magica e trasformare una realtà in un qualcosa che non esiste, io credo che non è compito di un Sindaco, ma è compito di un prestigiatore in televisione.

Investimenti. Abbiamo investito in cultura. Abbiamo investito in cultura, lo vedremo durante il bilancio, ma gli investimenti che i cittadini aspettano dall'amministrazione comunale, non si limitano a quello, si limitano a investimenti per creare posti di lavoro, vogliono investimenti che possono calarsi anche in

opportunità. Non ha accennato all'Expo. Se n'è dimenticato, parlando di tutt'altro, parlando in modo molto fantasioso, si è dimenticato della realtà.

Io credo davvero che debba cambiare registro, ma anche le sue dichiarazioni, perché i novaresi non meritano di essere, e lo dico convintamente, non meritano di essere presi in giro da dichiarazioni false e bugiarde come quelle che lei ha fatto.

Sicuramente non ci renderemo complici votando questo Piano generale di sviluppo, non ci renderemo complici, ma vogliamo anche assolutamente cercare di far capire ai novaresi che la realtà è una cosa, le sue dichiarazioni sono ben altro. Non li prenda in giro. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie consigliere Franzinelli.

Consigliera Moscatelli, a lei. Ricordo i sette minuti.

CONSIGLIERE MOSCATELLI

Grazie presidente. Il mio intervento parte da una considerazione e da una riflessione. Io l'ho ascoltata attentamente, signor Sindaco, e ogni tanto ho sorriso, lo dichiaro, sono colpevole di sorrisi ironici, perché veramente le sue dichiarazioni mi hanno fatto capire che lei non ha neanche letto il bilancio di quest'anno. E questo è grave.

Quindi è fondamentale, perché quando si fanno dichiarazioni, a cui facevano cenno anche i colleghi che mi hanno preceduto, ho avuto l'impressione di un Sindaco fuori non solo dalla realtà della sua città, ma anche dalla realtà dei suoi bilanci, e questo è gravissimo, perché è contraddetto dai numeri che presenteremo poi, che voi avete presentato nel bilancio di questo anno che è già, poi lo vedremo, riduttivo rispetto a quello dell'anno precedente.

Però ha dichiarato basta con i piagnistei. Benissimo. Lei ha iniziato con un piagnisteo, dando un dato, un'informazione che credo non fosse neanche quella esatta, perché se le riduzioni dei trasferimenti quest'anno valgono un milione e mezzo, poi lei mi dirà dove e come in due anni ha realizzato 18 milioni. Ma questo,

torno a ripeterle, è secondario, perché lei ha detto basta con i piagnistei e ha perfettamente ragione. Condivido.

Però lei non può mettersi sempre a confronto con le città, che sono in default in questo momento. Paragonarsi ad Alessandria dove la situazione è di una gravità eccezionale, determinata sicuramente non dal Sindaco di oggi, ma dal Sindaco precedente, dalle amministrazioni precedenti, è veramente superfluo e non dà ovviamente, non rispecchia poi delle situazioni oggettive. Che Novara sia migliore di Alessandria, certo, ma, mi perdoni, non la condivido neanche in questo. Vercelli ha fatto la settimana scorsa un'operazione culturale, turistica, enogastronomica di grande rilevanza, che a Novara non abbiamo visto in questi due anni e mezzo. Mi scusi, sto facendo riferimento alla tre giorni del riso, forse lei non lo sa, ma su questi temi lei si confronti anche con le altre città.

Ma vediamo, il Piano generale di sviluppo che lei ha rappresentato oggi, e chiedo cortesemente un po' di silenzio ai colleghi che stanno nel banco qua vicino a me, un piano che lei ha presentato, lei non è vero che ha presentato il Piano generale di sviluppo, lei ha presentato la relazione che precede il bilancio, la proposta di previsione di bilancio del 2013, cioè una situazione ben diversa da quella che dovrebbe offrire un Piano generale di sviluppo. Che Novara abbia molte opportunità, che Novara abbia le occasioni, ma come si può dire, come si possono fare delle dichiarazioni che le amministrazioni precedenti non hanno creduto nella logistica integrata, quando c'è stata una battaglia, un confronto, continui convegni, sono arrivati qua soggetti che oggi coordinano la TAV in Valsusa. Ma come si fa a dirle certe cose? O lei non era a Novara in quegli anni, posso capire che magari era distratto, ma come si fa a fare dichiarazioni di questo genere?

Vede, signor Sindaco, lei sarebbe credibilissimo, quando dichiarasse: signori, sto proseguendo un percorso che era iniziato dall'amministrazione precedente, che ritengo valido e corretto, che puntava sulla logistica come punto di crescita di questa città, e su questi percorsi continuo io. E sto cercando di portare a casa i risultati che magari la precedente amministrazione aveva avviato il percorso e non ha raggiunto. Questa è l'onestà intellettuale, con la quale porsi nei confronti della

città. Non le dichiarazioni fasulle che lei spesso fa. Sia serio, quando parla ai novaresi, perché i novaresi sono persone responsabili, capaci di comprendere.

Abbia pazienza, lei fa delle dichiarazioni di una scorrettezza intellettuale che è di notevole portata e che desidero rimarcare. Non la rimarco generalmente sui giornali, perché non vado a pietire un'intervista al giornalista. Se vuole, m'interroga, mi chiama, ma non sono io che vado da loro, perché ho sempre ritenuto che il luogo dove esprimersi e parlare con estrema chiarezza, sia il Consiglio comunale.

Torno al suo piano di sviluppo. Quindi quando parla del CIM, quando parla della logistica di questa città, una cosa di sviluppo sicuramente di un percorso con per esempio l'RFI del Boschetto, eccetera, vuole dichiarare che lei sta percorrendo un cammino intrapreso dalla precedente amministrazione? Invece ha lasciato insoluti i problemi che ha trovato, perché è veramente orrore quello che lei ha dichiarato ai giornalisti sul progetto del parcheggio sotterraneo. Lei ha rimandato quattro anni la soluzione del problema. Lei non sta affrontando i problemi, lei rinvia i problemi e farà pagare ai novaresi, perché non ha avuto il coraggio di dire... Presidente...

PRESIDENTE

Per cortesia.

CONSIGLIERE MOSCATELLI

Presidente, chiedo il silenzio del signor Sindaco e l'ascolto, perché forse dall'ascolto può anche imparare qualcosa.

PRESIDENTE

Ogni tanto il dialogo...

CONSIGLIERE MOSCATELLI

Tutti possiamo imparare, sicuramente. Anche il signor Sindaco. Anche.

Sul parcheggio lei ha rinviato il problema, sullo *Sporting* ha rinviato il problema, perché non è risolto, aspettiamo il lodo arbitrale e vedremo che cosa accadrà.

PRESIDENTE

Sette minuti.

CONSIGLIERE MOSCATELLI

Sono già passati sette minuti, certo. Il Sindaco può parlare un'ora, ed è giustissimo, e io l'ho ascoltato volentieri, oggi noi invece sette minuti su una relazione di un'ora. Perfetto, signor presidente. Lei sa come la pensavo.

Comunque, concludo il mio intervento, va bene presidente, vado avanti e concludo l'intervento.

PRESIDENTE

No, concluda, grazie. Se no le tolgo la parola.

CONSIGLIERE MOSCATELLI

Il mio intervento ovviamente non è completo, perché molte altre osservazioni avrei dovuto precisare, perché molte incongruenze sono state e alcune criticità sono state espresse, non condivise evidentemente da chi ha una storia, una memoria storica di questa città di quanto è avvenuto nel tempo.

Sicuramente il signor Sindaco non sa che gli abbiamo consegnato un indebitamento pari a quello che esisteva nel 2000. Anche questo forse non lo sa. Eppure era il revisore dei conti del Comune di Novara.

Grazie presidente. È evidente che è un piano che non soddisfa assolutamente nessuno.

PRESIDENTE

Grazie consigliera Moscatelli.

Consigliere Zacchero.

CONSIGLIERE ZACCHERO

La ringrazio, presidente. Io non so, provo a fare, ho preso qualche appunto qua e là nel mezzo, però sembra assolutamente di sentire il discorso di insediamento del Sindaco di due anni e mezzo fa, perché fondamentalmente sono le stesse cose che sono state dette due anni e mezzo fa. Il che mi lascia un po' perplesso, perché significa fondamentalmente che obiettivi non ne sono stati raggiunti, o comunque non in maniera così concreta, come vuole far apparire il Sindaco.

Capisco anche che lui debba essere assolutamente, necessariamente positivo, però all'interno di un contesto realistico, perché se no, positivo per positivo, mi leggo una favola di Andersen e sono più contento.

Diversamente, gli sento dire che è ora di smetterla con il pessimismo e con i piagnistei e quant'altro. Il pessimismo che alle volte si è manifestato in quest'aula, e anche fuori da quest'aula, e che si respira tra la gente, è non il risultato di una posizione politica preconcepita, contraria a qualunque intervento di questa amministrazione o che altro, è semplicemente la presa di coscienza che alcuni assessori della sua Giunta sono competenti e lavorano bene, supportati bene dagli Uffici dietro, altri Assessorati no, e di conseguenza poi quella che è l'azione amministrativa sua, come fulcro di tutto, ne risente.

Per cui, capisco che lei debba venire qua a dire che siamo bravi, siamo belli, abbiamo fatto tante cose, però le chiederei sempre la cortesia di mantenersi sempre all'interno di un contesto di realismo, perché se no viene voglia di smontare tutto quello che ha detto, e non si riesce neanche a darle il merito di quello che invece di corretto ha fatto nel corso di questi due anni e mezzo, perché se lei esagera da una parte, per compensare a uno viene da esagerare dall'altra, per far capire all'universo che non è che è tutto bello, tutto figo.

Per cui, adesso a questo punto qua mi trovo a fare alcuni appunti, alcune considerazioni, cioè che Novara effettivamente è vero che ha perso in sicurezza, perché ho dovuto presentare un emendamento in tal senso sulle videocamere di

sorveglianza che sono state abbandonate, e che è stato approvato, dal punto di vista tecnico e contabile, ma bocciato dalla Giunta per motivi che poi vedremo più avanti. Il teleriscaldamento non l'avete risolto voi, si è risolto da solo. Se c'è un atto vostro che dice: non voglio più fare il teleriscaldamento, per favore, vediamolo. Ma mi risulta che sia venuto dopo, che i proponenti hanno deciso di non farlo più per motivi loro. No, Fonzo, non scuota la testa, è così.

L'aria che respiriamo è migliore o peggiore? È peggiore. Adesso non è che si può dare tutta la colpa dell'area che respiriamo al Sindaco o agli assessori, però quello che si poteva fare per migliorarla, non è stato fatto, perché sono due anni e mezzo che aspettiamo il piano generale del traffico urbano e ancora non si vede, e non so neanche se sia all'orizzonte. Non lo so. È quello strumento che può andare ad incidere sul miglioramento della qualità dell'aria.

La ricerca. Parlava della ricerca che è arrivata qua a Novara, ricerca, eccetera. Io ho portato qua un ricercatore che chiedeva cinquanta metri quadri di spazio per avere, due anni fa, sa dov'è adesso questo ricercatore? In Silicon Valley. È andato via dall'Italia. Era una persona che abitava a Romentino e che chiedeva soltanto cinquanta metri quadri, adesso è in Silicon Valley con il suo prodotto. Quindi non è assolutamente vero che la ricerca qua c'è, e va avanti. E non mi venga a raccontare perché manca lo spazio, perché non facciamo il PISU. Se vuole, poi le porto l'elenco delle persone che se ne sono andate....

Assolutamente no. Non è così. E poi comunque anche fosse stato, probabilmente avere coscienza di quello che era il suo progetto, probabilmente l'avrebbe portata a fare una scelta diversa.

La raccolta differenziata è stabile da due anni e mezzo, non è che sia aumentata, però quello che è successo, o quello che non è successo, è che con il quarantanove per cento di peso all'interno del consorzio, voi non siete stati capaci di andare dal consorzio a dirgli: bene signori, sapete che c'è? Adesso si fa il salto di qualità. E il residuo lo trattiamo in un certo modo. Anziché mandarlo in discarica, lo trattiamo in un'altra maniera. Non siete stati capaci, per cui la differenziata è ferma, può solo peggiorare se non si fa qualcosa di incisivo.

Il Coccia, non usiamo competenze locali. Poi non sto a entrare nel merito del Coccia, perché forse avremo modo di parlarne del Coccia, perché è questione lunga, ma dico soltanto che nel corso di quest'anno avete dato via biglietti a 5,00 euro pur di riempire il teatro per non fare la figura di quelli che c'era il teatro vuoto, quando nella poltrona di fianco c'era gente che l'aveva pagato 45,00 euro...

No, ma io dico soltanto questo, cioè metti fuori un prezzo... Ma chi è che li fa? Capiamoci. Il parcheggio sotterraneo non è risolto, è rimandato. Siamo sulla strada di risolverlo, ma è rimandato.

Non c'è scritto da nessuna parte, allora, porca miseria, è quello che le dicevo prima, se uno evitasse di fare la favola, eviterebbe di mettere nelle condizioni, me per esempio, di disintegrargliela la favola, perché non è la favola che ha raccontato. Allora cerchi di essere un filino più realista, per cortesia, così magari io riesco a sporgermi un pochino dalla sua parte, e riconoscerle in qualche maniera ciò che di buono stato fatto, perché se no io mi trovo costretto, a fronte di un eccesso positivo, ad avere un eccesso negativo dall'altra. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie consigliere Zacchero.

Non ho altri iscritti a parlare. Non avendo nessun iscritto a parlare...

Prego, consigliere Pedrazzoli.

CONSIGLIERE PEDRAZZOLI

Grazie presidente. Ho ascoltato anch'io l'intervento del Sindaco e ho apprezzato per il tempo che ha dedicato ad illustrarci quello che per il suo programma per la città. Devo dire che, però, quando parla di idea della città, vorrei che ci venisse trasmessa. Io non ho ancora compreso qual è l'idea della città di questa Giunta.

Ci sono quattro problemi, quattro questioni che noi abbiamo, che sono molto importanti che devono essere affrontate e che derivano sicuramente anche dalle amministrazioni passate, ma che questa amministrazione essendo ormai insediata da

due anni, doveva prospettarci, a mio giudizio, in altro modo.

La prima è quella della Fondazione Coccia. Io rimango tuttora dell'idea che l'intervento che è stato fatto, sia stato un intervento sbagliato, è stato votato con una maggioranza anomala composta da Lega Nord, Pd e Sel, e la cosa l'ho trovata assolutamente strana in questo senso, da un punto di vista politico, e devo dire che non è che abbiamo cancellato il debito. Il debito c'è, lo stiamo ristrutturando, è un debito che rimane, ed è tra l'altro un'operazione che impoverisce il Comune, a mio giudizio, perché siamo stati costretti a trasferire dei diritti reali ad un ente privato al fine di coprire, di provare a coprire una perdita. Quindi anche qua vedremo che cosa accadrà.

Non voglio neanche entrare nel merito di quello che è il programma culturale che oggi non voglio affrontare. Però i numeri sono quelli che sono, sia dell'homo sapiens, sia dell'afflusso al teatro, e questi sono dei dati oggettivi e bisogna guardare anche alla realtà delle cose, perché se è vero che ci sono stati tanti visitatori, in questo numero, per quel che riguarda l'homo sapiens, vanno anche ricomprese tutte le scolaresche, tutti coloro che sono stati invitati ad entrare. Quindi con biglietti non pagati, biglietti ridotti.

Quindi io sono convinto che, anche rispetto a quello che è avvenuto in altre città, a livello non sia stato propriamente un successo, anche se obiettivamente è stato positivo avere qui ospitata nella nostra città la manifestazione dell'homo sapiens.

Il problema dello *Sporting*. Ho sentito gli interventi precedenti. Il problema dello *Sporting* non solo non è stato risolto, ma è un problema che rischia di metterci in ginocchio, perché è stato affrontato prendendo di petto la situazione, siamo in un arbitrato difficile. Se l'arbitrato dovesse andare male, ci troveremmo con una situazione debitoria gravissima. Quindi io non so se la via che è stata seguita, sia quella corretta. Io avrei cercato probabilmente altre strade, una via più conciliativa con quella che è la società che aveva la titolarità della gestione.

Problema del parcheggio sotterraneo è legato a quello della SUN. Anche qua, questi sono due problemi molto gravi, io ero dell'idea di non costruire il parcheggio

sotterraneo, e guardo con favore a quello che è anche l'indirizzo di questa Giunta, però dobbiamo stare attenti a come risolviamo il problema, perché se il problema è quello di dare a *Saba* in gestione un determinato numero di posti auto per gli anni a venire, stralciandoli, quindi dando un adempimento parziale a quello che era il programma contrattuale originario, bisogna anche tenere presente che oggi la SUN vive dei proventi del parcheggio.

Io non sono così sicuro che questa operazione qui favorisca quello che è il sostentamento del trasporto pubblico già pesantemente devastato dalla mancanza di trasferimenti da parte della Regione e da altri enti, e non è vero che il problema della SUN è stato risolto. Con la SUN siamo stati costretti a procedere a delle riduzioni di capitale sociale e sappiamo bene che se dovessimo andare incontro a delle altre perdite, la SUN è una società destinata alla liquidazione e occupa tante famiglie. Quindi anche da questo punto di vista dobbiamo stare attenti a come procediamo.

Io credo che queste quattro situazioni siano risolte. Dobbiamo ancora affrontare il problema delle aree industriali. È un problema che dopo due anni e mezzo di amministrazione non abbiamo ancora un'idea di come si vuole procedere. Io, per carità, avevo la mia, che era un recupero delle aree di Sant'Agabio e non una installazione di nuove aree industriali, però anche questo è un tema che ad oggi non abbiamo concretizzato, manca il P.G.T.U. Insomma, le cose da fare sono tante, a mio modo di vedere, alcune cose non sono state affrontate nel modo corretto.

Per quello che riguarda le osservazioni sul bilancio di previsione, sui tempi di presentazione, mi riservo di affrontare il tema nel successivo intervento. Grazie presidente.

PRESIDENTE

Grazie consigliere Pedrazzoli.

Consigliera Arnoldi.

CONSIGLIERE ARNOLDI

Grazie presidente. Io mi scuso, sono arrivata questa mattina in ritardo per ragioni personali, quindi non ho potuto ascoltare la relazione del Sindaco, un po' mi hanno raccontato, ma comunque avevo letto, avevo visto il Piano generale di sviluppo e credo comunque di poter fare qualche considerazione.

Io credo che oggi il fatto che ci sia questo informale orologino, che segna il nostro tempo, la considero una cosa positiva finalmente, ha anche un altro significato, perché significa un cambio di passo.

Può sembrare banale questa cosa, però quando l'altro giorno in Commissione dei capigruppo abbiamo preteso, alcuni di noi che vi fosse un maggiore rispetto delle regole, in tutti i sensi fino ad arrivare al rispetto delle nostre regole, cioè il nostro essere corretti con i tempi che utilizziamo in quest'aula, credo che sia un richiamo che non siamo solo noi consiglieri di opposizione a farvi, ma credo che sia un richiamo che vi sta facendo tutta la città. Un rispetto delle regole soprattutto nella vostra capacità di analizzare la realtà.

L'hanno rimarcato anche gli interventi dei colleghi che mi hanno preceduto, la città che sta, non so come l'abbia raccontata il Sindaco, ma quella che è stata descritta in questo Piano generale di sviluppo, è una città che non esiste, è una città che tutto sommato in alcune sue parti non ci dispiacerebbe. Non in tutte, ma in alcune.

È una città che probabilmente ora, ad oltre due anni di mandato amministrativo, avrebbe comunque dovuto cominciare a delinarsi nella sua ossatura. E questo non è così, perché effettivamente – lo richiamava bene il collega Zacchero ed altri – questa amministrazione sta continuando a posporre la risoluzione dei problemi.

Tra l'altro con metodi, guardate, io non lo so, francamente sono abbastanza perplessa e preoccupata per la vostra annunciata soluzione sulla questione del parcheggio di Largo Bellini. Ho fatto anche una richiesta di accesso agli atti, perché mi pare che la metodologia usata e la scarsa chiarezza e trasparenza che c'è dietro questa operazione, questa trattativa, trasparenza nel senso a noi poco chiara, debba essere approfondita. Non ho capito perché posticipando la realizzazione di un

parcheggio forse, ma da qui a quattro anni, nel frattempo noi si debba gravare tutti i cittadini novaresi di una penale di fatto, perché se noi gli diamo la gestione dei parcheggi, facciamo pagare ai cittadini la penale. La cosiddetta penale. Un po' meno, però è quella. Però la decisione su che cosa faremo, avverrà dopo.

Mi domando a) come sia possibile, b) come sia realizzabile, visto che sappiamo tutti che la gestione dei parcheggi dovrà andare a gara a fine anno, e quindi come tecnicamente si faccia. Non lo so, si farà un pezzo di gara, un pezzettino lo lasceremo indietro, però comunque sono cose che voi non potete raccontare alla città in conferenza stampa.

Sono cose che richiedono un dibattito, che richiedono che la città partecipi. Eravate voi quelli della partecipazione degli stakeholders, però le vostre soluzioni, tra virgolette, le presentate così. Faccio notare che solo una settimana prima sul tema c'è stata una Commissione, dove di fatto la questione non è mica uscita nei termini in cui poi l'avete presentata una settimana dopo. Forse non lo sapevate, non lo so. L'assessore più o meno si era fatto scappare qualcosa, poi è ritornato indietro, non si è capito, si è chiusa la Commissione, poi scopriamo che effettivamente era come avevamo detto noi. Come avevamo intuito noi.

Allora, domanda, perché non si fa una bella Commissione sul parcheggio di Largo Bellini? Si spiega la propria posizione, si dice come vanno i fatti e poi dopo si fa la conferenza stampa e si rende edotta tutta la città. No, qui è sempre il contrario. Qui ormai se vogliamo avere le notizie su quello che succede, basta aprire i giornali.

Però il problema è che ai giornali voi raccontate la realtà, che volete raccontare voi, che è più o meno la stessa realtà che sta nel Piano generale di sviluppo, cioè una roba che non c'è, una roba che vorreste fare in un determinato modo, che poi magari non vi riesce, però di fatto è così.

Ora, ripeto, il ritorno al rispetto delle regole, il richiamo è un richiamo forte che vi sta facendo questa città. Voi veramente pensate che anche la questione su come avete affrontato il nodo della Fondazione Coccia non sia una questione che da qui a qualche mese, l'anno prossimo vi si ripropone tale e quale? Abbiamo solo

risolto un pezzettino del problema.

Il vostro continuo ricorso al contenzioso sfrenato, di fatto porta questa città a correre rischi incredibili. Diceva bene il collega prima sullo *Sporting*, tra l'altro dallo *Sporting* è sparito il palazzetto. Che fate, lo abbattete? Perché vedo che non è più segnato qua, c'è solo nuoto, c'è solo scritto nuoto. Boh. Non è più richiamato il tema dell'Arena. Potrebbe non essere una cattiva idea.

Quindi ci chiediamo tutti veramente a questo punto dove vogliate andare a parare. Io rilevo che la vostra ansia di contenzioso di fatto porta a chiudere, chiude il Brera, chiude il Coccia, il *Bar Coccia*, cioè il *Bar Coccia* è chiuso, vi rendete conto? Tutto quello che siete riusciti a fare in tutto questo periodo, è far chiudere un bar. Ma è una cosa, voglio dire, non c'è...

Io non ho interrotto. Non è vero che non pagava, pagava poco. Pagava male, ma un po' pagava.

PRESIDENTE

No, Sindaco, per cortesia, rispetto dell'aula.

CONSIGLIERE ARNOLDI

Siete riusciti, ripeto, nel grande risultato di far scappare gli imprenditori e quindi...

PRESIDENTE

Per cortesia, se la consigliera sta intervenendo...

CONSIGLIERE ARNOLDI

Ripeto, siete riusciti, più interrompete, io lo ripeto, siete riusciti a far chiudere il *Bar Coccia*. È vero che quello di prima...

Siete riusciti a far chiudere il *Bar Coccia*. Vogliamo andare avanti così per molto?

PRESIDENTE

No, credo che...

CONSIGLIERE ARNOLDI

Io ho rispetto per le vostre idee, voi dovete avere rispetto delle mie opinioni. Grazie.

(Interruzione: “Magari anche finire di ascoltare senza alzarsi e andarsene”.)

Quindi siete riusciti a far scappare l'imprenditore che gestiva il *Bar Coccia*, che pagava forse male e in ritardo, però di fatto pagava.....

Allora, siete riusciti a far...

PRESIDENTE

Per cortesia! Lasciamo concludere la consigliera, dopodiché se la consigliera...

CONSIGLIERE ARNOLDI

No, ma io adesso pretendo i due minuti, che mi sono stati tolti, sia chiaro.

PRESIDENTE

A giudizio di qualcuno, ha detto cose che non corrispondono ad una opinione diffusa, intervenendo ribadirà il concetto.

CONSIGLIERE ARNOLDI

Io infatti sto dicendo che per esempio questo Piano generale di sviluppo non corrisponde all'opinione diffusa della città. Poi ognuno vede la realtà come vuole.

Ripeto, siete riusciti a scappare il gestore del *Bar Coccia* e non riuscite a trovare un altro che con quei prezzi lì ci entri. E questa è l'esemplificazione del vostro modo di governare.

Siete riusciti a creare un contenzioso con il gestore dello *Sporting* al punto tale che oggi, a parità di costi di gestione, rischiate di gravare la nostra città di un onere pari a circa 33 milioni di euro, che poi andremo a vedere come va a finire. Quindi il vostro metodo è questo, richiesta di rispetto delle regole, contenzioso esasperato, al che succede quello che succede, si chiude e questo è il risultato che state portando a casa.

Credo che questo modo di governare sia francamente deleterio ormai per questa città, che la città vi stia chiedendo un cambio di passo, di sicuro noi lo faremo. Grazie Sindaco.

PRESIDENTE

Grazie a lei, consigliera Arnoldi.

Non ho più nessun iscritto a parlare. Non mi pare nemmeno che ci sia nessuno che abbia intenzione di iscriversi a parlare e, come tale, io chiudo la discussione e passo alle dichiarazioni di voto.

Chi si iscrive per dichiarazione di voto? Ricordo che le dichiarazioni di voto hanno una durata massima di tre minuti. Non vedo nessuno per dichiarazione di voto.

Potrei anche decidere... Prego, consigliere Coggiola.

CONSIGLIERE COGGIOLA

Grazie presidente. Io invece ho una reazione. Due cose, so che cosa è stato chiesto alla mia capogruppo, perché mi devo scusare, sono anch'io arrivato tardi per un problema sistemico del sistema Paese.

Hai detto che sono arrivati gli ispettori? Allora lo sapete. È un problema del sistema Paese. Volevo volare un po' più alto.

Adesso farò la dichiarazione, perché giustamente ha ragione la consigliera Arnoldi, io non ho...

PRESIDENTE

Faccia una dichiarazione politica, non dei redditi, per cortesia.

CONSIGLIERE COGGIOLA

No, io dico come votiamo. Mi sembra di capire che voteremo contrario a questa cosa.

PRESIDENTE

Se volete, sospendo la seduta.

CONSIGLIERE COGGIOLA

Per sapere come votiamo su Ballarè, non abbiamo bisogno di telefonare ad Arcore o da altre parti. Non c'è bisogno, perché per noi è chiaro, lo viviamo sulla nostra pelle e la nostra città.

Secondo me, era fondamentale, perché un conto sono le cose che si scrivono, un conto sarebbe stato, secondo me, bello – me lo sono perso – sentire la rappresentazione del Sindaco che fa, perché mi ricordo le prime tre priorità, non ho capito, non ho capito se ci sono ancora le sue tre priorità, ma avrò un'altra occasione, perché ogni tanto le ridà. Ci sono delle repliche di questa commedia che va avanti da due anni e mezzo, quindi non è che mi sono perso. Mi sono perso solo la replica di oggi.

Dico solo una cosa, adesso io non ho la visione dell'orologio per un pezzettino, chiedo scusa presidente, io mi domando, mi ricorda un po' il "fate presto" di un noto giornale economico che diceva fate presto. Quindi noi oggi abbiamo l'orologio, l'orologio ci darà dei tempi, io mi chiedo stiamo in questi tempi, cercheremo di essere veloci, di essere europei, io dico, ma per fare che cosa? Quando sono finiti i sette minuti, quando sono finiti i tre minuti, quando andremo a casa da questo Consiglio, qual è l'idea, la linea guida, l'interassessorilità, cioè come ne veniamo fuori? Io spero tanto che ci sia.

Al momento noi del gruppo non riusciamo a vederla, vediamo solo il tempo che inesorabilmente va avanti e quindi mi accingo ad essere velocissimo, il Popolo

della Libertà, Silvio Berlusconi per Novara, ad oggi è ancora così, una cosa del genere, ma non mi ricordavo com'era la dizione del gruppo, voterà contrario alla delibera degli indirizzi triennali. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie consigliere Coggiola.

Ci sono altri interventi per dichiarazione di voto? Consigliere Perugini.

CONSIGLIERE PERUGINI

Grazie presidente. A me la dichiarazione di voto, ma al di là che soprattutto guardando ai contenuti...

PRESIDENTE

Per cortesia, un po' di silenzio. Da ambo i lati dell'aula.

CONSIGLIERE PERUGINI

La motivazione è di una semplicità assoluta, soprattutto dopo aver sentito l'intervento del nostro capogruppo Franzinelli.

Nelle premesse di questo Piano generale di sviluppo c'è scritto che "il Piano generale di sviluppo completa, insieme agli indirizzi di governo, la programmazione di mandato, a differenza – questo è il punto chiave per dire come voteremo – a differenza degli indirizzi di governo, si differenzia dagli indirizzi di governo in quanto per la sua redazione è stato necessario mettere a confronto questi ultimi con le reali possibilità operative dell'ente". Quello che avete scritto, non risponde alle reali possibilità operative dell'ente, quindi avete scritto un libro dei sogni completamente falso e per questo motivo il gruppo della Lega Nord voterà contro.

PRESIDENTE

Grazie consigliere Perugini.

Ci sono altri interventi per dichiarazione di voto? Non vedo nessun intervento.

Consigliera Arnoldi.

CONSIGLIERE ARNOLDI

La già non originalità del titolo di Piano generale di sviluppo che è “Una città che torna al futuro”, che è un titolo che francamente avevamo già visto, dice tutto quello che c’è da dire su questo documento, è un documento che forse serve a giustificare la presenza del Direttore Generale in questo Comune, ma per il resto francamente sia la sua redazione, i suoi contenuti, la pretesa che ha di rappresentare una realtà che, ripeto, non è quella che noi abbiamo sotto gli occhi, è più che sufficiente a motivare un voto contrario. Grazie.

(Escono il Sindaco e il consigliere Moscatelli – 26 p

)

PRESIDENTE

Grazie consigliera Arnoldi.

Non ho altri iscritti a parlare. Consigliere Pirovano, prego.

CONSIGLIERE PIROVANO

Grazie presidente. Io penso che se gli imprenditori che lasciano Novara, sono quelli che hanno gestito il Coccia in questi anni e lo *Sporting*, presidente, noi siamo contenti. Sì, perché abbiamo visto cosa hanno lasciato, più che altro per quello.

Presidente, io ho ascoltato con molto interesse la relazione del Sindaco e credo che questa relazione andava abbinata con la delibera n. 12, quella generale, perché secondo me le due cose stanno molto bene insieme. Purtroppo oggi [...] ha detto molto bene, molte cose di quello che c’è scritto, sono state già fatte, molte altre le stiamo facendo e molte altre ancora le vedremo nei prossimi mesi.

Però dall’altra parte, presidente, io ho sentito solo pessimismo, ho sentito persone che non guardano al futuro di questa città, non guardano al bene di questa città, ma che guardano solo probabilmente all’interesse momentaneo dei loro partiti

e del loro elettorato. Per questo noi, siccome siamo persone ottimiste, siccome siamo persone... questa delibera. Grazie presidente.

(Entrano i consiglieri Pronzello e Lanzo – 28 p.)

PRESIDENTE

Grazie consigliere Pirovano.

Io non ho più nessun iscritto a parlare, quindi prego i consiglieri per cortesia di accomodarsi, perché votiamo la delibera posta all'ordine del giorno al punto n. 1: "Approvazione del Piano generale di sviluppo – periodo 2013/2016 (quinquennio 2012-2016)".

(Il Consiglio Comunale adotta la deliberazione n. 48 relativa al punto n. 1 dell'o.d.g. all'oggetto: "Approvazione del Piano generale di sviluppo – periodo 2013/2016 (quinquennio 2012-2016)" allegata in calce al presente verbale)

2. Servizi funebri – Diritti fissi di istruttoria per rilascio di autorizzazione di trasporto funebre

PRESIDENTE

Passiamo ora al punto n. 2 dell'ordine del giorno, relativa ai "Servizi funebri – Diritti fissi di istruttoria per rilascio di autorizzazione di trasporto funebre". Ed è relatrice, mi pare, l'assessore Margherita Patti. A lei la parola.

Ricordo i dieci minuti.

ASSESSORE PATTI

Più che dieci minuti, ci metto dieci secondi, nel senso che stiamo parlando di servizi funebri, in particolar modo dei diritti fissi di istruttoria per il rilascio di autorizzazione al trasporto funebre, quindi i funerali per adulti, per bambini, trasporto delle salme di adulti fuori Comune provenienti da altro Comune, lo

spostamento o annullamento dell'orario già fissato, il trasporto delle salme dal cimitero alla casa privata, eccetera. Ciò che già c'era.

In realtà, si tratta, si è ritenuto opportuno procedere all'aggiornamento del solo indice Istat, quindi l'aumento è in realtà un adeguamento Istat che era fermo da più di vent'anni, cioè dal 1992. Si è ritenuto opportuno limitarsi all'aggiornamento del solo indice Istat per le ragioni già descritte ampiamente all'inizio di questo Consiglio comunale, per la crisi economica in atto e la necessità di non aggravare ulteriormente le famiglie, soprattutto quando si trovano in situazioni di particolare sofferenza per i lutti familiari, perché di questo stiamo parlando.

Sono sostanzialmente diritti fissi e quindi la proposta è di adeguare all'indice Istat le tariffe in oggetto.

PRESIDENTE

Grazie assessore. Rapidissima.

Ci sono già iscritti a parlare. Consigliere Franzinelli.

CONSIGLIERE FRANZINELLI

Chiedo solamente un dato all'assessore che, secondo me, era importante per capire. Facciamo un esempio, il diritto fisso per un funerale normale per adulto è adesso 94,00 euro, quant'era prima? Per capirlo.

Io credo che, capisco, il Comune non ha più soldi, non ha più risorse, non ha più fantasia su come andare a reperirle e quindi a chi si rivolge, verso chi specula? Specula verso coloro che purtroppo subiscono in questo caso un lutto. Diciamocelo chiaro. Perché dopo l'aumento del costo dei loculi delle tombe, di tutti i servizi connessi e dell'illuminazione votiva che avete portato a compimento l'anno scorso, vi eravate dimenticati di questo, del trasporto dei defunti. Questa è la prima delibera di una serie, dove andate ad aumentare le tariffe non ancora aumentate. Ma attenzione, scrivete e dite, perché questo l'ha detto lei, aumentiamo del solo indice Istat.

L'amministrazione che vi ha preceduto, non ha nel corso dei suoi anni, del suo

mandato, applicato l'indice Istat per evitare proprio di aumentare le tariffe che toccano servizi alla persona necessari come questi. Direi anche indispensabili per le categorie più deboli. Bene, questa amministrazione, nel peggior momento possibile, in un clima di crisi generale che tocca le famiglie, cosa fa? Esattamente il contrario. Mette le mani nelle tasche dei novaresi, ma le mette sicuramente in questo caso in modo indistinto, poveri e ricchi.

È vero, le tariffe dei servizi di trasporto sono ferme dal 1992, cioè nessuno, neanche l'amministrazione di sinistra che ha preceduto quella che ha preceduto l'amministrazione Giordano, ha mai toccato queste tariffe per un motivo credo semplice a tutti, perché i costi di un funerale sono già di per sé costi alti. Le tariffe cimiteriali sono costi alti, quelle che avete aumentato l'anno scorso creano ulteriori aumenti di questi costi, e credo che toccare adesso quello che andate a toccare, è una scelta cinica, perché questa amministrazione sfata anche questo tabù e non con qualche decimale di aggiustamento. Perché facciamo due calcoli, ma mi ha anticipato lei nelle cifre, facciamo due calcoli per intenderci e dire le cose davvero come sono, ma lo riproporremo anche nelle tariffe successive, ma questa è davvero brutta e antipatica, e non prendiamo in giro i cittadini dicendo e scrivendo che aumentiamo solo dell'indice Istat, perché le tariffe dal 1992 a adesso aumentano del 70,3%.

Vuol dire che il codice Istat non è un codice Istat di un anno, di due anni. Andate ad aumentare il codice Istat di vent'anni. Allora dite aumentiamo le tariffe, non andiamo ad aumentare solo il codice Istat, perché se volevate dare un piccolo aumento e riprendere ad applicare l'indice Istat, forse allora guardavate il costo della vita l'anno scorso, facevate il vostro due per cento di aumento, se il due per cento è, e forse nessuno vi diceva niente. Ma in modo molto ipocrita andate ad aumentare del settanta per cento le tariffe. Questa è la verità.

Allora torno all'inizio. Non prendete in giro i novaresi facendo credere nelle vostre dichiarazioni, che tanto è solo un piccolo aumento dovuto all'inflazione, lo state applicando in modo subdolo, anche dichiarandolo nella stessa delibera, perché l'avete proprio scritto: solo l'aumento Istat.

Io credo che confermate un andazzo incredibile, inconcepibile che nel corso di questi due anni di amministrazione ha trasformato il Comune in un ente che attinge a piene mani migliaia e migliaia di euro da un servizio, che è quello dei trasporti e dei servizi funebri.

A pagarne poi non saranno le ditte di trasporto, saranno i parenti dei defunti, e questo dovete saperlo, lo sapete, fate finta di non saperlo, di non dirlo, però è così. Quindi andate a toccare ulteriormente, in modo gravoso, le tasche dei novaresi, fate finta di, anzi, si accoda alle dichiarazioni del Sindaco che dice: non aumentiamo le tasse. Ebbene, questi sono i risultati delle dichiarazioni che vanno a confermare ancora una volta le falsità che prima il Sindaco ha detto e il modo subdolo con cui lei ha presentato questa delibera. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie consigliere Franzinelli.

Consigliere Andretta.

Rientra in aula Moscatelli; i presenti sono 29

CONSIGLIERE ANDRETTA

Grazie presidente. Quanto tempo abbiamo?

PRESIDENTE

Sette minuti.

CONSIGLIERE ANDRETTA

Sempre sette minuti. Ce ne metteremo molti di meno, presidente. Proseguo. Il consigliere Franzinelli ha terminato così come volevo iniziare io, nel senso è quasi, è parecchio fuori dalla realtà attaccare un ragionamento di questo tipo dopo il discorso che ha appena finito di tenere il Sindaco.

Addirittura farsi vanto che anche in questo bilancio, così come nel passato, e

credo che nel passato ormai sia anche facile essere, poter smentire, quest'anno si dice noi non abbiamo aumentato le imposte. E un settanta per cento così sui servizi funebri mi viene già subito, ahimè, una fredda constatazione, nel senso che così come negli ultimi due anni non è più un bel posto dove vivere Novara, credo che da domani non sarà neanche più un bel posto dove passare a miglior vita, perché onestamente uno non lo può neanche fare sereno, perché deve pensare all'angoscia dei parenti, se possono essere in grado o meno, tra le spese funerarie, perché poi è facile, questi sono i pensieri della gente comune, se ci saranno anche i soldi per quello che può essere il servizio comunale. Perché, veda, un altro discorso che colpisce, è che noi abbiamo fatto semplicemente un aumento dell'Istat. E qui scatta il discorso fuori dalla realtà.

In un periodo come questo, dove già semplicemente l'adeguamento Istat, che so io, del contratto d'affitto o del contratto della propria abitazione viene atteso con angoscia per sapere a quanto ammonterà l'Istat, di quanto mi aumenteranno il canone, eccetera, in un periodo in cui oltretutto c'è una fortissima recessione per cui il potere d'acquisto dei novaresi, come di tutti gli altri italiani, scende, il momento economico comunque tende in ogni caso ad impoverirti, nel momento in cui aumenta tutto, aumentano anche i servizi funebri mortuari. Questa è la cronaca. Poi uno la può interpretare, infatti abbiamo detto anche prima, il vecchio modo di fare politica, sotto la facile visione della politica del futuro a cui evidentemente il Sindaco cerca di ispirarsi, c'è il vecchio modo di pensare.

Questa è la controinformazione, la contro comunicazione. Io aumento, ma dico che siccome lo faccio semplicemente attraverso l'Istat, quindi se qualcuno mi dovesse dire: hai aumentato, no, io ho soltanto ritoccato l'Istat. Ah, però, settanta per cento di ritocco Istat. Qua è la scarsa sensibilità del momento in cui stiamo attraversando, del periodo che stiamo attraversando e il momento in cui stiamo vivendo.

Io credo veramente che anche questo sia illuminante di luce normale naturalmente, però è illuminante per cercare di intendere quali sono le sorprese che peraltro sono già in vigore, perché oggi stiamo soltanto ad andare in ratifica su certe

situazioni. Quindi credo che si possa anche tranquillamente anticipare da questo intervento la secca contrarietà di chi vi parla all'approvazione della delibera. Grazie presidente.

PRESIDENTE

Grazie consigliere Andretta.

Consigliere Zacchero.

CONSIGLIERE ZACCHERO

La ringrazio, presidente. Vorrei sapere intanto prima di incominciare il mio intervento, se è possibile avere la presenza del Sindaco, perché mi è di grande ispirazione.

PRESIDENTE

È impegnato in una rappresentanza istituzionale in Questura, rientrerà tra circa quarantacinque minuti.

CONSIGLIERE ZACCHERO

Va bene, prendiamo atto...

Capisco, non lo invitano dall'altra parte se non...

Va bene, speriamo che rientri il prima possibile...

Anche qua rappresenta la città...

Ma non è che dà più sicurezza partecipare alle feste della Polizia, chiedo scusa, e poi magari oltretutto la festa della Polizia in un momento di crisi, parliamone se vogliamo...

Okay, se è una messa, è una messa e siamo d'accordo tutti.

PRESIDENTE

Come vede, la messa spesso è coerente con la materia che stiamo trattando.

CONSIGLIERE ZACCHERO

Va bene. Ovviamente il Sindaco diceva che non abbiamo aumentato le tasse, questa è una tariffa, non è una tassa, quindi ci sta anche volendo che uno possa fare un'affermazione di quel genere lì, dopodiché io però prima di vedere la necessità di aumentare una tariffa, anche se si tratta di un adeguamento Istat che era da lungo tempo fermo, avrei preferito che questo aumento fosse in qualche maniera giustificato non dal fatto che c'è crisi e quindi aumentiamo la tariffa, perché il risultato è questo, perché se c'è crisi e non tocchiamo la tariffa, è il punto di vista cittadino, cioè della persona al di fuori che si trova a dover prima o poi, si spera più poi che prima, accedere a questo tipo di servizio. Se invece c'è crisi e quindi aumentiamo la tariffa, è il punto di vista dell'amministrazione, del Comune, e quindi io non vorrei che in qualche maniera qui si stesse facendo confusione tra l'interesse di chi e di chi altri bisogna fare.

Se si tratta di tutelare un servizio, coprendolo come se fosse la Tarsu, allora io pretendo che venga portato in Consiglio comunale l'analisi del servizio prima di poter votare una cosa di questo genere.

Poi magari vi dico anche che avete ragione, che è giusto aumentare la tariffa, perché con l'attuale tariffa non si copre il servizio, però io prima voglio vedere l'analisi del servizio, l'ottimizzazione dei costi, essere sicuro che non ci sono margini di miglioramento dal punto di vista dell'efficientamento del servizio stesso.

Poi, se tutto questo è stato fatto, e io non ne ho evidenza, allora magari aumentiamo anche la tariffa, e non solo la adeguiamo come Istat, ma andiamo ad aumentarla fino a copertura totale del servizio, se questa è la nostra idea.

Ma siccome niente di tutto questo è passato né dalle Commissioni, né dai Consigli comunali, né niente, io trovo assolutamente ingiustificata, nel senso che non ha pezze d'appoggio giustificative, questo aumento del servizio, della tariffa. Questo va esattamente nella direzione che dicevo prima, cioè totale incompetenza di alcuni assessori. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie consigliere Zacchero.

Consigliera Moscatelli.

CONSIGLIERE MOSCATELLI

Grazie presidente. Io parto da un altro punto di vista che non è stato affrontato dai colleghi, ma che credo che sia fondamentale. Con quale logica è stato redatto il bilancio di previsione 2013.

Con la logica che lo Stato ha fatto i tagli, sono di un milione e mezzo, io non toglie la spesa per un milione e mezzo, ma vado a reperire le risorse per colmare quel taglio. Questa è la filosofia, perché altrimenti non capiremmo tutti gli adeguamenti tariffari, e quanto poi vedremo nelle successive delibere ad oggi.

Credo che sia un principio sbagliato, perché se la logica è quella della spending review, vuol dire che io debbo ridurre le spese. Non che vado a coprire il mancato trasferimento con un incremento di tasse, imposte e quant'altro, ed è quello che invece è accaduto. È la logica con cui si è mosso e si è redatto questo bilancio.

Ma nessuno ricorda che questa logica è stata anche quella dell'anno scorso e nessuno ricorda che i servizi necroscopici avevano subito un forte incremento, tumulazioni e quant'altre, già l'anno scorso, e nessuno ricorda che oggi il servizio di cui stiamo parlando, il trasporto della salma non viene effettuato dal Comune di Novara, ma il Comune impone ovviamente quanto deve essere pagato per il trasporto della salma e quindi incassa per un passaggio, per un trasporto della salma sul suo territorio, perché questa sostanzialmente è ciò che oggi andiamo ad aumentare.

Nella mia dichiarazione dell'anno scorso, che nessuno ricorda, io espressi un concetto molto forte: attenzione, colleghi, stiamo lucrando anche sui morti. E se andiamo a vedere il dato di bilancio, di previsione di bilancio del 2013, oltre all'incremento dell'anno scorso, quest'anno abbiamo un'ulteriore entrata, una maggiore entrata di oltre 300 mila euro sui morti.

È accettabile in un momento in cui – faceva riferimento il mio collega – di crisi, forte crisi economica e che colpisce anche il morto la crisi economica, perché

colpisce la famiglia, è giusto operare in questa direzione? Annacquando il tutto con un incremento Istat, che è veramente paradossale, perché tutto viene nascosto sotto un alibi facilmente comprensibile da tutti.

Abbiamo aumentato le tariffe. Questa è la realtà e ovviamente, tanto ho sostenuto, noi stiamo, ripeto, l'ho detto l'anno scorso, perché andiamo oltre al costo del servizio. È questa la faccenda, quando io parlo, cioè ci stiamo arricchendo sui morti. Bene.

Andate a vedere i numeri e poi parlate! Sono i numeri che fanno la storia, non le parole. Sono i numeri che fanno la storia, quant'è il costo del servizio che eroghiamo e quanto ricaviamo da questi costi. Fate la differenza e poi vi accorgete che state lucrando sui morti, questo è quello che è vergognoso. Guardate i numeri! È questo che fa la storia di un bilancio, di una città e di una buona amministrazione. I numeri, non le parole. Grazie presidente.

PRESIDENTE

Grazie a lei, consigliera Moscatelli.

Io non ho nessun altro iscritto ad intervenire. Non vedo nessuno iscritto a intervenire, quindi chiudo... Prego, consigliere Pronzello.

CONSIGLIERE PRONZELLO

Grazie presidente. Mi fa molto piacere vedere l'orologio che scorre, così tutti abbiamo sentore di quanto possiamo impegnare nei nostri interventi. E anche quanto la vita sia breve, grazie consigliere.

PRESIDENTE

In realtà, questo registra il debito pubblico.

CONSIGLIERE PRONZELLO

Due domande rapidissime su questa delibera. Io non so, perché sono ignorante, che cosa copra esattamente, cioè quale costo il Comune deve sopportare

in forza di questa tariffa che viene richiesta per il passaggio salma. Mi sembra più una gabella medioevale che un'attuale necessità di provvista per coprire qualche costo, che effettivamente il Comune deve sostenere.

La seconda cosa. Chiedo anche se per caso esiste un livello di reddito minimo sotto il quale questa tariffa non viene richiesta, perché evidentemente paragonare tutte le persone in vita, o non, perché poi comunque pagano quelle in vita, alla stessa tariffa mi sembra veramente una roba che non è coincidente con le necessità che oggi viviamo. Quindi queste sono le due domande alle quali chiederei, se è possibile, una risposta, posto che effettivamente su una materia del genere non abbiamo mai affrontato l'argomento in nessuna Commissione.

Poi io per qualche settimana sono stato assente e accusato di essere una maglia nera, in effetti mi sono adeguatamente vestito oggi, però non ricordo di avere mai dibattuto questo argomento. Quindi forse una risposta adesso potrebbe essere data per dipanare eventuali dubbi che possono venire, per votare con coscienza questo tipo di aumento o di necessità che effettivamente abbiamo, perché dobbiamo sopportare dei costi. Grazie presidente.

PRESIDENTE

Grazie a lei, consigliere Pronzello.

Io credo che la domanda abbia un suo fondamento, chiedo quindi all'assessore se può, per cortesia, soddisfare le due richieste del consigliere Pronzello.

ASSESSORE PATTI

Si tratta di diritti fissi, quindi non è tanto il costo che il Comune deve, o non deve, sostenere e, come dicevo in presentazione di delibera, non sono mai stati adeguati e abbiamo ritenuto di farlo ora.

Le ragioni per cui questi diritti fissi vengono adeguati ora, penso che siano stati presentati in maniera eccellente dal Sindaco all'apertura di questo Consiglio comunale, le ragioni per cui noi ci troviamo a fare alcune scelte, verranno approfondite in lungo e in largo durante questa due giorni di bilancio e credo di non

dovermi soffermare io qua ora.

Com'è stato ricordato da alcuni consiglieri, questa è la prima di una serie di delibere che vanno ad affrontare scelte difficili che forse, certo, potevano essere fatte in altri tempi, in altri modi prima di arrivare a questa situazione. Ma anche su questo non voglio soffermarmi e non voglio fare polemica. Quindi si tratta di diritti fissi che vengono adeguati all'Istat.

Da questo punto di vista, come è scritto in delibera, si precisa che detti diritti saranno pagati da chiunque, eseguiti nell'ambito del territorio comunale, mentre non saranno applicati nei casi di funerali istituzionali gratuiti, in realtà anche questi sono in regime di sponsorizzazione, perché le risorse non sono aumentate da un anno all'altro a disposizione dell'ente, e i funerali delle forze armate per salme dei militari eseguite dalle amministrazioni militari. Quindi questi sono i casi in cui non vengono applicati. Spero di aver risposto alle domande.

PRESIDENTE

...reddito al di sotto della soglia, non paga il funerale. Sono a carico dell'ente sia il funerale di quanto noi stiamo aumentando, naturalmente si tratta delle fasce ISEE più basse e in questo caso...

CONSIGLIERE PRONZELLO

...esiste come cappello sovraordinato, diciamo. Grazie.

PRESIDENTE

Questa è una tradizione del Comune di Novara che risale alla notte dei tempi....

Io ho cercato di tradurre dal latino la questione di come era stato posto il quesito, ovverosia se c'erano delle fasce sociali garantite del fatto che gli aumenti non andassero ad intaccare, o comunque ci fosse il contributo del Comune al pagamento del funerale. Questo è sempre così, non è stato toccato. Ciò che oggi viene richiesto in quesito, è: l'aumento dell'adeguamento Istat va a toccare anche

quelle fasce? Trattandosi di diritti, credo di sì.

CONSIGLIERE PRONZELLO

Chiedo scusa, se la tariffa è una tariffa, è un diritto fisso, chiunque lo paga. I militari non lo pagano. Chi è senza reddito, lo paga invece. Io questo voglio capire. È solo per capire....

Chi è senza reddito, è caduto in una guerra economica. Sempre guerra parliamo. Io vedo due clausole di esclusione, i militari e basta.

PRESIDENTE

Assessore Ferrari, prego di intervenire, in modo da dare una definizione che rimanga agli atti.

ASSESSORE FERRARI

A me è capitato, chiedo scusa se intervengo impropriamente, ma è mai capitato in più occasioni di dover affrontare questo problema di chi ha una capacità reddituale insufficiente, o totalmente assente, per far fronte alle spese dei funerali, abbiamo in essere convenzioni con le pompe funebri per fare in modo che il servizio sociale intervenga a pagare il funerale.

PRESIDENTE

Significa che, nel caso di specie, l'aumento Istat in questo caso viene a carico del Comune che svolgerà il servizio....

Che non ci sia nella delibera, significa che dal punto di vista dell'attuazione non viene modificato quello che era il regime precedente.

Prego, Segretario Generale.

SEGRETARIO GENERALE

Io credo che il problema sia risolto, perché la normativa, il Regolamento sulla Polizia mortuaria prevede lo specifico obbligo da parte del Comune di assumersi gli

oneri relativamente a quelli non aventi i mezzi per il funerale. E qui ci soccorre un principio di carattere generale che se è il Comune che è tenuto a fare tutto, cioè a consentire alla sepoltura e il trasporto, il principio di carattere generale è che il Comune non tassa se stesso, per cui quell'esenzione nei confronti del Comune, secondo me, discende proprio dalla normativa. Per cui, in tutti i casi in cui viene assunto il servizio, poi per quanto riguarda le spese funerarie vere e proprie, la cassa, gli addobbi minimi, c'è una convenzione che fanno le imprese funerarie.

Dal punto di vista del diritto della tassa, il principio di carattere generale è che non ci può essere coincidenza fra obbligato e colui che invece ha titolo per riscuotere. Quindi io sarei abbastanza tranquillo da questo punto di vista.

Comunque, faremo un approfondimento e magari ve lo formiamo magari più approfondito questo aspetto.

PRESIDENTE

Consigliere Franzinelli, prego.

CONSIGLIERE FRANZINELLI

Io penso che però gettare fumo per cercare di confondere le cose, non vada bene.

È ovvio che chi non ha la possibilità economica, lo era prima, lo è adesso, lo sarà sempre, chi non ha la possibilità economica di pagarsi il funerale, non lo paga, il Comune provvede, come giustamente ha detto l'assessore Ferrari, ma questa è un'altra cosa che non c'entra evidentemente con quello di cui stiamo parlando. Perché quello di cui stiamo parlando, è che chi può permettersi il funerale e magari se lo può permettere in termini minimi, e chi se lo può permettere in termini massimi, paga uguale.

E tanto per essere chiari, così perlomeno diciamo le cifre, uno che deve trasportare la salma da casa sua al cimitero, se è a trecento metri dal cimitero, paga quasi 100,00 euro di diritti, di tassa al Comune di Novara senza servizio. Quindi questo è quello di cui stiamo parlando. E lo pagano tutti. Chi paga 1.000,00 euro il

funerale, chi paga 10 mila euro il funerale. Per la logica della giustizia, dell'equità fiscale di cui parlava il Sindaco prima.

Io dico, a parte questa cifra assurda, questo aumento Istat assurdo, e a me stupisce, assessore, che lei non abbia un minimo di vergogna quando dice queste cose...

PRESIDENTE

Per cortesia, su queste cose...

CONSIGLIERE FRANZINELLI

Io mi stupisco, assessore, che lei non abbia un minimo di vergogna a dire queste cose, a parlare di questo...

PRESIDENTE

Guardi, lasci perdere. La questione...

Consigliere Pirovano, non introduciamo elementi di polemica del tutto sterile.

Consigliere Franzinelli...

CONSIGLIERE FRANZINELLI

Io a seguito di questo, ritiro la parola.

PRESIDENTE

È meglio ritirare la parola, anche perché da un punto di vista puramente...

CONSIGLIERE FRANZINELLI

Ovviamente parlo da un punto di vista istituzionale, non personale.

PRESIDENTE

Ci mancherebbe, non è quello il problema. Il problema però è che è una vergogna istituzionale che va estesa a tutti coloro che, nel corso degli anni, non

hanno applicato quanto per legge doveva essere applicato, cioè l'adeguamento Istat.

CONSIGLIERE FRANZINELLI

Non per legge. Se vuole difendere l'indifendibile, lo difenda. Non è per legge!

PRESIDENTE

Allora vada a prendersi tutti i contratti di affitto delle persone che hanno fatto altre cose...

CONSIGLIERE FRANZINELLI

Presidente, ma si rende conto che è fuori luogo quello che dice lei!

PRESIDENTE

Veda se lei non deve pagare l'adeguamento Istat!

(Interruzioni)

Non si può sentire nemmeno lei che non ha la parola, consigliera Moscatelli, quindi per cortesia taccia.

Consigliere Franzinelli, per cortesia, arrivi al punto della questione, perché lei sta travisando quello che ha chiesto il consigliere Pronzello...

CONSIGLIERE FRANZINELLI

Il punto della questione è questo. Posso concludere?

PRESIDENTE

Perché il consigliere Pronzello ha chiesto altro rispetto al fatto della differenza di reddito e all'equiparazione al mantenimento dell'adeguamento Istat. Adesso non cavalchiamo cavalli che non possono essere francamente utilizzati per una polemica su di una questione, che francamente non vedo.

CONSIGLIERE FRANZINELLI

Ma lei interviene sul modo in cui uno deve intervenire? Non so.

PRESIDENTE

Sì, intervengo nel merito della questione.

CONSIGLIERE FRANZINELLI

Se vuole, me lo scriva lei l'intervento la prossima volta, così è più contento.

PRESIDENTE

Magari sì....

CONSIGLIERE FRANZINELLI

E allora? Propongo un emendamento. Se permetti, propongo un emendamento. Posso proporlo?

PRESIDENTE

Allora, lo proponga...

CONSIGLIERE FRANZINELLI

Se sono interrotto, non posso concludere.

PRESIDENTE

Allora, proponga l'emendamento.

CONSIGLIERE FRANZINELLI

Proprio a fronte del fatto che c'è un aumento di diritti fissi indifferenziato, l'emendamento che andremo a proporre, è esattamente in linea con quanto poi sarà applicato nelle delibere successive o nella delibera successiva, dove in base...

PRESIDENTE

Per cortesia.

CONSIGLIERE FRANZINELLI

Dove, in base al reddito ISEE di ognuno, si va a differenziare quella che è l'applicazione della tariffa.

Io dico facciamo la stessa cosa qua, e l'emendamento andrà in questa direzione, applichiamo la stessa formula che poi nella delibera successiva viene utilizzata nell'applicazione delle tariffe dall'assessore Ferrari, la applichiamo anche a questa delibera dove andiamo, partendo da una cifra minima che è quella di prima, andiamo ad aumentarla fino ad arrivare a quella massima in base al reddito ISEE. Grazie...

Della famiglia che va a pagare.

PRESIDENTE

Siccome il meccanismo di discussione dell'emendamento prevede che prima venga presentato alla Presidenza che ne dà lettura, dopodiché se ci sono degli interventi a favore e degli interventi contro, ogni gruppo consiliare ha cinque minuti per intervenire...

CONSIGLIERE ANDRETTA

Scusi, se è possibile chiedere all'assessore o ai due assessori competenti qual è la maggiore entrata prevedibile dopo questo aggiustamento di tariffa.

PRESIDENTE

Quindi lei chiede all'assessore Dulio in questo caso...

CONSIGLIERE ANDRETTA

Cioè qual era l'entrata del 2012 e quanto è messo in previsione per il 2013.

PRESIDENTE

Va bene, allora fermi un attimo. Per cortesia, un attimo.

Facciamo così, il consigliere Diana voleva intervenire. Comunque prendiamo atto della domanda, chiedo naturalmente che venga presentato in forma scritta l'emendamento da portare in discussione, in modo tale che sia possibile...

Stiamo attendendo un attimo che venga formulato per iscritto l'emendamento presentato dal consigliere Franzinelli.

Emendamento a firma del consigliere Franzinelli, il quale chiede di inserire nel deliberato il punto n. 7 che così recita: "Il soggetto che dovrà pagare i diritti fissi, è esentato, se titolare di un reddito ISEE pari o inferiore ad euro 7.500,00".

Come da Regolamento, ogni gruppo consiliare può esprimere la propria opinione in merito all'emendamento presentato per un tempo non superiore ai tre minuti. Quindi chiedo a chi vuole intervenire nel merito dell'emendamento, di poter esprimere la sua opinione.

Consigliere Pedrazzoli.

CONSIGLIERE PEDRAZZOLI

Grazie presidente. Io trovo l'emendamento proposto dal collega Franzinelli, un emendamento assolutamente in linea con quelle che sono, assolutamente in linea con quelle che sono le linee portanti del mio partito, quindi un aiuto alle famiglie più povere, anche se io avrei auspicato sinceramente – ma lo dirò in dichiarazione di voto – che questo aumento non venisse apportato su questo tipo di tributo, quindi il parere dell'Udc è un parere assolutamente favorevole.

PRESIDENTE

Grazie consigliere Pedrazzoli.

Consigliere Diana.

CONSIGLIERE DIANA

Grazie presidente. Trovo, ma anche i miei colleghi sicuramente sono sulla stessa linea, non accettabile un emendamento a questa delibera, proprio perché sembra il risultato di una polemica che vuole a tutti i costi mettere in risalto una questione inesistente. Quindi io non vedo...

Sono stato tranquillo e in silenzio ad ascoltare i vostri interventi, quindi chiedo di ascoltarmi.

Io non vedo per quale ragione all'interno di una delibera si debba inserire un concetto, attraverso un emendamento, che non va a modificare assolutamente quello che oggi già c'è, già esiste, e l'ha spiegato bene l'assessore Ferrari.

Il Comune, come è giusto che sia, oggi come in passato, ha sempre, anche istituzionalmente, anche perché – ed è stato spiegato anche questo – la legge lo prevede, attenzione, e che non dobbiamo mai dimenticarci che esistono delle norme che ci fanno andare in una direzione che a volte, ripeto, solo per suscitare polemiche si dimentica, esiste già la possibilità che a fronte di una non possibilità di contenere le spese da parte di una famiglia, il Comune intervenga e sostituisca i soggetti dal punto di vista dell'imponibilità economica. Questa è la questione.

Per il resto, se la legittima domanda del collega Pronzello suscitava un aspetto di carattere generale, vale a dire non mettiamo un fardello, se così lo vogliamo definire, anche se poi alla fine mi sembra di capire che tra una discussione e l'altra le cifre effettive, rispetto a questa nuova tariffa, non sono così drammatiche come si vuol far credere sempre, ripeto, per rinvigorire polemiche, di conseguenza forse il concetto viene meglio sposato proprio se si pensa che all'interno del Comune l'attenzione che sarà sempre più necessaria, vista la crisi e l'impoverimento generale delle persone, proprio attraverso un incasso maggiore per tale servizio, avremo la possibilità concreta di porre rimedio rispetto a chi ne ha effettivo bisogno.

Ultima cosa che dico. Immagino, dal punto di vista pratico, come sia possibile andare a fare un controllo serio, democratico e giusto rispetto a chi deve sostenere le spese di un funerale in termini proprio di grado di parentela. La vedrei di una complicità così grande, che davvero mi sembra buttare lì delle ragioni che

davvero né esistono, né sono praticabili. Grazie presidente.

PRESIDENTE

Grazie a lei, consigliere Diana.
Consigliera Moscatelli. Tre minuti.

CONSIGLIERE MOSCATELLI

Grazie presidente. Io provo un grande disagio di fronte alle dichiarazioni del collega Diana. Provo disagio, perché ha voluto parlare di polemica.

Qui non c'è nessuna polemica, c'è solo il tentativo...

PRESIDENTE

Per cortesia!.....

CONSIGLIERE ARNOLDI

Lei che urla, interventi interrotti, abbiamo due giorni da affrontare così, non so come potremo arrivare alla fine. Preferirei evitare le botte.

PRESIDENTE

Senza dubbio.

CONSIGLIERE MOSCATELLI

Posso riprendere? Presidente, posso riprendere?

PRESIDENTE

Prego.

CONSIGLIERE MOSCATELLI

Grazie. Dicevo che provavo forte disagio ascoltando le dichiarazioni del collega che ha parlato di polemica e, ripeto, su temi così delicati non c'è mai la

polemica, ci sono visioni diverse.

Sostengo ancora il principio che in questa situazione andare ad aumentare sostanzialmente tariffe, che non costituiscono un servizio, è questo quello che forse non si è ben compreso, non c'è un servizio che la città eroga, ma esercita dei diritti sul trasporto della salma, trasporto che viene effettuato da soggetti terzi.

Allora, la domanda che ci poniamo oggi, e che vi abbiamo posto: è oggi il momento opportuno per fare cassa, perché se aumento un diritto, faccio cassa, perché non erogo un servizio, che è diverso dal servizio cimiteriale, in cui offro un servizio, perché ho il giardiniere, la tumulazione ed è diverso, quelli li abbiamo aumentati tutti l'anno scorso e, non condividendo certamente il Pdl neanche quell'incremento lì, perché è superiore al costo del servizio, ma qui parliamo di diritti di segreteria sostanzialmente, di segreteria tra virgolette, diritti. Oggi è opportuno? No, noi riteniamo.

Secondo, è un diritto che esercitiamo anche sul nullatenente, cioè colui che non ha un reddito, a differenza [...] dall'amministrazione, qua non esiste invece su questo, sul diritto di segreteria.

Allora chiediamo ai colleghi di almeno tutelare coloro che, secondo un principio che la precedente amministrazione aveva adottato, cioè che per un ISEE di 7.500,00 subentrano tutte le agevolazioni, anche esenzioni, anche di carattere sociale. Ho finito, presidente. Mamma mia, che ossessione è diventato!

PRESIDENTE

Grazie consigliera Moscatelli.

CONSIGLIERE MOSCATELLI

Regolamento, certo. La ringrazio, presidente. Invito i colleghi a ripensare, e magari a votare a favore di questo emendamento che nulla toglie...

PRESIDENTE

Lei poi è andata avanti lo stesso, complimenti, consigliera Moscatelli, mi ha

fregato.

Prego, consigliere Andretta.

CONSIGLIERE ANDRETTA

Grazie presidente. Io invece non ho difficoltà a dichiararmi a favore di un emendamento di questo genere, anche perché, se non altro, toglie l'incertezza e dà la possibilità a tutti di regolamentare queste particolari situazioni che evidentemente già ci sono, perché non dubitiamo certamente della parola dell'assessore Ferrari, sono delle situazioni che evidentemente già esistono, alle quali il Comune va incontro, pur tuttavia non sono chiaramente regolamentate, o comunque sicuramente lo saranno, ma non emergono.

Io invece credo che con l'approvazione semplice, chiara di questo emendamento, innanzitutto sia anche una chiarezza dal punto di vista contabile, perché l'assessore Dulio quando ho chiesto il dato, mi dice che le entrate dalle tariffe dei servizi cimiteriali passeranno nel 2013 presumibilmente, anche se tanto ormai siamo a ottobre, da 6 mila a 25 mila euro.

Adesso, fermo restando che ovviamente di questa entrata non tutti quanti saranno incapaci ad adempiere al versamento di quanto dovuto, io credo che l'importo, la cifra di cui stiamo parlando, è oltremodo secondaria. Ci sono tutti gli elementi per poterlo affermare. È una cifra che sicuramente sarà molto più bassa di alcuni emendamenti che già la Giunta, sulla quale già la Giunta si è adoperata in senso favorevole, si è espressa in senso favorevole.

Per cui, io credo che andare nella direzione di dire che sicuramente coloro i quali, di cui il Comune è già a conoscenza, che altrettanto sicuramente non saranno in grado, per difficoltà loro, di poter versare la tariffa ai servizi cimiteriali, dà un senso di certezza e di chiarezza.

Dall'altra parte, sapere che a chiamata, o secondo le esigenze o secondo necessità, i servizi sociali intervengono per versare quanto dovuto, oppure c'è una rinuncia all'entrata...

Ha ragione la consigliera Arnoldi, quando dice che il clima di oggi è

particolare, però, presidente, perché si è instaurato un clima da corridoio, e siamo al secondo punto dell'ordine del giorno. E questo credo che non possa esonerarsi dalle sue responsabilità, presidente, perché evidentemente il buongiorno si vede dal mattino. Il mattino si vede dal buongiorno.

Per cui, dico soltanto, c'è la chiarezza regolamentare, c'è la possibilità di intervenire e di sapere con chiarezza quelle che saranno le situazioni.

Io credo che sia anche un modo per controllare il costo di questo intervento da parte dei servizi sociali, perché nel momento in cui malauguratamente dovessero emergere maggiore difficoltà, è chiaro che si potrebbe creare un sistema di mala gestione, ovvero di dover prendere atto che ci saranno delle minori entrate a fronte di quelle che sono preventivate.

Quindi è solo il buon senso che ci fa portare ad esprimerci in senso positivo a questo emendamento. Spiace e lascia di stucco il fatto che si voglia semplicemente dire che è una situazione, che qualcuno voglia montare pretestuosamente un capitolo che, seppur difficoltoso, certamente noi non abbiamo voluto votare in questo Consiglio comunale, perché ne avremmo fatto volentieri a meno di questo ritocco. Grazie presidente.

PRESIDENTE

Grazie a lei, consigliere Andretta.

Non ho più nessun intervento, quindi mi pare di poter arrivare alla conclusione che si chiude la discussione e si passa a questo punto...

Mi viene posto un problema credo di ordine tecnico giuridico.

SEGRETARIO GENERALE

Il problema nasce che su questo diritto c'è un Regolamento del Comune, che è il Regolamento comunale per il trasporto funebre, dai cui sono state desunte e date atto le due tipologie di esenzione, a cui si fa riferimento in delibera. Sotto il profilo della regolarità tecnica, noi dovremmo sostenere che per poter introdurre altre forme, occorre intervenire direttamente sul Regolamento.

Il consiglio che la Segreteria Generale si sente di dare al Consiglio comunale, anche perché è in corso il rifacimento di tutto il Regolamento, è di darci modo di approfondire e prenderlo quindi come un impegno...

Ascolti, appunto ho espresso o ho capito male il suo pensiero, consigliere? Al momento non ci sono i presupposti per dare la regolarità tecnica, anche perché sarebbe difficile, senza una disciplina regolamentare, capire che il soggetto che dovrà pagare i diritti fissi, in quanto noi sappiamo che, nel caso di decesso non è il deceduto che paga i diritti, ma sono i tenuti, quindi è da regolamentare in maniera particolare.

Per quanto mi riguarda, e me ne scuso, devo approfondire sotto il profilo giuridico la possibilità anche sui diritti fissi, non trattandosi di servizio a domanda individuale, se è possibile introdurre delle franchigie legate a un reddito.

PRESIDENTE

Consigliere Franzinelli, mi ha chiesto di intervenire?
Poi la consigliera Moscatelli.

CONSIGLIERE FRANZINELLI

Cerco di vedere se ho capito bene.

PRESIDENTE

Siamo sul parere tecnico naturalmente.

CONSIGLIERE FRANZINELLI

Sì, sì. Quindi l'esenzione non può essere, secondo quanto dice la segretaria, inserita direttamente nella delibera, ma deve essere demandata alla modifica del Regolamento, o alla stesura del nuovo Regolamento, però io credo, penso che su questo non ci siano difficoltà nel dire nella delibera che l'amministrazione si impegna a modificare, a fare in modo che l'esenzione venga applicata nel Regolamento nei termini stabiliti...

SEGRETARIO GENERALE

Così formulato, ci siamo appena consultati con la dirigente, il ragioniere, non ci sono rilievi, se come un pegno ad approfondire la possibilità di introdurre queste esenzioni.

CONSIGLIERE FRANZINELLI

Non la possibilità, un impegno di introdurla, non di valutare la possibilità.

SEGRETARIO GENERALE

Preve opportune verifiche, okay? Se va bene.

Abbiamo dubbi sulla possibilità anche nel merito che su un diritto fisso possano essere introdotte delle fattispecie. Se ci consentite, fermo restando che il Consiglio è sovrano, eventualmente qualora ci fossero dei dubbi sotto il profilo tecnico.

PRESIDENTE

Consigliera Moscatelli, poi la consigliera Arnoldi. Rapidamente.

CONSIGLIERE MOSCATELLI

Faccio un brevissimo intervento per ricordare, ma lo ha appena ricordato la dottoressa Danzi, il Consiglio è sovrano, il Consiglio dà atti di indirizzo.

L'indirizzo è ovviamente, nel rispetto della norma, di esentare fino ad un'ISEE di 7.500,00 coloro che ovviamente avendo un'ISEE di questo genere, non sono nelle condizioni di pagare il diritto. E ovviamente il Consiglio dice e dà l'indirizzo di adeguare di conseguenza il Regolamento. È chiaro che c'è un atto di indirizzo, per il quale verrà adeguato il Regolamento.

Detto questo, questo è quello che oggi noi possiamo fare. Se poi, dato questo atto di indirizzo, la Giunta verrà a dirci che, per norma di legge, un Comune non può fare, non può esentare, si rivedrà. Ma l'atto di indirizzo che oggi diamo,

intendiamo dare, è si esenta coloro, gli eredi che hanno solo un'ISEE di 7.500,00, dal pagamento del diritto fisso. E di conseguenza, di adeguare il Regolamento.

Questo è un atto di indirizzo che si dà alla Giunta, che il Consiglio dà alla Giunta attraverso questo emendamento. Quindi non vedo nessuna complicazione, ma è sufficiente la chiarezza di quello che vogliamo fare.

SEGRETARIO GENERALE

Se ho tradotto bene, è di formulare un indirizzo alla Giunta, perché siano apportate le opportune modifiche regolamentari, prevedendo che i soggetti tenuti a pagare i diritti fissi, siano esentati qualora il reddito ISEE sia inferiore ai 7.500,00 euro.

PRESIDENTE

Consigliera Arnoldi.

CONSIGLIERE FRANZINELLI

Chiedo solamente se anche l'assessore Dulio è d'accordo, così almeno non c'è più alcun dubbio.

PRESIDENTE

Prima la consigliera Arnoldi.

CONSIGLIERE FRANZINELLI

È solamente un parere tecnico...

PRESIDENTE

Consigliera Arnoldi.

CONSIGLIERE ARNOLDI

A parte che trovo sconcertante che il collega Reali fuori onda dica: tanto la

bocciamo, non fatela lunga. Tanto bocciate tutto, non facciamo nulla, andiamo tutti a casa. Io queste cose qua, qua dentro, non le accetto, perché c'è rispetto, ci deve essere rispetto per il lavoro di tutti!...

L'hai praticamente gridato in mezzo all'aula e c'è da vergognarsi! C'è da vergognarsi, in questo caso sì, perché si sta cercando...

Guarda, l'ho sentito da qui, l'abbiamo sentito qua.

Comunque, se ti dà tanto fastidio il fatto che noi stiamo cercando di trovare una soluzione per un problema sollevato, che a noi sembra serio...

Tanto lo bocciamo, tanto boccerete tutto...

Il vostro modo di amministrare si sta vedendo. Si è sentito fino a qui...

Sussurra meglio.

Stavo dicendo che si vede, se io ho ben compreso, comunque l'emendamento mi pare importante, perché di fatto con quello che ci ha detto la segretaria adesso, a differenza di quello che credo avesse capito il collega Biagio Diana, ad oggi l'applicazione del non pagamento di questo diritto, di fatto è impossibile, giusto? Quindi non si capisce nemmeno a che titolo anche per quei funerali, che non sono onerosi per i privati, ci possa essere questa esenzione. Quindi credo...

Ma non era una polemica!...

PRESIDENTE

Per cortesia!

CONSIGLIERE ARNOLDI

Scusi presidente, o lei riporta la calma qua dentro e mi consente di parlare, altrimenti noi ce ne andiamo, ve lo approvate voi questo bilancio! Io ho fatto una domanda...

Ho detto mi sembra di aver capito che il consigliere Diana...

PRESIDENTE

Per cortesia, volete fare silenzio!

CONSIGLIERE ARNOLDI

Io chiedo la sospensione della seduta per riportare un attimo di calma in questa seduta, perché non è possibile andare avanti così che, a fronte di una domanda dove ho specificato mi sembra di aver capito, io debba essere interrotta con obiezioni che non hanno senso.

Non stavo facendo una polemica, stavo dicendo che questo emendamento è utile a fare chiarezza anche per gli Uffici... ma vi pare normale che dobbiamo andare avanti due giorni così? Fatemi capire.

Io ho fatto una domanda, non capisco la vostra insofferenza. Non la capisco.

PRESIDENTE

Per cortesia, fin quando non c'è silenzio in aula, la prego di non proseguire, consigliera Arnoldi. Per cortesia!

Consigliere Pirovano, consigliere Andretta, per cortesia, non si chieda silenzio, mentre si fa un po' di rumore.

CONSIGLIERE ARNOLDI

Io non credo di poter proseguire questo intervento e le chiedo per i prossimi interventi e quelli dei colleghi, in particolare di opposizione, presidente, le chiedo di voler garantire il minimo indispensabile di agibilità democratica a quest'aula, perché non è possibile che appena uno fa una domanda, venga interrotto con questa brutalità, perché lei capisce...

PRESIDENTE

Non si preoccupi, consigliera...

CONSIGLIERE ARNOLDI

Non mi sembra...

CONSIGLIERE ANDRETTA

Presidente, sta interrompendo ella stessa, voglio dire!

CONSIGLIERE ARNOLDI

Non mi sembra corretto. Quindi io in questo momento non sono nelle condizioni di portare avanti il mio intervento. Grazie.

(Escono i consiglieri Coggiola, Canelli, Lanzo – 26 p.)

PRESIDENTE

Va bene.

Dal punto di vista della praticabilità democratica, le assicuro che sarò una rocca a difesa di questo.

Consigliere Diana, su che cosa però? Fatto personale. Me lo può dire a me?

CONSIGLIERE DIANA

Semplicemente io non sono affatto nervoso, né credo di aver dato dimostrazione di insofferenza rispetto alla questione che stiamo trattando.

Ma al di là di questo, dico alla collega Arnoldi, che non è che ha fatto solo una domanda, ma ha anche affermato il fatto che io non ho capito, chiedo scusa, con tutta calma...

No, ma neanche io, sto solo chiarendo, quindi senza nessun tono...

Anch'io, meno di te di sicuro. Però con tutta umiltà ti dico che io credo di aver capito, che la segretaria intendesse dire che il Comune, il soggetto che impone il diritto non può imporlo a se stesso, quindi nel momento in cui decide di intervenire rispetto ad una situazione di non possibilità di onorare il funerale, è chiaro che non applica il diritto. Ma mi sembra logico ed elementare. Tutto lì.

Va beh, non mi starà ad ascoltare, così magari non capisce neanche stavolta.

PRESIDENTE

No, ma siccome è un tema che particolarmente sta disturbando tutti, allora io ritorno al punto dell'emendamento...

Consigliere Zacchero.

CONSIGLIERE ZACCHERO

Sull'ordine dei lavori. Vorrei sapere se è possibile valutare l'ipotesi di ritirare questa delibera e presentarla in una Commissione, perché mi sembra che sia mancato...

PRESIDENTE

Essendo un piano tariffario ed essendo una delibera di tariffe, fa parte integrante del bilancio, non è possibile alcun ritiro della delibera.

CONSIGLIERE ZACCHERO

Allora devo accusare il fatto che questa delibera non è passata, a meno che io sappia, a meno che io mi sia perso qualche cosa, non è passata in Commissione o è passata?...

Allora mea culpa che non mi sono accorto di questa lacuna e diciamo che... No, mea culpa, non ho fatto caso e non c'è stato, secondo me, il dovuto approfondimento in Commissione, colpa dei commissari che non se ne sono accorti, per cui io posso protestare finché voglio, però alla fine dei conti era un'altra la sede dove fare tutte queste considerazioni qua.

Io adesso voterò naturalmente contro questa cosa, perché sinceramente mi sembra un balzello assurdo, inutile e non giustificato da nessun razionale, come si dice in termini tecnici. Si poteva anche fare a meno di aumentarla, ecco.

PRESIDENTE

Io devo dare lettura di come è stato modificato l'emendamento presentato dal consigliere Franzinelli, che sostanzialmente dice così adesso. Inserire all'ultimo punto del dispositivo: "di formulare un indirizzo alla Giunta affinché predisponga

opportune modifiche regolamentari, prevedendo una esenzione dei diritti fissi, qualora i soggetti tenuti al pagamento abbiano un reddito ISEE pari o inferiore a euro 7.500,00”.

Siccome mi pare che la discussione sia già avvenuta in maniera abbastanza convulsa, a me non resta altro che porre in votazione... Prego.

Una settimana fa era intervenuto il proponente.

CONSIGLIERE PERUGINI

Si però mi pare che sia un mio diritto, però oggi purtroppo, so che lei magari da me potrebbe anche accettarlo, visto che lei qui è un senatore, oggi mi sembra, e c'è anche il vicepresidente, mi sembrate Guido Pancaldi e Gennaro Olivieri di “Giochi senza frontiere”, poi con questo timer...

Vedo che non le piace la battuta, allora faccio il mio intervento.

PRESIDENTE

No, attendevo che giocasse il jolly per il fil rouge. Però vedo che se lo gioca troppo presto.

CONSIGLIERE PERUGINI

No, era solo per cercare di stemperare un po’.

Il punto è questo, a proposito di questo argomento. Veramente, senza far partire il timer, sono trenta i secondi, mi rivolgo direttamente alla maggioranza. In ordine sparso, i colleghi da questa parte hanno cercato di esprimere un concetto, l'atto presentato è uno strumento, ma ha un solo obiettivo e spero che voi vogliate dividerlo, se lo avete compreso, ovvero qualora uno avesse un defunto in casa, un parente defunto, si deve far carico del funerale, se chi si deve fare carico è povero, che non paghi il diritto fisso. Questo è il concetto. Perché abbiamo usato le solite parole complicate, per dire concettualmente la cosa più semplice e necessaria del mondo.

Assessore Ferrari, se c'è una famiglia povera che ha un lutto in famiglia, al di

là...

PRESIDENTE

C'è un Regolamento del Comune che stabilisce che le persone...

CONSIGLIERE PERUGINI

Il Regolamento, presidente, io mi rivolgo a lei, perché vedo che tutti si rivolgono a me senza avere la parola, mi rivolgo a lei per ribadire questo concetto, il quale concetto negli atti non solo non è chiaro, voi introducete oggi, loro intendono introdurre oggi questo diritto fisso di 100,00 euro, secondo me, perché qualcuno, giocoforza o per necessità, ha dovuto fare il conto di quante persone sono decedute l'anno passato, ha preso 100,00 euro, l'ha moltiplicato per quel numero e ha detto che è necessario per reggere i conti che andiamo a presentare. Né di più, né di meno.

Allora, quello che ribadiamo, voi fate cassa come vi pare, voi, loro, guardo lei ma mi rivolgo alla maggioranza, ma resta fermo il fatto che se uno è povero e non con gli strumenti che ci sono oggi, ma rimarcandolo e portandolo in evidenza, quei 100,00 euro di diritto fisso non li deve pagare. Questo è il punto. Grazie presidente.

PRESIDENTE

Grazie a lei, consigliere.

Poiché non ci sono più interventi, e comunque non potrebbero essercene più, perché tutti i gruppi sono intervenuti, chiedo ai consiglieri comunali naturalmente di accomodarsi in aula, perché metto in votazione l'emendamento presentato dal gruppo della Lega Nord e a firma del consigliere Franzinelli.

(Segue la votazione dell'emendamento)

PRESIDENTE

Passiamo ora alle dichiarazioni di voto sulla delibera.

Ci sono dichiarazioni di voto? Prego, consigliere Pronzello. Ricordo tre minuti.

CONSIGLIERE PRONZELLO

Grazie presidente. Dichiarazione di voto rapidissima. Voterò contro questo tipo di delibera, perché ritengono inopportuno che in una città che vuole guardare al futuro si mantengano queste prassi che sono legate al passato.

Faccio un esempio rapidissimo. Il Comune di Novara ha giustamente la necessità di far pagare l'uso del suolo pubblico con una forma che si chiama plateatico. Penso di esprimermi correttamente. A fronte di 5,00-10,00 euro di pagamento di questo plateatico, il cittadino novarese è costretto a spendere 16,00 euro di marca da bollo, perché lo Stato ha un diritto fisso. Io queste cose qua faccio fatica a comprenderle.

La stessa logica è il diritto fisso che, se è un'imposizione dello Stato, onestamente ragguagliatemi, perché non conosco questa imposizione che obbliga il Comune ad applicare una tariffa e poi deliberatamente ad aumentarla. C'è qualcosa che non funziona.

Io dico che in una città che guarda al futuro, queste cose dovrebbero essere controllate, se no stiamo facendo marketing su quello che è il futuro, cioè l'invecchiamento della popolazione produrrà più morti. Questo è il dato reale della cosa.

Per cui, se facciamo marketing su quello che è il futuro della cittadinanza, allora ha un senso. Se invece vogliamo guardare al futuro e alleggerire quelle che sono delle prassi, che io onestamente non condivido, forse andrebbe rivisto questo modo di applicare dei diritti fissi su delle questioni che non hanno un costo reale per l'amministrazione pubblica. Grazie presidente.

PRESIDENTE

Grazie a lei, consigliere Pronzello.
Consigliere Perugini.

CONSIGLIERE PERUGINI

Grazie presidente. Essendo una dichiarazione di voto, parlo a nome del gruppo, ma con una parentesi personale, nel senso che evidentemente non posso che tornare indietro sul voto espresso relativamente al Piano generale di sviluppo, perché forse per una parte andava votato e sostenuto, perché coerente rispetto alla vostra azione.

Ad un certo punto, negli indirizzi di governo bilancio, fiscalità locale, società partecipate scrivete “potenziare le politiche dell’entrata: rivisitare le tariffe”, alla faccia del Sindaco che ha detto che non aumenterà le tasse! Ma le tariffe sempre i cittadini le pagano. Alla faccia del fatto che non condividiamo il fatto che le aumentiate su questo tema, ma anzi andate a tartassare anche i poveri, e lo avete dimostrato con il voto contrario all’emendamento, allora è per questi motivi che il gruppo della Lega Nord non può sicuramente contribuire ed essere complice di una gabella in più per i cittadini novaresi.

Mi sa, e ci sa, che voi volete ammazzare anche i parenti e ammazzare definitivamente la città. Grazie presidente.

PRESIDENTE

Grazie.

Naturalmente lei si riferiva ad un fatto metaforico naturalmente, vero? Grazie.

Ci sono altri interventi per dichiarazione di voto? Consigliere Moscatelli.

Poi consigliere Arnoldi e poi il consigliere Pedrazzoli.

CONSIGLIERE MOSCATELLI

Grazie presidente. Abbiamo tentato, come gruppo Pdl, di sollecitare una particolare attenzione da parte dei colleghi a riflettere su quanto stavano per approvare, e soprattutto abbiamo cercato, attraverso l’emendamento del collega Franzinelli, di correggere, almeno parzialmente, nello spirito della città solidale con coloro che non ce la fanno, di tentare di correggere un’operazione che appare chiaro

agli occhi di tutti che è un'operazione di cassa.

Volevamo, quindi, attraverso l'emendamento, in modo particolare, spingere in una certa direzione, quella della solidarietà verso chi non ce la fa, ma abbiamo raccolto la risposta negativa, il giudizio negativo da parte dei colleghi. Non l'ho capita, non riesco a comprendere le motivazioni che non siano semplicemente quelle bocciamogli tutto quello che dicono, perché noi proseguiamo imperterriti verso una direzione che è quella sicuramente non della città del futuro, non della Novara del futuro, ma sicuramente è della Novara del disastro.

Non comprendo, faccio veramente fatica, come si fa a rifiutare un emendamento di questa natura. Dispiaciuta, quindi, e con forte disagio ovviamente esprimiamo parere negativo nei confronti di questa delibera. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie consigliera Moscatelli.

Consigliere Arnoldi. Poi consigliere Pedrazzoli.

CONSIGLIERE ARNOLDI

Io onestamente capisco i colleghi di maggioranza e le loro difficoltà, adesso a parte le battute, approvare un bilancio di questo tipo significa effettivamente segnare in maniera forte la quotidianità dei nostri concittadini, quindi capisco che sia difficile farlo, esistevano però delle alternative e noi abbiamo provato con i nostri emendamenti a proporle.

Ma, detto questo, sulla delibera. La cosa veramente antipatica di questa delibera è che di fatto va a tassare un bisogno, che è quello ad una degna sepoltura, dalla quale nessuno purtroppo può prescindere, è una cosa che fa parte della naturale evoluzione della vita, e quindi è evidente che si tratta di un bisogno dal quale nessuno di noi purtroppo può prescindere. E forse per questo...

PRESIDENTE

La correggo. Più che di un bisogno, purtroppo è un fatto che non dipende da

noi.

CONSIGLIERE ARNOLDI

Dicevo, il bisogno di una degna sepoltura.

PRESIDENTE

Allora ho capito male. Mi scusi.

CONSIGLIERE ARNOLDI

Sto cominciando a intuirlo il trucchetto comunque, non è che non l'abbiamo capito.

Il tema però è un altro, il tema è che di fatto si cerca, si vanno a colpire indistintamente tutti i cittadini novaresi in un momento nel quale un'azione di questo tipo non può essere ammissibile, perché i balzelli che noi continuamente...

PRESIDENTE

Per cortesia.

CONSIGLIERE ARNOLDI

Dicevamo, le tasse e i balzelli ai quali siamo sottoposti noi tutti cittadini italiani, comunque in questo caso novaresi, sono ormai al di là delle nostre possibilità, qualsiasi sia ormai il nostro reddito, soprattutto quando si parla anche di un reddito medio.

Noi non possiamo condividere il contenuto di questa delibera e debbo dire che per una volta sono in linea con quanto dice il collega Pronzello, perché di fatto questa amministrazione potrebbe segnare il passo e riuscire a dare uno slancio nuovo alla propria azione amministrativa, proprio andando a rinunciare a quei balzelli e a quelle tariffe che ormai non hanno più senso di essere. Sarebbe un segnale importante, un segnale che invece non sapete cogliere.

Andate esattamente nella direzione opposta, e su questo fronte noi sicuramente

non vi seguiremo. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie consigliere Arnoldi.

Consigliere Pedrazzoli. Poi consigliere Pisano.

CONSIGLIERE PEDRAZZOLI

Grazie presidente. Sicuramente meglio vivere che morire. Ma anche la morte, come sostengono molti impresari funebri, ha il suo lato positivo, e il Comune lo ha cercato, perché il lato positivo per il Comune in questo caso è quello di caricare di spese la famiglia del defunto con questo balzello, che viene mascherato da variazione Istat, non è che le altre Giunte comunali prima di questa, parlo anche di correnti, quindi non solamente di quelle di centrodestra, non si siano accorte che l'indice Istat doveva essere ritoccato, è semplicemente che per un sentimento di pietas nei confronti delle famiglie che devono affrontare già le spese funerarie, non hanno voluto affrontare questo tema, che invece oggi viene, secondo me inopinatamente, affrontato dalla presente presente Giunta.

Il gruppo dell'Unione di Centro, da me unicamente composto, si dichiara fermamente contrario alla proposta di deliberazione oggetto di discussione. Grazie presidente.

PRESIDENTE

Grazie consigliere Pedrazzoli.

Consigliere Pisano.

CONSIGLIERE PISANO

Grazie presidente. Farò una dichiarazione di voto a nome dei gruppi di Partito Democratico e Sel.

Io penso che io, anche come i miei compagni di maggioranza, nel corso del dibattito, poi gli animi si sono un po' accesi, ma penso che il sentimento, la

sensazione di fondo siano quelli dello stupore e dell'amarezza, perché per il cinismo e l'ipocrisia con cui sono state profferite con troppa leggerezza affermazioni come lucrare sui morti, ci stiamo arricchendo sui morti. Affermazioni di questo tipo, se vogliamo giocare con le parole, definiamole di semplice, puro sciacallaggio politico.

Adesso il commissario Pedrazzoli ha fatto riferimento alla pietas, avvocato Pedrazzoli, alla pietas, io penso che invece noi, faccio un appello ai miei compagni di gruppo di maggioranza, di affrontare questo Consiglio comunale con passione nei confronti di alcune affermazioni che vengono fatte e di alcuni membri della minoranza, compassione nella doppia accezione, di sicuramente disapprovazione, ma anche di partecipazione al loro dolore, perché sicuramente nel momento in cui si va a fare sciacallaggio politico su un provvedimento di adeguamento tariffario, compassione per i vivi ma anche per i politicamente morti, permettetemi di usare questa espressione.

Poi, io vorrei dire anche l'ipocrisia, io rimango veramente basito, quando dai banchi della minoranza, soprattutto da chi ha avuto responsabilità amministrative importanti, che ha governato questa città, dice di non comprendere le logiche di bilancio.

Sicuramente, sul fatto che alcune logiche che devono essere alla base della redazione di un bilancio, non siano state comprese, come ad esempio quello molto importante della prudenza, non siano state comprese in passato, è evidente ed è sotto gli occhi di tutti.

È vero, servono degli adeguamenti tariffari, servono sicuramente per problemi di cassa, ma ricordiamoci che molti dei problemi di cassa che questa amministrazione sta affrontando, derivano dagli errori fatti nel passato. Per cui, sicuramente i gruppi di maggioranza voteranno a favore di questo provvedimento. Grazie presidente.

PRESIDENTE

Grazie a lei, consigliere Pisano.

Consigliere Zacchero.

CONSIGLIERE ZACCHERO

Poche sintetiche parole. La compassione andrebbe mostrata nei confronti di chi poi si trova a dover andare a pagare il settanta per cento in più. Primo.

Dopodiché, detto questo, visto e considerato che, ribadisco, non trovo giustificazioni nell'aumento, cioè non ci sono razionali per giustificare l'aumento di questa tariffa che è, come è già stato ribadito, qualcosa che assomiglia molto a un balzello medievale, non so se avete presente il film un fiorino, questo è quel fiorino, direi che non mi resta che votare contro questa iniziativa, questa delibera. Grazie.

(Entrano i consiglieri Coggiola, Lanzo, Canelli – 29 p.)

PRESIDENTE

Grazie consigliere Zacchero.

Quindi sono chiuse le dichiarazioni di voto. Per cortesia, avrei bisogno del testo della deliberazione.

(Il Consiglio comunale adotta la deliberazione n. 49 relativa al punto n. 2 dell'o.d.g. all'oggetto "Servizi funebri – Diritti fissi di istruttoria per rilascio di autorizzazione di trasporto funebre" allegata in calce al presente verbale)

3. Adeguamento delle tariffe relative ai servizi sociali, educativi e politiche giovanili

PRESIDENTE

Passiamo al punto n. 3 dell'ordine del giorno, che è relativo all'"Adeguamento delle tariffe relative ai servizi sociali, educativi e politiche giovanili". Relatore l'assessore Augusto Ferrari.

ASSESSORE FERRARI

Grazie presidente. Nel presentare questa delibera e i suoi contenuti, esprimo certamente la coscienza della delicatezza del contenuto che viene proposto, un contenuto che propone, dopo diversi anni, un adeguamento tariffario su alcuni servizi alla persona dentro una congiuntura socioeconomica certamente difficile per diverse famiglie.

Si tratta di servizi a domanda individuale, per la cui funzione di utenti corrispondono una quota di compartecipazione alla copertura del costo del servizio. Nello sforzo di mantenere i livelli consolidati di questi servizi senza operare tagli nelle sue dimensioni attuali, l'amministrazione ha dovuto responsabilmente operare sul fronte delle entrate per mantenere la sostenibilità dei costi dei servizi stessi.

In questa proposta noi introduciamo e proponiamo al Consiglio comunale un elemento di innovazione. Viene proposto il superamento della suddivisione dell'utenza nelle fasce ISEE, e viene introdotto un meccanismo di calcolo della tariffa in base all'ISEE reale ed effettiva di ciascun nucleo familiare.

La maggior parte dell'utenza rientrerà all'interno di questo meccanismo di calcolo e avrà quindi una tariffa, che potremmo definire individualizzata o personalizzata. Saranno esclusi da questo meccanismo di calcolo quelli con soglia ISEE, per le quali è prevista una tariffa minima o una tariffa massima.

Nell'ambito dell'Assessorato alle politiche sociali sono tre i servizi che rientrano all'interno di questa operazione. Innanzitutto l'assistenza domiciliare per gli anziani. Si passa dalla divisione dell'utenza in otto fasce ISEE, ad una situazione nella quale si mantiene l'esenzione fino a 7.500,00 euro di ISEE, si stabilisce una tariffa pari a 4,50 euro a partire da 7.501,00 euro ISEE, prima questa tariffa era pari a 2,84 euro. Si introduce una tariffa massima pari a 13,00 euro a partire da 13 mila euro di fascia ISEE, di calcolo ISEE. Prima era di 9,46 con soglia ISEE di 12.905,00 euro. Le persone attualmente interessate da questo servizio sono duecentoquarantacinque.

Il Comune sostiene per il pagamento del servizio 20,447 euro all'ora per

l'operatore sociosanitario ed euro 17,712 per l'assistenza domiciliare.

Secondo servizio. Mensa a domicilio. Si passa dalla divisione in sei fasce ISEE attuali, ad una situazione in cui si stabilisce una quota fissa pari a 1,50 euro fino a 7.500,00 euro di ISEE. Prima questa quota fissa era di 1,26. La tariffa minima di 3,00 euro a partire da 7.501,00 euro, prima era di 2,52. La tariffa massima di 7,50 euro a partire da 13 mila euro ISEE, prima era di 6,31 a partire da 11.879,00 di ISEE. Le persone coinvolte in questo servizio sono attualmente centotrentacinque, sette sono in fase di valutazione.

Il costo che il Comune sostiene per ogni pasto a domicilio è di 8,085 euro.

Terzo servizio, gli asili nido. Si passa da una divisione dell'utenza in nove fasce ISEE ad una situazione in cui viene fissata una tariffa minima di 115,00 euro fino a 7.500,00 euro di ISEE. Prima era di 90,38. Solo in questo caso e soltanto in questo viene fatto effettivamente l'adeguamento Istat, e una tariffa massima di 500,00 euro a partire da 25 mila euro di ISEE. Prima la tariffa massima era di 413,17 a partire da 21.730,00 euro ISEE.

Lascerei la parola all'assessore Patti, perché in questa delibera ci sono anche due servizi che sono direttamente legati al suo Assessorato. Grazie per l'attenzione.

(Esce il presidente Bosio – 28 p.)

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE LIVIO ROSSETTI

ASSESSORE PATTI

Grazie. Non sto a ripetere le ragioni di questo provvedimento, il faro, il principio assoluto che abbiamo tentato di rispettare, è quello del mantenimento del servizio.

In una situazione di grave difficoltà economica, anche di questo il Sindaco ha parlato nella sua introduzione, abbiamo deciso di tutelare quelli che sono i servizi alla persona, i servizi che riguardano le politiche sociali e le politiche educative.

Sarebbe stato forse più semplice, ma irresponsabile, decidere un aumento

indiscriminato o decidere il taglio dei servizi. Sarebbe stato forse più semplice, dal punto di vista contabile, ma dal nostro punto di vista, il punto di vista di questa amministrazione, politicamente insostenibile.

Quindi la battaglia quotidiana che stiamo compiendo, al di là delle battute, delle facili ironie, è quello di mantenere i servizi. Servizi che sono impostati in un modo che, per mille ragioni, ne abbiamo già parlato in Commissione, ad oggi non sono più sostenibili.

Allora l'idea di operare sul fronte delle entrate, è stata quasi una necessità. Però di fronte alle necessità si può soccombere o si può cercare di mantenere giustizia. Il meccanismo che è stato introdotto, il meccanismo di calcolo in base all'ISEE reale, che nei fatti tenta di venire incontro alle esigenze, quindi fare una sorta di tariffa personalizzata, è quello che riteniamo essere più giusto in questa manovra tariffaria.

Come ha detto l'assessore Ferrari che mi ha preceduto, questa delibera coinvolge [...] una tariffa massima di 40,00 euro, mentre prima era di 39,00. Quindi in realtà la fascia massima e la fascia minima rimangono sostanzialmente invariate dopo l'adeguamento Istat dell'estate scorsa.

C'è un'altra novità sul pre/post scuola. Prima c'era la differenza fra la soglia sopra e sotto i 17 mila euro di ISEE, mentre ora la tariffa minima di 20,00 euro fino a 7.500,00 euro di ISEE e poi si arriva a 40,00 con una tariffa superiore a 25 mila euro di ISEE. Quindi sostanzialmente si è differenziato il numero delle fasce ISEE, cioè la fascia non è 17,00, ma è 25,00.

Per quanto riguarda i Centri estivi, avevamo una fascia minima per due settimane di Centro estivo, quindi dieci giorni, un turno di dieci giorni, di 11,00 euro e una massima di 109,00 euro e... di 180,00 euro sempre per due settimane. Anche qui con le 50,00 euro e fino a 7.500,00 euro di valore ISEE e 180,00 di fascia di tariffa massima sono per un valore ISEE uguale o superiore ai 25 mila euro.

Il numero di bambini coinvolti in entrambi i servizi è attorno ai cinquecento, sia per i pre e post scuola, sia per i Centri estivi. Per i Centri estivi sono grosso modo duecentocinquanta per l'infanzia, duecentocinquanta per la primaria. Queste

sono le modifiche per quanto riguarda il sistema tariffario, per quello che è di mia competenza.

(Escono i consiglieri Pronzello, Andretta, Santoro – 25 p.)

PRESIDENTE

La ringrazio, assessore Patti.

Possiamo iniziare la discussione generale. Interviene il consigliere Canelli.

CONSIGLIERE CANELLI

Grazie. Leggendo attentamente questa delibera, notiamo una cosa innanzitutto, che il criterio di progressività nelle tariffe richieste ai singoli soggetti che utilizzano i servizi pubblici, in questo caso a domanda individuale, quindi richieste in relazione all'utilità che ogni soggetto trae dall'erogazione del servizio, mantengono questa caratteristica di progressività.

Cambia il metodo di calcolo, perché prima erano stati individuati degli scaglioni, un po' sul modello dell'Irpef, se vogliamo, con questo nuovo modello di calcolo, attraverso la formula matematica, si mantiene la progressività e la si rende forse, da un certo punto di vista, più equa, perché si abbattono gli scaglioni e in un certo senso, a seconda dell'ISEE che viene presentato da ogni singolo soggetto, c'è la determinazione esatta della tariffa da applicare.

Quindi il criterio della progressività viene mantenuto e apparentemente sembra essere mantenuto anche il criterio dell'equità.

Però andando a studiarsi nel dettaglio la delibera, notiamo alcune cose che io vorrei sottoporre all'attenzione del Consiglio. Innanzitutto viene mantenuta la soglia dei 7.500,00 euro generalmente per tutti i servizi che sono stati presentati fino adesso, quindi come fascia di esenzione. E va bene. Ma mettiamo il caso che uno guadagni, abbia un'ISEE di 10 mila euro, noi abbiamo fatto dei calcoli, delle proiezioni, come si dice in gergo, notiamo che ad esempio nel caso di assistenza domiciliare, se prima una persona presentava un'ISEE di 10 mila euro, aveva una

quota di compartecipazione alle spese del servizio pari a 5,68 euro. Con il nuovo calcolo questa tariffa passa a 8,36 euro. Quindi notiamo, abbiamo notato in tutte le varie tipologie di servizi che vengono erogati, che c'è un aumento tariffario e abbiamo sentito la spiegazione.

Il problema qual è, a mio avviso? Che se andiamo ad individuare questi aumenti tariffari in modo puntuale, notiamo che ci sono aumenti tariffari maggiori per coloro i quali hanno redditi minori rispetto a coloro i quali hanno redditi maggiori perché, vi faccio un esempio, nel caso dell'assistenza domiciliare, se andiamo nella fascia più alta, se prima veniva pagato, veniva chiesta una quota di compartecipazione di 9,46, con il nuovo sistema che avete individuato, è pari a 13,00 euro, il che coinciderebbe con un aumento tariffario del trentasette per cento grossomodo. Se facciamo lo stesso ragionamento con uno che presenta un'ISEE di 10 mila euro, quindi all'interno di quella fascia lì, l'aumento tariffario è del quarantasette per cento.

Quindi si mantiene la progressività, ma se facciamo riferimento agli aumenti tariffari, c'è un'anti-progressività. Ma questo calcolo l'abbiamo fatto sia sull'assistenza domiciliare, l'abbiamo fatto sulle tariffe degli asili nido, sui Centri estivi è più contenuto, devo dire la verità, anche se per le fasce più basse anche qui viene mantenuto quel meccanismo lì, perché portando la cifra a 7.500,00 euro, cambiano alcune cose.

Quindi se ne deduce che nella manovra che ci state sottoponendo, che è una manovra non di creazione di voto sistema progressivo, perché già c'era, ma è una manovra di adeguamento tariffario, la progressività, quindi l'equità della richiesta di denaro, di compartecipazione di denaro alle famiglie che utilizzano servizi pubblici, è anti progressiva. Questo è il tema. Quindi io vi sottopongo questa riflessione.

Voi state adottando, almeno portate al Consiglio comunale, una delibera che ha una ratio, dal punto di vista numerico, anti progressiva nella dinamica degli aumenti. Grazie presidente.

PRESIDENTE

La ringrazio, consigliere Canelli.

La parola alla consigliera Moscatelli.

CONSIGLIERE MOSCATELLI

Grazie presidente. Ringrazio il collega che mi ha preceduto, che ha rubato una parte del mio intervento, che poggia su due considerazioni sostanziali. Uno è, ma è vero che al centro dell'attenzione di questa amministrazione c'è la famiglia? È vero che il metodo adottato è progressivo in modo equo? Seconda domanda.

Parto dalla prima domanda, centralità della famiglia. È sempre lo stesso discorso, cari amici, ma oggi che dobbiamo sostenere la famiglia, che è sempre più in difficoltà, che lo dichiarate voi, in un momento di forte crisi affrontare questo adeguamento tariffario era strettamente necessario? Ma io parto allora anche da dei dati, perché mi si dice, lo diceva l'assessore Patti, ma sostanzialmente lo dice la Giunta, attenzione che se non adeguiamo la qualità del servizio, o cessiamo il servizio o la qualità decade.

Allora a me piace, come al solito, colleghi, perché verba volant, ma scripta manent, citare i numeri, e parto da un numero, asili nido. Asilo nido, sostanzialmente vede un aumento della sua risorsa, della sua entrata di 90 mila euro, ma guarda caso io credo che la qualità di un servizio si mantenga attraverso prestazioni di servizio, attraverso l'acquisto di beni, soprattutto per un asilo nido, andate a vedervi il dato di bilancio, abbiamo 80 mila in meno di acquisto di beni, non gli compriamo più i pannoloni, abbiamo prestazioni di servizio in meno.

Allora qual è la qualità del servizio che manteniamo, nonostante l'incremento della tariffa? Che va a colpire, perché forse il collega, preso dalla foga della dimostrazione di come il calcolo, l'algoritmo poi porti iniquità, ha dimenticato di dire che in questi servizi oggi citati non ci sono esenzioni, perché anche chi va da 0,00 a 7.500,00 euro, paga. Pagava anche prima, non voglio dire, soltanto che prima pagava di meno. Oggi ci sono degli incrementi, cioè da 0,00 a 7.500,00 chi ieri pagava 11,00 euro, per esempio per dieci giorni di Centro estivo, oggi ne paga 50,00 euro. E probabilmente sappiamo tutti che hanno sempre magari due figli, che

frequentano, ma il secondo figlio – mi direte – a una riduzione. Sì, ma anche quella riduzione in proporzione va ad incrementarsi. Ma non solo, la quota massima si è raddoppiata. Da 90,00 siamo passati a 180,00 per dieci giorni sostanziali.

Guardiamo l'asilo nido. La cifra massima è 500,00 euro, ma 25 mila euro non mi sembra che siano cifre così indicative di ricchezza, sicuramente soprattutto per famiglie che possono avere due, anche tre figli, perché no. Chi all'asilo nido, chi alla scuola materna. Quante volte pagano queste famiglie l'aumento?

Ma non è centrale la solidarietà verso le famiglie? Non è lo slogan di cui vi riempite la bocca, e non è lo slogan che ritroviamo negli scritti di quel malloppone, che io definisco tale, che è la relazione previsionale e programmatica? Ma la solidarietà si esprime con le parole, o si esprime anche attraverso dei numeri di bilancio?

Allora, qual era il tema che invece non è stato affrontato? Giusto, i costi aumentano. Sicuramente. Quegli sprovveduti di prima, caspitina, non hanno fatto gli aggiornamenti Istat, ma siccome c'era la crisi, ma non vi siete accorti che dovevate aggiornare? Quegli sprovveduti di prima. Sono arrivati questi svelti, rapidi e concisi, dice: adeguiamo tutto, ma non basta l'adeguamento, dobbiamo anche aumentare le tariffe. Questo è il sistema di copertura oggi della spesa.

L'ho detto prima, la spending review richiede altri tipi di interventi. E adesso lo dico, perché bisogna essere anche propositivi, non solo critici nella sostanza. Non ho sentito dalle parole dell'assessore Ferrari, non ho sentito dalle parole dell'assessore Patti quando mancano le sufficienti risorse, bisogna intervenire con la ristrutturazione dei servizi, offrire servizi alla stessa qualità, ma ristrutturandoli e riorganizzandoli. Sono due anni e mezzo che si aumenta la vita, ma è aumentata dal 2008, 2009, il 2010, 2011, 2012.

Occorre, di fronte ad un tema e ad un problema mettere, cioè la malattia, una volta che si è conosciuta – l'ho detto l'anno scorso, lo ripeto oggi – se le risorse sono sempre di meno, come affronto, non posso affrontare, cosa farete quest'altr'anno, quando non avrete ancora sufficienti risorse? Continuerete negli adeguamenti?

Se non si interviene strutturalmente a riorganizzare in modo nuovo, questo sì innovativo, non è l'algoritmo che fa l'innovazione, ma è l'idea di nuovo di come si debba offrire un servizio alla collettività, se non cambierete questo, noi il prossimo anno ci troveremo, cari colleghi, con le stesse dichiarazioni. C'è la crisi, lo Stato ci dà meno soldi, noi non sappiamo cosa fare, dobbiamo, o tagliamo il servizio.

Non mi si può venire a dire qua: o tagliamo il servizio o aumentiamo le tariffe. No, cari assessori, la strada più facile è quella che voi avete intrapreso da due anni e mezzo, quello di adeguare ogni anno le vostre tariffe e di incrementare la spesa sostanzialmente, ma di non saperla gestire. Questa è la realtà.

Signori, io l'ho lanciato l'anno scorso l'allarme, lo rilancio quest'anno, capisco di essere una voce in un deserto totale, perché voi parlate molto bene, ma è la sostanza che qui manca, la creatività, l'innovazione è questa, perché assessore i Centri estivi debbono essere affidati a cooperative esterne, quando abbiamo un corpo insegnante che potrebbe assolutamente essere utilizzato? Ci sono le risorse, bisogna saperle gestire in modo nuovo e diverso.

Io mi auguro che lei sappia affrontare il tema, anche con la durezza che occorre talvolta, che sicuramente è impopolare, ma occorre affrontare i temi come sono e trovare le soluzioni adeguate.

PRESIDENTE

La ringrazio, consigliera.

CONSIGLIERE MOSCATELLI

Ho finito e concludo. Mi permetta la frase di conclusione. Oggi non avete saputo trovare strade, oggi proponete di tartassare la famiglia sostanzialmente, quella che dovrebbe essere più sostenuta in questo momento delicato della nostra città. Grazie.

PRESIDENTE

La ringrazio, consigliera.

Ci sono altri iscritti? Consigliera Arnoldi.

CONSIGLIERE ARNOLDI

Un intervento breve, perché mi sembra che più o meno i colleghi che mi hanno preceduto, hanno dato senso a quello che è il pensiero che, vedo, sta accomunando tutta l'opposizione.

È evidente, ho apprezzato certamente la chiarezza degli assessori, che oggettivamente non hanno nascosto con questa delibera il valore e il costo, perché si avvertiva anche nelle vostre parole il fatto che siete consapevoli di quello che state proponendo alla città, ma parimenti a quello che dice la consigliera Moscatelli, e c'eravamo già confrontati in Commissione su questo tema, assessore, la domanda che ci poniamo, è quella di capire se effettivamente questi servizi oggi sono adeguati al costo che richiedono a noi tutti. Perché senza questa opportuna verifica, è evidente che, è chiaro, i bisogni aumentano tra l'altro, le difficoltà aumentano, la difficoltà delle famiglie di affrontare determinate situazioni, non è più quella di prima, però il dubbio di fronte ad una apparente non verifica rispetto a questa situazione, ci lascia quantomeno perplessi.

È chiaro che scelte di questo tipo sono scelte difficili, impopolari, brutte da sostenere. Assessore Patti, lei dice che forse non avevamo alternative, perché dovevamo salvaguardare i servizi.

Il problema, che credo oggi sia il problema più grave per un amministratore pubblico, credo, colui che deve amministrare poi fattivamente, sia quello di decidere se salvaguardare il servizio, salvaguardare le persone. Con questo non servì significa che salvaguardare il servizio abbia un'accezione negativa, sia chiaro, non l'ho messa su questo piano, intendo dire che proprio la verifica dei costi di quel servizio può forse essere lo strumento ideale attraverso il quale salvaguardo i due principi. Non soltanto quello del servizio in quanto tale, ma tutte e due le situazioni. Ovviamente sono scelte che non ci possono vedere a favore, perché compiute in assenza di quel tipo di verifica preliminare. Grazie.

PRESIDENTE

La ringrazio, consigliera Arnoldi.

La parola al consigliere Franzinelli.

CONSIGLIERE FRANZINELLI

Leggendo bene la delibera, io non so se nella presentazione l'assessore Ferrari o l'assessore Patti lo hanno detto, comunque in ogni caso se lo avete detto, mi è sfuggito, ma la stranezza rimarrebbe, perché noi andiamo a considerare aumenti, soprattutto per quanto riguarda il pre e post scuola e i Centri estivi, e le percentuali le abbiamo già lette prima attraverso l'intervento del collega Canelli, andiamo a deliberare aumenti rispetto a cosa? Andiamo a deliberare aumenti rispetto alla delibera di Giunta dell'aprile di quest'anno. Perché durante quest'anno ad aprile – sono andato adesso a stamparmele – avevate già deliberato un aumento dell'8,4%, l'adeguamento Istat del 8,4% dal 2008 al 2013. A questo aumento di aprile andate ad aumentare ulteriormente, attraverso questa delibera di cinque mesi dopo, delle percentuali che diceva Canelli, cioè sul pre e post scuola praticamente poco, sui Centri estivi in certi casi del cinquanta per cento, se non del settantadue per cento di chi, per esempio, ha un'ISEE di 5 mila euro. La media è del cinquanta per cento.

Questo per dire che cosa? Perché prima, e ripeto, fino ad aprile la progressività era considerata a fasce e per i Centri estivi vi erano fasce che partivano da 3 mila euro a salire. Quindi uno che aveva un'ISEE di 5 mila euro, pagava 49,00 euro. Ora ne paga un settanta per cento in più. Chi prima pagava 29,00 euro, adesso ne paga 50,00, quindi il settantadue per cento in più.

Questo cosa sta a dimostrare? Sta a dimostrare semplicemente quello che avevamo già capito prima, quando abbiamo presentato un emendamento, quello che abbiamo capito dall'esame di questi dati, quello che abbiamo capito dall'esposizione purtroppo degli assessori, che se si va a fare un aumento, un adeguamento delle tariffe, chi più è colpito, è chi è più povero. Chi ha meno reddito, viene più colpito. Questa è la politica che state portando desolatamente avanti.

Questa è la politica assolutamente che va denunciata alla città. Non è possibile

che un'amministrazione, in un momento di crisi, in un momento di difficoltà estrema per le famiglie, vada a colpire chi meno ha. Io credo davvero che, se questo è l'andazzo, povera Novara. Grazie.

PRESIDENTE

La ringrazio, consigliere Franzinelli.

La parola al consigliere Coggiola.

CONSIGLIERE COGGIOLA

Grazie presidente. Volevo tornare al leitmotiv che ci aveva dato prima la consigliera Moscatelli un po' di questa due giorni, quando ci sono meno trasferimenti, dove dobbiamo intervenire? A rivedere la spesa in teoria, e non andare a recuperare il mancato introito, il mancato passaggio. Questa doveva essere la linea guida.

E io dico, se è vero che si fa fatica a rivedere la spesa, molto probabilmente forse, dico io, prima non c'erano questi grandi spendaccioni. È chiaro che se è faticoso, se è complesso, forse prima non ci sono stati questi spendaccioni furenti che tanto si vuole dire.

Allora veniamo a questo punto, secondo tema. E qui è fondamentale. Rivediamo come ingegneristicamente forniamo questo servizio. Non possiamo continuare sul crinale storico, consolidato, dobbiamo rivederlo. E questa delibera se fossimo un'azienda, non possiamo nel nostro caso dire che è il nostro core business, ma questa è la nostra mission.

Il Comune siamo noi, cioè prendiamo dove e da chi può contribuire da altre parti con altre tasse, le vedremo più avanti, e vediamo di perequare su questi servizi che sono tutti fondamentali. Cioè abbiamo il nido, perché chi va a lavorare da qualche parte, il figlio dovrà metterlo, il pre e post scuola perché magari non esce prima e via, il Centro estivo. Qui facevo un conto, per chi è nella fascia massima, che non è una fascia da signori, 17 mila euro, è la nostra fascia massima, qui veniamo fuori con delle cifre per un mese come, non so adesso come vengono

chiamati, i Centri estivi vip quelli organizzati da realtà private.

Io dico, questa cosa qui sarà sempre più importante, sarà sempre più... Io adesso non lo so, non l'abbiamo trattata in Commissione, ho questo problema, magari l'assessore ce l'ha presente più di me, perché è sul tema, alcuni di questi servizi noi ci affidiamo, li compriamo esternamente, c'è anche il rischio che il prossimo anno magari ci troviamo con l'aliquota Iva, se non sbaglio, magari l'hanno rinviato questo problema, ma c'è l'Europa che sta premendo in questo senso per portare ad un adeguamento, cioè non avere più l'Iva agevolata. E quindi a questo che Franzinelli ha detto, è stato un aggiustamento sull'aggiustamento, si vede siamo in fase di bilancio, però siamo a settembre, se dovessimo venire qui candidamente anche il prossimo anno, come potrebbe venire l'assessore Patti quando ci dice che c'è l'adeguamento, avremo solo un adeguamento Iva, parliamo di diversi punti percentuali.

Quindi io dico che qui sarebbe stato giustificato fare di tutto per toccare il meno possibile, perché è vero che uno dice: diamo questo servizio, mentre prima, come ha detto bene qualcuno, c'era la gabella del fiorino, un fiorino, però veniva anche da dire, qualcuno dalla maggioranza diceva: si muore una volta sola per fortuna e si paga una volta sola, qui invece siamo in una situazione strutturale.

Se noi non diamo lacrime e sangue su questo impegno ai novaresi, su che cosa noi diamo lacrime e sangue? Adesso vedo Zacchero e dico: Zacchero, va bene, è un'occasione anche, dico a te, perché io sono uno che lo utilizza, anche il Wi-Fi che sia performante per il futuro, ma se noi non abbiamo un occhio e riteniamo questa cosa poi che stiamo facendo tra le prime tre, non il centro... e Sant'Agabio, ma questa cosa qui io mi chiedo, poi adesso una volta c'era la retorica facile di dire l'amministrazione di sinistra, ma oramai abbiamo capito che queste cose non esistono più, siamo oltre, dico chiunque che viene...

Difatti, tra l'altro un'altra cosa che vorrei dire, è che io capisco che abbiamo poco tempo, adesso non è il tempo, comunque ho già finito, non c'è più, una volta si conteggiava, adesso è uscito, però secondo me è giusto che anche qualche consigliere di maggioranza venga, oltre a farsi la riflessione, mi venga a spiegare e

mi venga a motivare e dire: Paolo – nel senso Coggiola – sì, lo comprendiamo, lo facciamo, lo sappiamo, almeno davanti a questa che non è quella occasionale che abbiamo visto prima, che però poteva essere un segnale, perché anche prima è stato veramente brutto, Alfredo, non l’hai detto nel microfono, però non è stato bello, ma tanto la bocchiamo quando parlavamo dei 7.500,00, quando stiamo parlando di mille funerali all’anno... Ho finito? Pensavo ci fosse la tecnologia nuova che toglieva l’audio, chiedo scusa.

PRESIDENTE

Ha ancora un minuto.

CONSIGLIERE COGGIOLA

Questo minuto mi taccio subito, così do la possibilità anche a qualche consigliere, visto che magari ci è stata data la tempistica, di maggioranza di farmi capire come riesce, con che spirito riesce a tenere in piedi questa delibera. La ringrazio, presidente.

PRESIDENTE

La ringrazio, consigliere Coggiola.

Consigliere Gatti ha la parola.

CONSIGLIERE GATTI

Grazie presidente. Io farò un intervento al plurale, perché questo è un tema delicato che in maggioranza abbiamo affrontato con attenzione, approfondendolo per bene.

È naturale che quando si mette mano alle entrate, alla leva delle entrate, non lo si fa mai a cuor leggero. Il nostro punto di partenza è stato quello, nostro di maggioranza e che abbiamo poi riconosciuto nell’azione amministrativa, che è quello, la bussola di questa amministrazione è quella di non lasciare indietro nessuno. Intendo dire di non abbandonare nessuno e di raggiungere nel miglior

modo possibile tutti i bisognosi della nostra città. E quando dico tutti, lo dico anche in questo momento che è uno dei momenti più difficili per la congiuntura economica, e devo dire soprattutto in questi momenti quindi, non solo in questi momenti, ma soprattutto in questi momenti di congiuntura così difficile, e quando dico nessuno, per noi, come dicevo al plurale, per noi amministrazione, nessuno è ultimo, nessuno è dimenticato.

Allora, la scelta difficile che abbiamo dovuto prendere, è proprio quella, è stata quella, la vera scelta è stata quella di mantenere la dimensione dell'attuale servizio e il livello dell'attuale servizio che ricordiamo non solo oggi, ce lo ricordiamo non solo oggi come un livello molto alto e molto ampio.

In effetti, come già diceva il nostro Sindaco all'inizio, fenomeni di abbandono completo di senz'altro non ne abbiamo a Novara, e questo per noi è un vanto, un orgoglio.

Ora, detto questo che va a premessa, il discorso è stato quello di mettere mano purtroppo a queste tariffe che da molto tempo erano ferme. Non lo ha fatto solo l'amministrazione di Novara, lo ha fatto negli anni scorsi, l'hanno fatto negli anni scorsi intorno al nostro territorio anche tutti gli enti gestori dei servizi di assistenza, quindi la situazione, per poterla mantenere, non era più sostenibile sia per la quantità e per la qualità e giocoforza questa è stata la decisione di questa amministrazione che noi condividiamo.

Condividiamo anche il meccanismo di tariffazione, abbiamo tolto gli scaglioni che potevano risultare non equi, perché bastava un euro in più della fascia per poter cadere in quella successiva, e questo è stato un tentativo introducendo questa famosa formula di calcolo. Grazie presidente.

(Entra il presidente Bosio – 26 p.)

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MASSIMO BOSIO

PRESIDENTE

Grazie a lei, consigliere Gatti.

Io non ho più nessuno iscritto ad intervenire. Se non ci sono interventi...

Zacchero, poi se l'assessore vuole puntualizzare alcuni aspetti dell'illustrazione. Prego.

CONSIGLIERE ZACCHERO

Grazie signor presidente. Io continuo, intanto un invito, prima ho lanciato un suggerimento all'assessore Patti che aveva esordito, dicendo "in un momento di grave difficoltà economica" e poi era andata avanti con delle considerazioni che avevano poi portato a giustificare o a motivare, giustificare è brutto, diciamo motivare, spiegare un aumento tariffario e io avevo obiettato: attenzione, perché per chi è un momento di difficoltà economica? Perché se il momento di difficoltà economica è per il cittadino, la soluzione non è aumentare le tariffe. Se è per il Comune e far tornare i conti del Comune, allora forse non state lavorando per il cittadino, ma state lavorando per il bilancio del Comune e le considerate due cose separate. Quindi cerchiamo di capire.

Per cui, l'invito è, per favore, non giustificate più, non motivate più l'aumento di tariffe con il fatto che c'è crisi, perché è un controsenso e mi stupisce che non ve ne rendiate conto.

Dopodiché l'invito che io vi faccio è, per cortesia, se ci riusciamo, dimostrate in questa sede, adesso, nei prossimi interventi o se è possibile fare degli interventi straordinari da parte di assessori, o il Sindaco, o chi vuole farli, che gli aumenti tariffari non sono anti progressivi, perché sarebbe un buon modo per spingermi a votare a favore di questa delibera.

Se gli aumenti sono progressivi sulla fascia dell'ISEE, va bene, io sono anche disposto a parlarne. Nel momento in cui però si dimostra, come ha fatto Canelli, che gli aumenti non sono progressivi, ma anti progressivi, cioè chi ha l'ISEE più basso, mi rendo conto che le persone che hanno un'ISEE più bassa, siano una fascia più ampia, grazie, però non è quella la soluzione. Mi dispiace. Non è quella la soluzione che io vorrei adottare.

Di conseguenza, se mi dimostrate che non c'è l'anti-progressione, bene, se no io mi troverò costretto a votare contro anche questa. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie consigliere Zacchero.

Prego, consigliere Perugini.

CONSIGLIERE PERUGINI

Grazie presidente. Solo veramente un paio di battute. Mi ha anticipato il collega Zacchero. Di fatto, è sul solco dell'intervento di Canelli che è stato più che esaustivo.

Anche prima mi sono permesso di chiosare tutto quanto avevamo sentito, dicendo che di fatto bisognava stare attenti a non gravare sui poveri, qui la gradualità vera che emerge, è che più sei povero, più paghi. Evidentemente perché è più allargata, perché si sente di più la necessità e perché c'è, lo si sa, uno spirito e un impianto culturale di fare sacrificio per i figli, per tutta una serie di situazioni.

Allora, o invertite la tendenza del più sei povero, più paghi, oppure veramente non si capisce se state lavorando per la collettività o, diversamente, state lavorando per voi stessi direi più che per il bilancio del Comune di Novara, perché per non fare come non stanno facendo, cari colleghi, sono sufficienti tre, quattro assessori. Già così creeremo dei risparmi, già così ci sarebbe un efficientamento e probabilmente non dovremmo andare ad incidere in questi termini e su certe tariffe.

Se vale il principio, visto che sta per intervenire l'assessore Ferrari che più sei povero, più paghi, davvero potremmo chiudere qui gli interventi, potremmo stare ad ascoltare solo gli scempi che voi porterete e che probabilmente adatterete solo con il vostro sostegno, visto che vi rifiutate anche di accogliere talvolta degli emendamenti di buon senso, e quindi diventate vittima di voi stessi, portate questa barca alla deriva, ma per legittimare e sostenere che cosa? La sopravvivenza di una Giunta che di fatto si è dimostrata essere un bluff. Perché Andrea Ballarè è il bluff di questa città. È il vero bluff di questa città. Si presenta bene, è arrivato con il

sorriso, ma sta fregando tutto e tutti. E fregando non sul piano personale chiaramente, ma come amministratore. Sta ingannando chi lo ha sostenuto, chi gli ha dato il voto, perché voi non siete solidali con la città.

Se tra le vostre fila ci sono dei comunisti, state sostenendo atti anticomunisti. Se tra le vostre fila ci sono democristiani, vi siete dimenticati la carità cristiana e cattolica, invertite il principio delle famiglie, perché poi sostenete il governo che non abbiamo capito se c'è o non c'è, ma voglio dire una cosa, continuate a chiamarci papà, guai se trovo qualcuno che mi dice genitore uno.

Però il problema è che voi, cari amici e cari colleghi, non fate nient'altro che andare in questa direzione. O genitore due, visto che sicuramente la mamma viene prima. Non ci sono dubbi. Ma per quanto mi riguarda, continuate a chiamarmi e a chiamarci papà.

Diversamente, vivete in un mondo che non c'è, vivete nel mondo dell'Avatar, siete lontani dai cittadini e ci raccontate di gradualità. Ribadisco, a Novara oggi più sei povero e più paghi. Voi ve la cavate con un sorriso, la vostra Giunta vi strappa un voto, intanto alimentate il grande bluff di Novara che si chiama Andrea Ballarè. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie consigliere Perugini.

Non ho altri interventi, per cui do la parola all'assessore in replica. Ricordo, cinque minuti.

ASSESSORE FERRARI

Sì, grazie. Intanto, consigliera Moscatelli, le fasce di esenzione sono le stesse che c'erano prima. Per quanto mi riguarda, nei servizi che riguardano il mio Assessorato, la fascia di esenzione esisteva soltanto per l'assistenza domiciliare che viene mantenuta fino a 7.500,00 euro. Non esisteva per il pasto a domicilio, non esisteva per gli asili nido.

Viene mantenuta peraltro, per quanto riguarda gli asili nido, all'interno della

fascia di tariffa minima una quota di bilancio, esattamente come l'anno scorso, in cui si interviene per integrare, o in percentuale o totalmente, per le famiglie che non sono nelle condizioni di pagare la tariffa. Quindi diciamole tutte le cose e non solo in parte, perché se no diciamo magari delle mezze verità, ma dicendo delle mezze verità, non facciamo un servizio adeguato.

Secondo, la questione che ha posto Canelli, è la questione a mio avviso centrale, è la questione più importante, perché bisogna certamente verificare nei fatti, se questo nuovo meccanismo, quindi non però soltanto portando un caso, ma facendo un'operazione complessiva, verificare nei fatti se effettivamente questo meccanismo di calcolo che noi introduciamo, sia effettivamente equo o progressivo.

Noi con i nostri Uffici stiamo facendo le simulazioni su tutta l'utenza, quindi ovviamente siccome è una sperimentazione quella che introduciamo, noi siamo ampiamente disponibili a fare tutte le valutazioni del caso, è lo stesso discorso che abbiamo fatto con i sindacati nelle diverse riunioni che abbiamo fatto per affrontare questo argomento, quindi monitorare la situazione, fare le simulazioni più adeguate, verificare sul campo quello che questo meccanismo produce realmente, ed eventualmente intervenire per poter fare gli adeguamenti necessari.

Quindi questo sicuramente essendo un dato, a mio avviso, importante, è importante assumerlo, perché io credo che sia importante che su delibere di questo genere qui vengano espressi pareri diversi, vengano espressi punti di vista contrari, perché i punti di vista contrari ci permettono di capire meglio quello che stiamo facendo. Quindi, da questo punto di vista, mi pare che sia stato utile anche questo aspetto.

L'ultima considerazione che faccio. Noi certamente possiamo esprimere pareri e visioni diverse e contrapposte, ma c'è un dato che richiamava anche prima Cesare Gatti nel suo intervento, che il tema dell'adeguamento tariffario ai servizi individuali per sostenere i servizi, è un problema che noi affrontiamo in questo momento, ma è un problema che tutte le amministrazioni stanno affrontando in questa fase storica.

Nel senso che se voi andate a vedere gli enti gestori della nostra Provincia,

Ovest Ticino, CISA 24, CISA di Borgomanero, tutti hanno dovuto affrontare il tema della sostenibilità finanziaria, per cui se noi vogliamo affrontare la questione certamente nel senso di una ristrutturazione, io condivido questa cosa qui, che non sia però smantellamento del servizio, in questo momento qui questo nodo va affrontato dal punto di vista del governo.

Non ultima, e voi lo sapete perché siete amministratori attenti, non ultima la Regione Piemonte, che non mi pare sia governata da un manipolo di bolscevichi assatanati, non mi pare, la Regione Piemonte ha fatto due delibere recentemente, una a luglio e una ad agosto, 2013 sto parlando. Nella delibera di luglio ha rivisto tutto l'impianto della non autosufficienza, e quindi per l'inserimento in struttura degli anziani non autosufficienti, in una delibera di agosto ha introdotto un nuovo piano tariffario che ha come conseguenza sapete che cosa? La diminuzione della quota sanitaria in capo alla Asl, quindi pagata con soldi pubblici della Regione, del bilancio regionale, e l'aumento della quota alberghiera in capo all'utenza. Quindi in capo poi agli enti gestori e ai Comuni che devono integrare. Là dove c'è la necessità.

Ora, noi Sindaci, io in qualità di rappresentante del Sindaco, insieme a tutti gli altri Sindaci del territorio nella Conferenza dei Sindaci della Asl abbiamo molto responsabilmente affrontato questo problema, dicendo noi siamo preoccupati, perché questa cosa comunque crea un problema sulle famiglie, crea un problema sull'utenza, crea un problema di difficoltà di gestione. Quindi chiediamo che la Asl si faccia carico, perché ci sia un Regolamento condiviso sul territorio.

Ma nello stesso tempo abbiamo detto che non ci nascondiamo dietro un dito. È comprensibile che in questo momento chi ha responsabilità di governo affronti anche questi nodi. Per cui è chiaro che siamo dentro questa fase qua, dove tutti cercano di affrontare la sostenibilità di servizi molto delicati facendo fronte alle condizioni oggettive che ci troviamo.

Poi, è giusto, è sacrosanto, è doveroso affrontare punti di vista diversi su cui poi interverremo, cercheremo di valutare, però è chiaro che questa è la fase non perché così vogliamo e basta, ci sono dei problemi oggettivi da governare.

PRESIDENTE

Grazie assessore.

Assessore Patti.

ASSESSORE PATTI

Brevissima, perché il discorso generale lo ha già confermato il mio collega Ferrari. Soltanto alcuni esempi.

Per quanto riguarda, per esempio, i Centri estivi che sono stati presi ad esempio, vale il discorso, come per altri esempi, che non si può considerare soltanto una tariffa, perché se noi vediamo fino a 7.500,00 euro, dove si paga 50,00 euro, chiaramente per le fasce ISEE più basse c'è l'aumento, per quelle basse, ma diciamo fra le più alte di quelle basse invece c'è una diminuzione. Alla fine io confermo la disponibilità dell'assessore Ferrari...

PRESIDENTE

Per cortesia.

ASSESSORE PATTI

Confermo la disponibilità dell'assessore Ferrari, quindi dell'amministrazione, di monitorare e di valutare, abbiamo fatto numerosi incontri con i sindacati, e di vedere.

In ogni caso, e mi riallaccio ad alcuni interventi fatti, per quanto riguarda per esempio i Centri estivi, è evidente che, e sono d'accordo con la consigliera Moscatelli che dice [...] la sostenibilità è messa in discussione dalla situazione non del Comune di Novara, ma di questo Paese, del momento storico che stiamo vivendo, allora va bene. Dopodiché è un argomento che abbiamo affrontato in Commissione, che riaffronteremo, che però si può mettere in pratica nel momento in cui scade l'appalto quinquennale sui Centri estivi, per esempio.

Allora, da quel punto di vista lì si potrà valutare evidentemente come

organizzare in maniera differente.

Però, quello che io voglio ribadire, è che la sfida vera è quella di non abbandonare le persone, di non abbandonare le famiglie, di fare in modo che alcuni servizi rimangano presenti e rimangano di qualità. E vale per tutti i servizi connessi con il sistema scolastico. Cioè tutti i servizi che l'Assessorato all'istruzione ha come competenza, hanno chiaramente la questione, cioè la sostenibilità. La sfida vera è riuscire a mantenere questi servizi e fare in modo di non lasciare sole le persone.

PRESIDENTE

Grazie assessore.

Si chiude il dibattito. Mi ha chiesto di intervenire il consigliere Lanzo per dichiarazione di voto o per il dibattito? Quando intervenivano gli assessori, era per la replica. Dichiarazione di voto, consigliere Canelli.

CONSIGLIERE CANELLI

Assessore Ferrari, l'esempio non è soltanto... se vuole, gliene faccio anche qualcun altro, perché io ho fatto l'esempio, per non dilungarmi troppo nel mio intervento, sull'assistenza domiciliare, dove c'è sullo scaglione più alto un aumento tariffario pari a circa il trentasette per cento, mentre simulando una persona con un reddito ISEE di 10 mila euro, quindi inferiore allo scaglione massimo, l'aumento è del quarantasette per cento. Ma glielo posso fare anche sulla mensa a domicilio, dove l'aumento sullo scaglione più alto è di circa il diciotto per cento, simulando uno che portasse un'ISEE di 10 mila euro, l'aumento è del cinquantacinque per cento. Quindi sono più esempi che le posso fare. Ma vado avanti, se vuole.

Comunque, detto questo, il dato politico, se vogliamo, di questa delibera qua confrontato con quanto ha detto ad inizio seduta consigliere il Sindaco, è che il Sindaco dice che non ci sono aumenti di tasse, ma se noi consideriamo le tariffe come dei tributi, così come lo sono le tasse, gli aumenti ci sono eccome.

Poi, possiamo anche stare qui a discutere sul perché e sulla necessità che ci siano o meno questi aumenti di tasse, ma noi non stiamo dicendo che assolutamente

non bisogna intervenire sulla politica tariffaria, anche se sarebbe preferibile, con altre tipologie di interventi. Noi stiamo semplicemente dicendo che questa politica tariffaria la riteniamo iniqua.

Questa politica di aumenti tariffari la riteniamo iniqua e anti progressiva. E va esattamente contro quelli che devono, a nostro avviso, essere i principi verso i quali voi fondate il vostro agire politico amministrativo, che sono principi che non è che sono contro i principi nostri, perché non è che c'è la parte politica che vuole aumentare sempre le imposte, le tariffe e quant'altro e un'altra parte politica che invece non lo vuole fare.

Qui si tratta di buonsenso, di trasferire determinati principi di buona amministrazione in delibere che tecnicamente siano sostenibili e vadano in quella direzione effettivamente. Non dire una roba e farne un'altra. È questo che noi contestiamo. Quindi è evidente, è del tutto evidente che noi questa delibera non la voteremo in senso positivo. Anzi, voteremo contro. E convintamente anche.

PRESIDENTE

Grazie consigliere Canelli.

Consigliera Moscatelli.

CONSIGLIERE MOSCATELLI

Grazie presidente. Velocissimamente per ricordare all'assessore Ferrari che riportava la notizia di grande novità, è che l'amministrazione comunale si accolla l'onere della spesa di coloro che non arrivano, perché è ovvio che il servizio costa molto di più, dei 50,00, 70,00, 80,00 euro che talvolta il cittadino paga. È sempre accaduto e quindi non è una novità, assessore.

Neanche è una novità la sua dichiarazione, in cui diceva stiamo sperimentando il cosiddetto algoritmo sul campo. Mi scusi, avete avuto mesi per sperimentare, non tanto sul campo ma sui numeri, l'effetto che produceva quell'algoritmo. Siamo in ritardo. Oggi ci chiedete di approvare un algoritmo sostanzialmente che porta ad un incremento delle tariffe in modo iniquo, come ha dimostrato il collega Canelli.

Allora, assessore, come si possono affrontare veramente i temi di questa città, un tema fondamentale proprio del programma, del vostro programma condivisibilissimo anche da noi, è la città solidale. Oggi, questa mattina continuiamo ad avere manifestazioni contrarie ed opposte a quella che dovrebbe essere la città solidale.

Mi viene a dire: noi siamo coloro che non vogliamo lasciare nessuno indietro, comincio a temere che invece molti resteranno indietro grazie anche a questo incremento tariffario che voi oggi portate, perché alcuni non riusciranno a mandare il bambino all'asilo nido, perché non hanno neanche con 7.500,00 euro di ISEE, non hanno magari neanche i 50,00 euro per l'iscrizione. Ma detto questo, quindi, chiedo a voi una tutela della famiglia.

Politicamente state sbagliando, ma state sbagliando per l'incapacità di una ristrutturazione che non siete ad oggi in grado di gestire. L'invito è questo. Attenzione, perché parlate di certe scelte, ma sostanzialmente agite in modo contrario. Non ci sono scelte, mancate di scelte, di scelte, torno a ripetere, strutturali anche sulle modalità di erogazione di servizi alla persona.

Credo che questo sia il grosso problema che avete da affrontare e mi auguro, nell'interesse della collettività, perché l'anno scorso hanno avuto aumenti, quest'anno hanno aumenti, che voi sappiate affrontare questo che è il tema fondamentale che dovete affrontare al di là delle belle parole. Noi voteremo contro ovviamente a questo impianto politico che non ci appartiene.

PRESIDENTE

Grazie consigliera Moscatelli.

Ci sono altri interventi per dichiarazione di voto? Consigliere Pedrazzoli.

CONSIGLIERE PEDRAZZOLI

Grazie presidente. Io credo che nella giornata di oggi si stia sviluppando un netto contrasto tra quanto affermato stamattina dal Sindaco nel suo intervento rispetto poi a quello che andiamo a deliberare.

Si è parlato di un indirizzo politico che prevedeva una detassazione o dei tagli riferiti alle spese che dovrebbero sostenere i cittadini, e oggi le deliberazioni che andiamo ad assumere, vanno tutte in senso contrario e riguardano tutti temi delicati. Abbiamo deliberato prima in ordine ai servizi funerari e adesso andiamo a deliberare su un livello di tassazione che riguarda delle politiche sociali.

Non voglio ripetere, e mi rifaccio completamente all'intervento preciso del consigliere Canelli sul tema, ma qui stiamo parlando di aumenti, aumenti che toccano le famiglie, aumenti che toccano le classi più deboli, io non posso fare altro che votare contrario alla presente proposta di deliberazione. Grazie presidente.

PRESIDENTE

Grazie consigliere Pedrazzoli.

Prima consigliera Arnoldi, poi consigliere Zacchero.

CONSIGLIERE ARNOLDI

Assessore Ferrari, lei però nella sua puntualizzazione forse ha saltato una parte, cioè quella che riguardava la richiesta che le avevamo fatto noi, cioè quella di verificare la qualità di questi servizi e l'effettiva sostenibilità, nel senso di dire se i costi sostenuti sono adeguati al servizio che si riceve, o se invece non è il caso di andare a tarare meglio determinati servizi.

L'altra risposta che ha dato: sì, però anche la Regione Piemonte ha tagliato, quindi c'è questo atteggiamento da così fan tutti, io non voglio esprimere giudizi sull'attuale operato della Giunta regionale, perché sarei politicamente lucida, ma personalmente non troppo, quindi preferisco non farlo – passatemi la battuta – ma il problema è un altro. Il problema è che, a differenza di quello che sostiene la consigliera Moscatelli, questa vostra delibera, e tutto l'impianto di delibera che stiamo discutendo questa mattina, contengono una precisa scelta politica ed è la scelta che va però in assoluta dissonanza rispetto a quelli che sono i principi che dovrebbero determinare la vostra azione amministrativa, che sono stati quelli enunciati stamattina dal Sindaco.

Come si fa a dire che siamo vicini alla famiglia, che abbiamo l'Assessorato che si occupa delle politiche per la famiglia e poi andare a fare una verifica sul campo, e quindi sulla pelle delle famiglie, di questi aumenti. A me ha molto stupito questa sua dichiarazione oggi, altrimenti, le assicuro, sarei stata certamente più dura nel mio intervento precedente, perché è evidente che una simile verifica va fatta prima di portare un provvedimento tanto grave, perché poi qui stiamo parlando della differenza di possibilità di una persona anziana di avere un pasto a casa oppure no. Stiamo parlando della differenza di un bambino di poter usufruire di un determinato servizio oppure no.

Lei mi guarda e mi dirà: non lo dica a me, io le vedo tutti i giorni queste cose. Però non stiamo parlando della possibilità di parcheggiare o meno in centro storico, stiamo parlando di qualche cosa che tocca, è molto più forte, più incisivo nella pelle della gente, ed è lì che mi stupisce questa apparente leggerezza che c'è dietro questo provvedimento, perché allora la verifica sull'algoritmo se effettivamente porta i risultati di cui parlava il collega Canelli, mi chiedo con quale spirito si possa approvare in questi termini questa delibera, e se non sia il caso di apportare dei correttivi da subito, prima di andare a sperimentarlo, perché la sperimentazione significa che qualche famiglia a Natale non fa il pranzo di Natale, perché di questo stiamo parlando poi. Perché le situazioni di drammaticità che si stanno evidenziando anche in questa città, mi spiace smentire il collega, mi spiace veramente, non è vero che non c'è gente che non vive in mezzo a una strada in questa città, c'è una persona che vive in una cabina telefonica nel parchetto davanti alle Poste...

Ma io posso parlare senza essere interrotta? Cos'è, un nuovo principio? L'avete messo come Regolamento del Consiglio comunale? Non lo so, non riesco a capire.

Per cui, sono scelte che incidono pesantemente sulla vita delle persone. Ed è per questo che io non capisco la vostra, perdonatemi, leggerezza nell'approvare questo provvedimento, che francamente non mi sento di approvare.

PRESIDENTE

Grazie consigliera Arnoldi.

Consigliere Zacchero.

CONSIGLIERE ZACCHERO

Grazie presidente. Molto brevemente, non avendo dimostrato la progressività, anzi, avendo dimostrato e dichiarato l'anti-progressività degli aumenti, io direi che non è per me possibile votare a favore di questa delibera, quindi voterò contro.

PRESIDENTE

Grazie consigliere Zacchero.

Prego, consigliere Reali.

CONSIGLIERE REALI

Grazie presidente. I due gruppi di maggioranza voteranno a favore di questa delibera, perché noi non solo crediamo, ma abbiamo la certezza che questa Giunta, al contrario di quello che ho sentito, difende convintamente il livello dei nostri servizi sociali, e lo difende in un momento difficilissimo come questo, sapendo che per difenderlo è necessario anche adeguare le tariffe, laddove questo è possibile.

Io sono anche per ascoltare con estrema attenzione, al di là di una battutaccia che ho fatto fuori microfono, subito ripreso, bisogna stare attenti a cosa si dice, come si parla anche solo con il vicino, perché se no volano denunce, uno mette su *Facebook* una battuta, bisogna stare attenti in quest'aula, poi proprio nei miei confronti che sono notoriamente attento e ascolto tutti gli interventi. Comunque, fate pure, Luca Zacchero, che non mi interessa.

Dicevo che anche nel dibattito, quando è costruttivo, si possono fare propri e recepire determinate osservazioni. Ad esempio, io ho ritenuto l'intervento di Alessandro Canelli un intervento assolutamente costruttivo. Io credo che su questo discorso della progressività, laddove valutiamo che oggettivamente è scarsa o addirittura è contraria, io credo, assessore Ferrari, che noi dobbiamo fare delle

verifiche. Fare delle verifiche e non mi scandalizzo a richiederle nel giro di un paio di mesi di ritrovarci in Commissione per portare uno stato delle cose, per verificare se qualcosa va modificato.

Ma oggi la delibera è una delibera che tiene l'assoluta coerenza con le nostre impostazioni di governo della città, che è il mantenimento dei livelli dei servizi sociali in questa città, che hanno da sempre, con tutte le amministrazioni, una storia di alto livello.

Quindi anche un altro aspetto io sono per prendere in considerazione, verificiamola pure l'organizzazione dei servizi, verificiamo quello che non può andare bene, verificiamo quello che può essere migliorato sempre nell'ottica di un mantenimento del livello alto dei servizi che la nostra città ha.

Verifichiamo, lo dicevo, monitoriamo nei prossimi mesi questo andamento di questi meccanismi di calcolo che approviamo con questa delibera. Io credo che con coscienza noi manteniamo un servizio e lo manteniamo con la dovuta sostenibilità. Per questo, signor presidente, noi votiamo a favore. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie consigliere Reali.

Non ci sono più altre dichiarazioni di voto.

(Il Consiglio comunale adotta la deliberazione n. 50 relativa al punto n. 3 dell'o.d.g. all'oggetto "Adeguamento delle tariffe relative ai servizi sociali, educativi e politiche giovanili" allegata in calce al presente verbale)

PRESIDENTE

Due non partecipanti al voto del gruppo Pdl.

Detto questo, sospendo i lavori del Consiglio che riprenderanno alle ore 14.45. Ci vediamo più tardi. Grazie.

(La seduta è sospesa alle ore 13.35)

(La seduta riprende alle ore 15.00)

Entra in aula il Cons. Murante, escono i Cons. Bosio, Negri, Stoppani, Reali, Perugini, Lanzo, Pedrazzoli; i presenti sono 20

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE LIVIO ROSSETTI

4. Istituzione/aggiornamento di tariffe per la concessione di spazi comunali culturali e sportivi a persone ed enti pubblici e privati. Criteri e modalità di applicazione

PRESIDENTE

“Istituzione/aggiornamento di tariffe per la concessione di spazi comunali culturali e sportivi a persone ed enti pubblici e privati. Criteri e modalità di applicazione”. Inizia l’assessore Turchelli.

Calcolate dieci minuti in tutto. Quindi cinque e cinque. E cinque Agnesina. Grazie.

ASSESSORE TURCHELLI

Attraverso questa proposta di deliberazione concernente l’istituzione, aggiornamento di tariffe, si vuole un po’ disciplinare la concessione degli spazi culturali della Barriera Albertina, dell’Arengo e del cortile del Broletto e le tariffe di salita alla cupola di San Gaudenzio.

Principalmente le tariffe orarie e giornaliere di questi spazi culturali sono state calcolate in modo da coincidere con le spese del Comune di Novara per il mantenimento e la gestione delle strutture, quindi l’erogazione di energia elettrica, l’impianto di riscaldamento e condizionamento, la manutenzione ordinaria e, quando specificamente incluse, le pulizie ordinarie. E sono state differenziate tenendo conto della natura dei soggetti e del contenuto delle attività che verranno svolte nella struttura.

La tariffa istituita per lo svolgimento di eventi nell'Arengo del Broletto, è stata definita anche tenendo conto logicamente del prestigio storico e artistico della sala e confrontato anche con le tariffe applicate in altri analoghi prestigiosi spazi culturali in diverse città d'Italia, tra cui ad esempio il Comune di Bologna, l'istituzione Bologna Musei, Comune di Varese, il Salone Estense.

Riporto l'elenco riassuntivo delle tariffe per la concessione di questi spazi culturali per la salita alla cupola di San Gaudenzio. Barriera Albertina. La tariffa oraria è stata stabilita in euro 4,00 [...] 11,85 più Iva, e la tariffa si intende compresa di pulizie e senza personale. Applicando teoricamente le tariffe pensate ad eventi e mostre dell'anno 2012, come abbiamo indicato sopra, si ottengono per quel periodo le seguenti entrate ipotetiche: 3.564,00 euro, cifra che rappresenta il 67,2% delle spese annuali totali calcolate per questo spazio culturale, pari a 5.300,00 euro, e si stima inoltre che per poter interamente compensare queste spese totali, la Barriera Albertina dovrebbe ospitare mostre e conferenze per almeno duecentocinquantadue giorni all'anno.

Mostre in Arengo. La tariffa oraria è di euro 6,00, la tariffa giornaliera è di euro 50,00. La tariffa si intende compresa di pulizie senza personale. Se viene utilizzato il personale comunale oltre il normale orario di servizio, il costo orario aggiuntivo è di euro 13,00 – io ve le dico sempre comprensive di Iva – a persona fino alle ore 22.00 da lunedì a sabato. Euro 16,00 a persona dopo le ore 22.00 da lunedì al sabato, ed euro 18,00 a persona alla domenica.

Eventi in Arengo. La tariffa per singolo evento è di euro 2 mila. La tariffa si intende compresa di pulizie e senza personale. Se viene utilizzato il personale comunale oltre il normale orario di servizio, il costo orario aggiuntivo è di euro 13,00 a persona fino alle ore 22,00 da lunedì al sabato, euro 16,00 a persona dopo le ore 22.00 da lunedì al sabato, ed euro 18,00 a persona la domenica.

Ancora eventi nel cortile del Broletto. La tariffa giornaliera per ogni singolo evento è di euro 50,00 e si intende comprensiva di pulizie senza personale. Se viene utilizzato il personale comunale oltre il normale orario di servizio, il costo orario aggiuntivo è di euro 13,00 a persona fino alle ore 22.00 da lunedì al sabato, euro

16,00 a persona dopo le ore 22.00 da lunedì al sabato, euro 18,00 a persona la domenica. Le mostre che durano poi più di tre giorni nel cortile non sono considerate eventi e quindi sono gratuite.

Applicando teoricamente queste tariffe pensate come sopra indicato ad eventi e mostre dell'anno 2012, si ottengono per quel periodo le seguenti entrate ipotetiche: 22.750,00 euro, cifra che rappresenta il 129,2% delle spese annuali totali calcolate per gli spazi culturali del Palazzo del Broletto, pari a 17.600,00 euro.

Salita alla cupola di San Gaudenzio al di sopra, sopra la Sala del Compasso. Ingresso intero, tariffa euro 8,00, ingresso ridotto tariffa euro 5,00 per i visitatori under 18 e over 65 e per i gruppi di più di dieci persone. Ingresso ridotto per le scuole, la tariffa è di euro 3,00 per gli studenti e i loro accompagnatori. Ingresso gratuito, la tariffa è gratuita per i disabili e i loro accompagnatori, i quali potranno salire però solo fino alla Sala del Compasso.

Applicando teoricamente le tariffe sopra indicate, facendo la media tra le tipologie di ingresso, ipotizzando un'affluenza del cento per cento rispetto ai posti disponibili, si ottengono per quel periodo le seguenti entrate ipotetiche: euro 110 mila, cifra che rappresenta il 77,3% delle spese annuali totali calcolate per questo spazio culturale. Inoltre si stima che, per poter interamente compensare queste spese annuali totali, il numero di biglietti interi dovrebbe rappresentare almeno il 62,4% del totale rispetto al numero dei biglietti ridotti.

Fissati questi criteri per la concessione degli spazi, ci sono poi da fissare questi criteri per la concessione degli spazi culturali per l'applicazione delle tariffe e sono quattro i criteri. Il primo, promozione e valorizzazione dell'immagine della città, in particolare nel campo della cultura, della storia, delle tradizioni novaresi, rilevanza dell'iniziativa con riferimento ad obiettivi generali e compiti del Comune di Novara, particolare prestigio dei soggetti partecipanti, relatori o invitati, interesse del Comune di Novara alla realizzazione dell'iniziativa.

Nel caso in cui la richiesta, quindi, soddisfi almeno due criteri su quattro, verrà applicata una riduzione del cinquanta per cento sulla tariffa corrispondente. Nel caso in cui la richiesta soddisfi tutti e quattro i criteri, verrà applicata l'esenzione dal

pagamento.

Le tariffe coincidono con i costi del Comune per il mantenimento e la gestione, come ho detto prima. Presso ogni servizio verrà istituita una Commissione composta da due funzionari e un collaboratore, che valuterà quindi ogni singola richiesta in base ai criteri sopra esposti.

PRESIDENTE

Grazie.

ASSESSORE TURCHELLI

“Promozione e valorizzazione dell’immagine della città, in particolare nel campo della cultura, della storia e delle tradizioni novaresi”. Comunque c’è nella delibera. C’è tutto. Grazie.

CONSIGLIERE MOSCATELLI

Scusi, assessore Agnesina, volevo capire un attimo come si procedeva. Siccome ho visto che è stata fatta una domanda, avevo anch’io una domanda tecnica da fare all’assessore, le faccio tutte in fondo?

PRESIDENTE

La faccia a me.

Io do la parola prima ai due assessori e poi apriamo la discussione. Grazie.

ASSESSORE AGNESINA

All’interno delle difficoltà economiche della nazione, della Regione per quanto riguarda sicuramente lo sport, Provincia inclusa, il Comune di Novara ha ritenuto di continuare ad essere, come nel passato, vicino al mondo sportivo di base, mantenendo sostanzialmente invariata – questa è la mia lettura, ma è lettura che dà anche la Consulta, perché questi ragionamenti sono stati fatti all’interno della Consulta e sono stati recepiti – sostanzialmente invariati i canoni di concessione di

uso delle palestre scolastiche. Generalmente al termine poi dell'attività scolastica dell'Istituto, quindi al termine del POF, sono di competenza dell'Ufficio sport e c'è stato un adeguamento Istat e quindi si è passati da un costo orario di 4,70 ad un costo orario di 5,50 Iva compresa.

Per avere un criterio di riferimento, è giusto sapere che nelle palestre dalle comunali, quindi ad esempio Via Verdi più grande, più strutturata all'interno del mondo scolastico, fino alle palestre private, il costo orario è 18,00 euro fino ai 40,00. Allora è chiaro, la massima attenzione che viene data allo sport di base, di dare uno sport spazio all'interno del mondo scolastico, anzi, in continuazione con il mondo scolastico, perché molte volte le società che operano poi nel pomeriggio, sono già nei POF al mattino, hanno una collaborazione già con i bambini, quindi una continuità nel progetto educativo, si è cercato di mantenere al minimo i costi per permettere alle società di sopravvivere. Perché come questo Assessorato non avrà più gli istituzionali e le devoluzioni dalla nazione e dalla Regione per sostenere le società sportive, però l'amministrazione tutta ha ritenuto di non accedere nelle spese e di permettere la continuità.

Questo è stato recepito in Consulta, che addirittura mi era stato detto di aumentare la tariffa, se poi la differenza sarebbe stata possibile utilizzarla esclusivamente a vantaggio del settore sport. Siccome questo è impossibile, perché poi entrerebbe generalmente negli introiti della nazione, la Giunta ha mantenuto questo aumento tariffario di 5,50.

Contemporaneamente viene portato all'approvazione anche il piano tariffario del palazzetto di Viale Verdi, che anche qua è stato adeguato, non è stato aumentato, ma è stato adeguato per l'utilizzo improprio, perché al palazzetto di Viale Verdi con la risoluzione anticipata del vecchio concessionario, è stato, e per un po' di tempo sarà gestito direttamente dal Comune. Ecco allora che ci sono delle tariffe di previsione di un canone fisso, di una quota oraria di nove giornate, manifestazioni giornaliere, noleggio di una pista, con anche poi delle previsioni di incremento, qualora ci siano delle ore supplementari e/o la richiesta di intervento di personale comunale in determinate fasce orarie o addirittura anche nei giorni festivi.

Perché molte volte ci sono anche manifestazioni il sabato e la domenica ed è necessario poi del personale per rendere in sicurezza le strutture. È un costo in straordinario e questo costo viene comunque significato.

Sempre all'interno poi della programmazione generale dello sport, che applica quei quattro criteri che anche la Cultura faceva riferimento, quindi qualora determinate manifestazioni abbiano una rilevanza significativa, rientrano nella promozione e valorizzazione delle immagine della città, coinvolgano le categorie meritevoli di cui l'amministrazione ha un particolare interesse (scuole, disabili, enti pubblici), particolari e prestigiosi soggetti partecipanti, relatori, invitati nel riguardo dello sport, ma parlo di sport, partecipanti, gratuità dell'accesso, è possibile rispetto a queste tariffe, in questo caso sto parlando delle questioni del Palaverdi, abbatterla fino al cinquanta per cento.

Si è cercato di adeguare, perché tutto quanto aiuta a mantenere in piedi l'amministrazione comunale e adeguare un secondo quelli che sono i costi, perché se poi uno va a vedere quelli che sono i costi delle palestre e lo stesso del Verdi, anche questo aumento di tariffa non aveva sicuramente, non pareggia sicuramente i costi che sopportiamo, quindi il resto dello sport se lo carica la collettività generale, permettendo comunque allo sport di base di avere una continuità e di mantenere la freschezza che ha sempre contraddistinto la città di Novara.

Posso dire che nel bilancio non ci saranno altri aiuti allo sport. Questo lo ritengo un aiuto forte per permettere a società piccole, che non hanno più accessi di sponsor, di poter continuare a prezzi che sono degli anni Settanta. Grazie.

(Entrano i consiglieri Reali, Negri, Stoppani – 23 p.)

PRESIDENTE

La ringrazio, assessore.

Possiamo iniziare il dibattito generale sui due interventi degli assessori. Consigliera Moscatelli.

CONSIGLIERE MOSCATELLI

Volevo, prima dell'intervento, che mi riservo poi, vediamo di farlo dopo, almeno due precisazioni di cui avevo bisogno.

Assessore Turchelli, quando ha parlato dell'affitto dei locali dell'Arengo, ha parlato 2 mila euro, ma sostanzialmente è un evento che può avere due mesi, tre mesi... Non ho capito lì i 2 mila euro.

Le pongo subito anche l'altra domanda, così poi mi risponde. Quando parla del personale, dei 13,00 euro, 16,00 euro fino alle ore 22.00, 18,00 nelle giornate festive, ma è un valore ad ora o è un valore complessivo? Non ho capito questi due termini. Se riesce a spiegarmeli. Grazie. Poi mi riservo dopo. Come vuole, presidente.

PRESIDENTE

Possano sentire tutti, va bene.

ASSESSORE TURCHELLI

Per quanto riguarda la tariffa dell'Arengo, è per evento, la tariffa è per singolo evento.

CONSIGLIERE MOSCATELLI

Ecco, ma quando parliamo di evento, ha una temporalità l'evento?

ASSESSORE TURCHELLI

Una giornata.

CONSIGLIERE MOSCATELLI

Una giornata solamente oppure più giornate?

ASSESSORE TURCHELLI

No, una giornata.

CONSIGLIERE MOSCATELLI

Quindi 2 mila a giornata?

ASSESSORE TURCHELLI

Sì.

CONSIGLIERE MOSCATELLI

Perché non è chiaro, quando dico evento... Se uno fa un evento che dura una settimana, paga 2 mila ogni giorno.

ASSESSORE TURCHELLI

Su questo, come ho detto prima, ci sono criteri che poi possono essere applicati, c'è una Commissione che si riunirà e che stabilirà...

CONSIGLIERE MOSCATELLI

No, ma assessore, ma la domanda è precisissima, chiara. Poiché ci siano le riduzioni, se rientrano nei quattro parametri, va benissimo.

Quindi sostanzialmente diciamo 2 mila al giorno per evento. Ho capito bene.

ASSESSORE TURCHELLI

Poi, per quanto riguarda il personale, il costo orario aggiunto.

CONSIGLIERE MOSCATELLI

Grazie per il momento, presidente.

ASSESSORE TURCHELLI

Grazie a lei.

PRESIDENTE

Va bene.

CONSIGLIERE MOSCATELLI

Se no lo faccio dopo. Io cedo. Ci sono solo io?

Allora parto. La valutazione di questa delibera è diversa sostanzialmente dalle valutazioni espresse dalla sottoscritta sulle precedenti delibere. E spiego perché.

Partendo, c'è l'innovazione, possiamo dire così, sostanziale del riconoscimento di una fittanza, di un canone di locazione per chi usufruisce dei beni del Comune a vario titolo, questa volta titolo culturale o per manifestazioni che esprimono soprattutto un interesse culturale. Io ritengo che quando si concedono in, chiamiamole così, parziale locazione dei nostri locali, soprattutto della bellezza di quelli citati, e quindi Broletto, Arengo in modo particolare, cortile del Broletto, ci si debba sicuramente tutelare. Non è tanto l'affittare dei locali, ma quanto una tutela soprattutto per l'amministrazione da anche eventuali danni che possono essere arrecati, che potrebbero essere poi oggetto di procedure estremamente lunghe e complesse.

Quindi non mi meraviglia assolutamente, anzi, lo condivido come riflessione e come pensiero il pensare di avere un ritorno da affitto di beni di alto livello, di grande qualità quale quella in modo particolare del Broletto, Arengo, Sala Albertina un po' di meno.

Una cosa che però non è stata precisata e che forse mi è sfuggita nelle domande, assessore, era se la salita alla cupola di San Gaudenzio comprende anche una guida in quel prezzo del biglietto, oppure è esclusa. Può subito rispondermi su questo?

ASSESSORE TURCHELLI

No, non è compresa.

CONSIGLIERE MOSCATELLI

Non è compresa, okay. Certo, sarebbe interessante fare un pacchetto unico,

secondo me, perché è chiaro che la presenza di una guida turistica, soprattutto per la salita, l'ascesa e quando soprattutto avremo completato l'arredo, l'allestimento della Sala del Compasso, sarebbe estremamente necessario.

Mi sembra una mancanza il non aver pensato ad una tariffa completa ovviamente perché la cupola non costituisce un evento, ma diamo ovviamente il beneficio a chi sale di poter godere sia di una storia della cupola stessa, credo che sia estremamente interessante, soprattutto per chi non è novarese, ma anche per i novaresi, e poi nell'immediato speriamo che si possa procedere all'allestimento della Sala del Compasso, ci sono ovviamente, è necessario l'intervento di una guida turistica. Non le sembra opportuno, cioè quali sono le motivazioni, cioè guardare un po' al futuro non solo ed esclusivamente al presente, ma avere uno sguardo maggiormente costruttivo sempre per non ritornare poi in continuazione in Consiglio comunale ad ampliare quanto predisposto.

Mi vede sostanzialmente questa delibera complessivamente non mi entusiasma, per carità, però ha una sua logica che riconosco che va in una certa direzione.

Per quanto riguarda la parte sportiva, vi dirò una cosa, che avevo già fatto osservare all'assessore durante la Commissione, è giusto, corretto non incidere troppo chiedendo oneri alle associazioni sportive che sono generalmente non quelle dotate di grandi risorse, però è anche necessario chiederlo, perché il mantenimento di queste palestre costituisce un onere a carico di tutta la collettività. E pertanto va anche tutelato in una certa misura, pur mantenendo dei prezzi che sicuramente sono bassi sostanzialmente sul mercato, non trovano certamente corrispondenza nelle strutture private.

Giusto e corretto che siano bassi i prezzi, perché credo che si debba favorire quello sport minore, che è rivolto soprattutto ai giovani e i giovani debbono essere favoriti in questo processo di socializzazione, che è necessario anche per la completezza della loro crescita.

L'unica cosa che io posso, facevo notare all'assessore, è che abbiamo delle palestre in buone condizioni, delle palestre in condizioni meno buone. Pertanto nel

passato avevamo pensato, per anche sollecitare un'attenzione, una maggiore cura, soprattutto laddove ci sono strutture che sono state realizzate negli ultimi anni, magari si era pensato ad una diversificazione delle quote dovute, delle quote orarie dovute.

Mi sembra che invece si è uniformato, con questa delibera si è uniformato ad un'unica quota, torno a ripetere, si poteva mantenere quella differenziazione, comunque credo che le quote debbano sostanzialmente essere basse e quindi ci sia l'impegno da parte della collettività a coprire l'onere della spesa, perché la palestra è un luogo di socializzazione ed è un compito anche dell'amministrazione favorire questo aspetto, soprattutto nei confronti dei minori e dei giovani che vi si recano. Grazie presidente.

PRESIDENTE

La ringrazio, consigliera Moscatelli.

La parola al consigliere Franzinelli.

CONSIGLIERE FRANZINELLI

Le mie erano solo due domande che riguardano le tariffe dei musei all'assessore Turchelli. Due cose che non avevo capito bene. Nel momento in cui lei parla di evento all'Arengo 2 mila euro ad evento, che cosa effettivamente intende? Magari l'ha spiegato prima, mi è sfuggito, perché non sono evidentemente le mostre che costano 50,00 euro al giorno, non sono evidentemente i matrimoni che hanno altre tariffe, credo abbia in mente qualcos'altro.

Se ci spiega quello anche nella prospettiva, presumo che lei voglia incentivare l'utilizzo dell'Arengo per questo tipo di eventi che sia la convention, penso qualche cosa del genere. La domanda è sostanzialmente, ma i 2 mila euro ad evento che è una sorta di novità arriva se vogliamo, una sorta di prospettiva nuova, è un prezzo che lei ha già valutato sia di mercato e sia appetibile o meno, non che poi poniamo una tariffa di questo genere e poi nessuno viene. Forse mi è sfuggito, perché probabilmente ero fuori.

La seconda domanda è quando parla per la Galleria Giannoni, quando scrive per la Galleria Giannoni che l'ingresso è gratuito per i possessori dell'abbonamento Torino Musei e Torino più Piemonte card, significa che in pratica vi è una sorta di convenzione, per cui grazie a questa card ritornano comunque...

ASSESSORE TURCHELLI

Avevamo già approvato...

CONSIGLIERE FRANZINELLI

Sono mie domande che pongo proprio perché non me lo ricordo, oppure non mi è stato chiaro.

ASSESSORE TURCHELLI

Rientrano e sono rientrati.

CONSIGLIERE FRANZINELLI

Solo queste due domande.

ASSESSORE TURCHELLI

Su questo le ho risposto in questo modo. Sull'evento è evidente che non può essere una mostra, non può essere, l'evento in genere è una convention, piuttosto che una riunione, un incontro aziendale, un workshop particolarmente importante. Ultimamente c'è stato chiesto da gruppi importanti di aziende del nostro territorio, per cui mi sembra che... ci preoccupavamo che erano poche, invece le richieste sono tante.

Anzi, per alcuni forse è una tariffa anche...

PRESIDENTE

La parola al consigliere Zacchero.

CONSIGLIERE ZACCHERO

Grazie presidente. La domanda è per l'assessore Agnesina. Esiste oggi, ignoranza mia, esiste oggi la possibilità per chi usufruisce delle palestre, per le società che usufruiscono delle palestre, di subaffittare a terzi lo spazio che hanno avuto in concessione? Sì, no? Poi faccio il resto, se è il caso. Se è sì, se questo è in virtù di contratti che sono stati fatti, convenzioni o non so che cosa, e come è possibile...

ASSESSORE AGNESINA

Faccio una premessa che più un tema da Commissione, perché poi iniziamo un dialogo io e lei, però assolutamente non c'è nulla da nascondere.

È un tema che è presente. In Consulta sportiva se ne è sempre parlato. Noi, visto che sono stato sollecitato darei un attimo di informazioni generali. Quest'anno per la prima volta è stata formata una Commissione, per cui rispetto alle domande e richieste delle palestre, la Commissione ha valutato una serie di criteri che si era data e sono stati fatti degli affidamenti.

Per la prima volta quest'anno le richieste del Comune sono state confrontate con le richieste fatte alla Provincia, per evitare che i soggetti approfittassero di una determinata situazione a scapito degli altri. Ad un mese dalla richiesta degli spazi, è stata fatta una verifica che gli spazi abbiano effettività, quindi che il numero di ragazzi presumibilmente iscritti corrisponde al vero, che le squadre presumibilmente affermate a partecipare ad un campionato corrisponde al vero, e che gli spazi non attribuiti, assegnati non attribuiti, saranno ridiscussi per permettere a soggetti invece che, rispetto alle domande, sono in deficit di spazio, di trovare [...] nelle palestre non è permessa. Salvo che il contratto lo specifichi direttamente.

Nel passato c'era questa consuetudine di utilizzare le ore non utilizzate per offrirle ad un soggetto, che molte volte, però voglio essere chiaro, perché non bisogna fare sempre di tutta l'erba un fascio, magari erano soggetti con i quali il soggetto concessionario aveva un progetto sportivo, facente parte di una medesima associazione, Fondazione, cose del genere, altre volte no. Ma queste sono le dicerie

che si raccontano nei corridoi, perché nessuno ti viene mai a formalizzare all'Assessorato alcunché.

Con quest'anno sarà fatta una verifica e siccome, essendo i prezzi concorrenziali, le richieste di entrare nelle palestre del Comune sono tantissime, maggiori quasi rispetto alle domande, faremo un attento controllo a che dei soggetti non abbiano più del necessario e altri meno di quello che devono avere per la frequenza e il carico degli atleti a loro disposizione.

CONSIGLIERE ZACCHERO

Grazie assessore. Era proprio quello che volevo capire, cioè se ci state lavorando su.

Bene, mi raccomando, vigilate, perché le voci di corridoio che circolavano anche insistentemente, parlavano di tutt'altre situazioni, quindi mi fa piacere che stiamo cercando in qualche maniera di farle rientrare in un ambito più strutturato e più controllato. Grazie.

PRESIDENTE

La ringrazio, consigliere Zacchero.

C'è prima la consigliera Arnoldi.

CONSIGLIERE ARNOLDI

Sicuramente la distinzione tra tipologie di eventi e quindi dare gli spazi più belli di questa città in uso per manifestazioni diverse, è senz'altro una cosa positiva, mi viene però un dubbio, e volevo che mi chiarisse questo aspetto, assessore, se può.

Mi riferisco in particolare all'Arengo dove lei divide l'Arengo in Arengo e cortile. Per l'Arengo abbiamo una cifra di 2 mila euro, mentre gli eventi del cortile sono 50,00 euro, quindi c'è una notevole differenza. Però io ricordo che le iniziative di tipo privato di maggiore peso che ci sono state, sono oggettivamente state nel cortile con la realizzazione del tendone di Ferrari, tutta una serie di iniziative di

questo tipo, mi chiedevo come mai ci fosse una tale differenza, perché dato atto che, se ho ben capito, la differenza che lei fa, è al di là degli spazi ma rispetto alla tipologia dei soggetti che li chiedono, mi chiedevo, mi permetto di suggerirle se non fosse il caso di stabilire anche per il cortile una cifra più elevata per eventi di natura privata, che peraltro si sono già verificati nella nostra città, e non è escluso che possono essere riproposti.

In secondo luogo, mi piaceva capire rispetto ai criteri che lei ha accennato, che sono accennati in delibera, come vengono, cioè da chi vengono valutati questi criteri. Ho sentito parlare di una Commissione, ma non ho capito bene...

ASSESSORE TURCHELLI

È una Commissione di tecnici, in delibera anche proprio, ogni servizio, presso ogni servizio viene istituita una Commissione che è composta da due funzionari, da un collaboratore, che valuterà ogni singola richiesta in base ai criteri che sono stati esposti e stabilirà se un evento corrisponderà alle quattro categorie di criteri di utilizzo degli spazi culturali per l'applicazione delle tariffe.

CONSIGLIERE ARNOLDI

Invece tenga presente, sul secondo punto c'è stata questa...

ASSESSORE TURCHELLI

Scusate il botta e risposta, però fino ad ora in questi due anni, diciamo, anno e mezzo da quando l'Arengo è anche utilizzabile complessivamente, tutto lo spazio, non ci è mai stato chiesto l'utilizzo del cortile del Broletto per eventi grossi, anche perché, come lei ben sa, ci sono problemi di peso, di carichi che nel cortile sono diversi rispetto a quelli dell'Arengo. Per cui, in questo momento possiamo anche effettivamente istituirla, se è necessario.

CONSIGLIERE ARNOLDI

Le uniche tre volte in cui me ne sono occupata io, erano proprio tutti nel

cortile, quindi si vede che si sono concentrati tutti lì. Grazie, era solo questo.

PRESIDENTE

La ringrazio, consigliere Arnoldi.

Quindi consigliere Coggiola.

CONSIGLIERE COGGIOLA

Grazie presidente. Ne approfitto anch'io per aumentare la mia cultura personale sul tema. Visto che la mia capogruppo oramai vi ha già fatto vedere anche il calumet della pace su questa delibera e quindi siamo un pochino tutti più rilassati, però evidenzio due aspetti.

Il primo. Noi adesso per quanto attiene allo sport, andiamo anche a deliberare le tariffe, i costi orari per le entrate e l'utilizzo mi sembra dello *Sporting*, se non sbaglio. Non c'è? Chiedo scusa, allora niente. Basta.

Allora il calumet della pace resta tutto intero, benissimo. Andiamo avanti. Invece l'altra cosa che volevo chiedere all'Assessore alla Cultura, io capisco che in quel posto, nella Sala del Compasso non sono presenti i servizi igienici, cioè mancano alcune cose, però è un bel posto e sto chiedendo questa cosa, visto che lo stabile è civico, lì non è previsto assolutamente di fare niente che non la semplice visita, però secondo me è proprio affascinante anche per quelle cose che a volte magari l'acustica non sarà, non so se è delle migliori, però ci sono delle cose che ogni tanto vengono fatte in luoghi sacri, che potrebbero essere portate lì.

Ma io dico questo, la vocazione, tra virgolette, di quel luogo, visto che ci troviamo nel sottotetto, è compatibile con altre cose? O, visto che siamo sempre alla fin fine in una chiesa, o no, lì c'è una sorta di extra territorialità, potremmo in un secondo tempo, se fossero stati fatti i servizi, poteva essere un posto dove Coggiola e Canelli per due ore potevano presentare una loro cosa? Cioè è dietro una adeguata remunerazione o, visto quella cosa lì, non è proprio, non possiamo arrivare?

(Entra il presidente Bosio – 24 p.)

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MASSIMO BOSIO

ASSESSORE TURCHELLI

Per quanto riguarda l'utilizzo dello spazio, effettivamente finché non si sono conclusi tutti i lavori, credo che si possa utilizzare per piccole e brevi manifestazioni, definiamole così.

È evidente che quando sarà definitiva, saranno definitivamente conclusi i lavori, io credo che sia uno spazio importante per la città, uno spazio molto bello, uno spazio che possa essere utilizzato e che quindi, se si possa arrivare ad un accordo, credo attraverso un confronto anche con la Basilica per potere in questo modo, poi c'è la fabbrica lapidea e avremo modo di decidere insieme anche questi passaggi, certamente.

PRESIDENTE

Se è una domanda, va bene.

CONSIGLIERE MOSCATELLI

Chiedo scusa, ma proprio siccome il tema che ha citato adesso il mio collega, sulla risposta dell'assessore, assessore, precedentemente vi era una destinazione di quei locali, soprattutto del locale del compasso con una destinazione museale che doveva essere il Museo della fabbrica lapidea, eccetera, c'è ancora questa intenzione da parte di questa... Ecco, vorrei che lei lo specificasse meglio. Quindi la vocazione museale vorrei, perché era estremamente interessante per me capire se rimane...

ASSESSORE TURCHELLI

Entro anche un po' nelle competenze, come lei ben sa, anche dell'assessore Fonzo. Certo che il mio sogno, tra virgolette, è riuscire a realizzare, a portare a termine quello che è il percorso, perché pensare di allestire lì il museo, è davvero

suggestivo, straordinario.

Il progetto è molto bello. Proprio in questi giorni nel corso tra l'altro del festival dell'architettura, abbiamo avuto un incontro con gli architetti che hanno curato il progetto di allestimento del museo e della cupola e devo dire che effettivamente è affascinante ed è un percorso che se troviamo logicamente la copertura finanziaria, dovrà essere portato a termine, perché è un suggello in più, suggeriamo davvero un capolavoro della nostra città che se riusciamo, i cui lavori vengono, potranno essere portati a termine, davvero poi c'è tutta anche la vicenda dell'archivio capitolare come lei ben sa. Quindi carne al fuoco ce n'è moltissima, ma l'idea è di proseguire sul progetto. Grazie.

PRESIDENTE

A lei, assessore. Grazie consigliera Moscatelli.

Consigliere Rossetti e poi consigliere Brivittello.

CONSIGLIERE ROSSETTI

La ringrazio, presidente. Voglio solo fare un intervento, perché ieri ho voluto verificare uno di questi aspetti.

Fino a ieri la salita alla cupola era gratuita e sapevo che c'era un gruppo di studenti che hanno aderito ad un bando per svolgere, credo, uno stage. Ora, siccome io naturalmente non ho detto chi ero, tanto erano tutte persone che non mi conoscevano, sono entrato con il primo gruppo e mi era stato spiegato che la salita era alla cupola di quaranta minuti, comprensiva della visita esterna e poi di spiegazioni nella Sala del Compasso.

In realtà, che cosa ho potuto appurare chiedendo a due o tre ragazze? Quale fosse la loro provenienza scolastica. Una era una studentessa al secondo anno di medicina e l'altra era nel corso di lingue a Vercelli. Ora, le persone lì presenti, alcune erano novaresi, altre no del mio gruppo di quindici, facevano anche delle domande naturalmente perché le spiegazioni date da queste ragazze naturalmente erano molto scarse. Tanto è vero che io sono intervenuto due o tre volte, perché

sentivo delle cose che non erano proprio giuste.

Però loro avevano detto: ci sarà la spiegazione e poi il giretto per la visita, eccetera. Ora, siccome da oggi praticamente sarà poi a pagamento la salita e il loro ostaggio – ho chiesto – dura fino a dicembre, saranno le stesse che daranno le spiegazioni ai turisti? Volevo chiedere questo. O se avete previsto vere e proprie persone qualificate che diano queste spiegazioni. Grazie.

ASSESSORE TURCHELLI

Mi permette di rispondere anche alla consigliera Moscatelli? Sono due problematiche diverse. Nel momento in cui abbiamo aperto la cupola, abbiamo anche pensato, siamo stati logicamente obbligati anche ad avere del personale di servizio, che potesse tenere aperta la cupola, potesse, dovesse, per rispetto alle norme di sicurezza, accompagnare all'ascensore e quindi fino al Compasso, i visitatori, quindi c'è un servizio d'ordine, chiamiamolo in questo modo, e abbiamo potuto ottemperare a questo proprio perché abbiamo avuto a disposizione, abbiamo vinto il bando ANCI, ve lo ricorderete tutti, quindi è un bando promosso dall'ANCI per i ragazzi del Piemonte orientale, quindi abbiamo istituito trenta borse lavoro finalizzate al servizio proprio di accompagnamento e di rispetto delle norme di sicurezza nella salita alla cupola. Tanto è vero che questi trenta ragazzi sono stati anche formati, hanno fatto un lungo corso di formazione nei nostri Uffici prima di poter iniziare questo percorso. E quello è un servizio.

Altro è il servizio delle guide. Chi chiede di poter salire sulla cupola, sa di poter chiedere anche una visita guidata. E le guide sono fornite dall'ATL. E, come sapete, le guide noi non possiamo come Comune fornire noi delle guide, abbiamo un accordo che andremo anche a rimpinguare, a precisare d'ora in poi anche meglio con l'ATL, e non solo, perché stiamo facendo una convenzione, perché le guide sono guide che escono, come sapete, patentate dalla Provincia e sono in servizio presso l'ATL. Quindi se ieri il gruppo è salito senza la guida, è perché non ha chiesto di poter essere accompagnati da una guida.

Quindi i ragazzi volonterosi, lo ammettiamo, lo dobbiamo anche dire,

probabilmente in questo periodo si sono anche fatti una loro formazione, poi sono tutti studenti universitari e sono anche appassionati, sanno la storia, ma è chiaro che non sostituiscono la visita guidata con la guida specifica che ha le competenze specifiche per poter accompagnare. Sono stata chiara? Grazie.

(Entra il consigliere Perugini – 25 p.)

PRESIDENTE

Grazie assessore.

Consigliere Brivittello.

CONSIGLIERE BRIVITELLO

Grazie presidente. Intervenivo solo per dire che in questa delibera ci sono degli aspetti interessanti e positivi, a mio giudizio.

Innanzitutto l'introduzione delle nuove tariffe per l'utilizzo di questi spazi culturali cittadini che abbiamo visto anche nel caso dell'Arengo e del cortile del Broletto è un po' una novità. Sicuramente questo permetterà una migliore possibilità di utilizzo di queste sale, ma anche delle altre che abbiamo elencato da parte dei cittadini e da parte di coloro che operano nel mondo della cultura e offrono cultura.

Poi, secondo me, renderanno anche più facile l'usufruzione di questi spazi, perché si andrà a creare anche una situazione di trasparenza. Un'associazione, un gruppo di persone che vogliono organizzare un evento culturale, non devono per forza poi organizzare una determinata cosa con il Comune, possono anche affittare direttamente le sale con un tariffario preciso già presente, immagino, sul sito del Comune, eccetera, possono lì organizzare.

Invece per quanto riguarda la parte delle palestre, lì c'è un adeguamento che di adeguamento si tratta per quanto riguarda la tariffazione oraria. Se pensiamo anche al costo che ha l'affitto di una palestra, sappiamo che in città, nel privato affittare una palestra per un'ora ha un costo che varia dai 20,00 ai 40,00 euro nel privato.

Sappiamo anche che le palestre che sono invece in capo alla Provincia, hanno un costo se non sbaglio – mi correggerà l'assessore Canelli – 7,00 euro, perfetto, per cui direi che assolutamente questo è un costo sociale, perché giustamente il Comune incentiva anche in questo modo la pratica sportiva a livello dilettantistico, a livello di sport di base. Anche perché lo sport, ricordiamolo, significa avere salute, significa benessere psicofisico dei cittadini, valori etici, eccetera.

Voglio dire un'altra cosa riguardante anche un'altra nota positiva che c'è in queste delibere, ovvero questi criteri di premialità che sono stati introdotti sia in ambito sia dell'utilizzo degli spazi culturali, in cui se sono rispettati determinati canoni, il costo dell'utilizzo delle sale scende alla metà o addirittura viene dato gratuitamente dal Comune. E lo stesso vale per le palestre. Infatti l'assessore prima ricordava che per la prima volta è stata introdotta una Commissione con dei criteri scritti di premialità per le associazioni, per le società che operano, che fanno sport e utilizzano le palestre. Per cui sono stati fissati dei criteri, io immagino sicuramente chi fa sport con i disabili piuttosto che per i bambini, sarà più premiato rispetto a chi fa sport magari più a livello di professionismo.

Per cui direi che su questa delibera assolutamente non ci sono critiche particolari da muovere. Quindi ringrazio la Giunta.

PRESIDENTE

Grazie consigliere Brivittello.

Consigliere Franzinelli.

CONSIGLIERE FRANZINELLI

Volvevo affrontare un altro argomento, che ovviamente riguarda la delibera, a riguardo un po' dell'organizzazione poi della riscossione di queste tariffe, perché io credo che da un provvedimento di questo tipo che va a riordinare, in modo credo positivo, e aggiornare le tariffe soprattutto quelle che riguardano la concessione degli spazi culturali, io credo che però debba essere accompagnato da una razionalizzazione, una semplificazione anche burocratica dell'utente che va ad

affittare l'Arengo piuttosto che la Barriera Albertina, perché altrimenti davvero – lo sa bene lei, assessore – nel momento in cui si vuole andare a chiedere l'utilizzo di uno di questi spazi, ci si perde negli Uffici, non vi è l'interlocutore sempre chiaro che deve essere interpellato e così via.

Davvero, vorrei che a fronte proprio di questa novità che, ripeto, per quanto ci riguarda, è anche positiva, ci sia anche la volontà, l'impegno da parte della struttura, da parte sua, assessore, di dare una risposta chiara all'utente, che sia uno sportello, che si vada al suo Ufficio, all'Assessorato alla cultura, ai musei e si dica e si chieda esattamente se sia chiaro dove andare, perché altrimenti davvero anche l'utente che vuole andare due ore per un incontro alla Barriera Albertina, si perde nei meandri degli Uffici. Come intenzione.

ASSESSORE TURCHELLI

Però, ad esempio sull'utilizzo della Barriera Albertina, che fino ad ora è stata gratuita, però è stata seguita sempre puntualmente con una documentazione molto precisa da parte dei nostri Uffici.

CONSIGLIERE FRANZINELLI

Sì, su questo avrei qualcosa da dire, anche perché è l'unico di questi spazi che mi hanno toccato personalmente per la richiesta di un'autorizzazione, non è proprio così come dice lei.

ASSESSORE TURCHELLI

È un po' lunga, ma ha ragione comunque.

CONSIGLIERE FRANZINELLI

Per il semplice fatto che c'è una persona, però se manca la persona improvvidamente, si è persi in quell'Ufficio lì.

Per cui, ripeto, non è che l'utente che magari arriva da fuori Novara, deve perdersi perché non è colpa sua, e poi pagare pure. Quindi io credo che davvero

occorra uno sforzo in più per dare questo servizio ulteriore ai cittadini. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei.

L'assessore vuole fare una precisazione? No, dopo.

Io non ho iscritti a parlare, quindi se non ci sono iscritti a parlare, chiudo la discussione e passiamo alla dichiarazione di voto.

Ci sono dichiarazioni di voto? Prego, consigliera Arnoldi.

CONSIGLIERE ARNOLDI

Mi sembrava giusto motivare un voto sicuramente difforme rispetto a quella dell'altra delibera della giornata, non perché l'introduzione di tariffe sia una cosa buona, sia chiaro, perché non è così mai, a prescindere, però questa delibera ha, a mio avviso, alcuni pregi, cioè in particolare uno che è quello di mettere ordine in un settore dove oggettivamente da troppi anni c'era disordine e discrezionalità.

In questo modo, si stabiliscono dei criteri e si fissano delle tariffe di modo che il cittadino sappia esattamente a che cosa va incontro, sia quando chiede la sala per un matrimonio, piuttosto che un evento e soprattutto credo sia importante il tema della possibilità per i privati di accedere a questi beni, che è vero che alle volte l'uso può apparire improprio, io comunque immagino che l'assessore sarà attento anche a garantire una certa tipologia di eventi, anche se qualche scivolone, vedi *Sporting Village*, c'è stato, ma come abbiamo visto non è dipeso dall'assessore Turchelli, quindi quell'attenzione lì non dovrà mai venire meno a prescindere.

Semmai può destarmi qualche dubbio la natura stessa delle tariffe, cioè la quantità delle tariffe. Ad esempio, mi sembra che francamente il pagamento di un biglietto di 5,00 euro per un una galleria come la Giannoni sia pochino, 8,00 euro per la salita alla cupola mi sembrano tantino. Però capisco che essendo forse la prima volta che vengono introdotti in questo modo queste tariffe, è giusto anche provare e capire in questo caso, sì, assessore Ferrari, se questo sistema può funzionare o meno. Quindi credo che sia una cosa positiva.

L'unica cosa che mi lascia un po' perplessa, è il non accenno al tema dei minori riguardo all'ingresso dei musei. Almeno io vedo che la gratuità è prevista per i disabili, per gli over 65, eccetera, non ho visto nulla riguardo al tema dei minori. E poi, scusi l'interesse personale in atti d'ufficio, i giornalisti. Ma credo che lì sia scontato, perché dovrebbe essere scontato per norma. Grazie.

Ovviamente voterò a favore. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie consigliera Arnoldi.

Altri? Prego, consigliera Moscatelli.

CONSIGLIERE MOSCATELLI

Già nel mio intervento iniziale tutti hanno compreso quanto nei confronti di questa delibera c'è un'espressione di parere favorevole, però volevo anche sottolineare, perché ho sentito negli interventi di qualcuno finalmente, finalmente.

Per quanto riguarda gli spazi culturali, debbo dire che finalmente sono arrivati quasi alla loro conclusione dei lavori. Il Broletto non esisteva, l'Arengo non esisteva, la Galleria Giannoni non esisteva, la cupola non esisteva, quindi era un po' difficile imporre delle tariffe a beni di cui non se ne aveva il pieno possesso, perché venivano sostanzialmente riportati al loro splendore, eravamo in corso d'opera. Quindi non che gli altri fossero distratti, ma gli altri hanno operato in modo tale che gli odierni amministratori oggi possono recuperare, al di là di disciplinare le tariffe, possono anche recuperare risorse da investimenti che sono avvenuti ovviamente negli anni precedenti.

È la dichiarazione di voto, consigliere Reali. Non lo so. Quindi ci siamo espressi, perché, terminato un percorso, ovviamente si è nelle condizioni effettivamente, per quanto riguarda gli spazi culturali, di esprimere ovviamente delle tariffe che portino anche un certo recupero. Per le palestre c'è sempre stato, se mettiamo ancora maggiore ordine, ben venga, comunque il gruppo del Pdl si esprime a favore di questa delibera. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei, consigliera Moscatelli.

Consigliere Zacchero, poi consigliere Pirovano.

CONSIGLIERE ZACCHERO

La ringrazio, presidente. Voterò anche io a favore di questa delibera, perché mi sembra corretto che ci sia una tariffazione, i due argomenti li spacco, perché hanno un approccio leggermente diverso.

Sull'aspetto degli spazi, a parte la Barriera Albertina che è lì dà un po' e in più altri spazi che esistono da sempre, l'Arengo, era lì anche il cortile, comunque giusto e corretto, trovo che siano regolamentati in qualche maniera, in maniera che sia il più possibile tolta la discrezionalità sia nell'assegnazione che nella tariffazione dell'assegnazione stessa.

Bene per la cultura, per lo sport siamo due anni in ritardo, secondo me, perché questo tipo di gestione, di attenzione che lei mi conferma esserci rinnovata sulla gestione, soprattutto delle palestre, diciamo che arrivare a metà mandato, perché siamo a due anni e mezzo per rendersi conto che andava fatto, diciamo che è un po' tardiva. Ben venga, perché meglio tardi che mai, però riconoscerà, assessore, che due anni e mezzo le ci sono voluti per capire che era necessario farlo. Questa è l'unica cosa che le posso imputare e che meno male che ci abbiamo messo una pezza. Quindi comunque voterò a favore. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei, consigliere Zacchero.

Consigliere Pirovano.

CONSIGLIERE PIROVANO

Grazie presidente. Anche noi voteremo a favore di questa deliberazione, presidente, perché crediamo che la regolamentazione degli spazi pubblici è vero che

in alcuni casi, come diceva prima la collega Silvana, non eravamo pienamente in possesso, però adesso che siamo in possesso, è giusto che vengano regolamentati e vengano tariffati, in modo che ognuno può accedere a questi spazi, sapendo qual è il costo a cui va incontro.

Anch'io, assessore, non so a chi dei due rivolgere, ho sentito, ho la sensazione che in alcuni casi però la riscossione è un po' complicata. Se dal punto di vista della riscossione del dovuto viene semplificato, secondo me, visto che abbiamo fatto un passo importante verso la regolamentazione, se riusciamo anche a regolamentare il metodo di pagamento, a mio avviso abbiamo fatto un cerchio perfetto e abbiamo fatto un bel lavoro fino in fondo.

Per cui, l'unico appunto se si può migliorare la riscossione. Non so se in questa delibera è già previsto un metodo di riscossione, ma non mi sembra, perché non l'ho visto, è l'unica cosa che ho, ma per il resto è veramente una delibera che secondo me anche il fatto di far vedere i costi, quanto introitiamo, ci rendiamo conto dell'importanza di queste tariffe. Per questo motivo, noi voteremo a favore e grazie ancora.

PRESIDENTE

Grazie consigliere Pirovano.

Prego, consigliere Franzinelli.

CONSIGLIERE FRANZINELLI

Prima una nota sull'ordine dei lavori. Lei, presidente, ci ha abituati bene stamattina, stiamo cominciando ad avere un po' di mancanza del cronometro che ci dà i tempi, non può prima fare questo passo innovativo e poi nascondersi nel pomeriggio.

Detto questo, assessore, le diamo un po' di credito votando questa delibera, perché, assessori, perché notiamo questa volontà di riordino e di messa in ordine della tariffazione, della riscossione di questi spazi, però con l'appunto che è già stato sottolineato prima, che avevo anticipato precedentemente, di cercare di

organizzare meglio il servizio.

Aggiungo una cosa che non ho detto prima, e che credo possa trovare consenso anche tra alcuni miei colleghi. Oltre evidentemente alla riscossione delle tariffe, degli spazi, anche il pagamento dei biglietti dovrà essere, anche in previsione, ed è un nostro pallino, ma credo che sia importante, anche in previsione di Expo, la riscossione dei biglietti, il pagamento dei biglietti, del turista che viene per salire sulla cupola piuttosto che visitare la Galleria Giannoni, che sia disponibile in più dislocazioni anche in modo informatico. Perché altrimenti davvero rischiamo di avere il turista che si muove in modo totalmente disordinato per la città, non sapendo dove andare. Quindi credo che questo sia un ulteriore passo che noi chiediamo venga portato avanti da parte dell'amministrazione.

Detto questo, ripeto, con queste note, con queste osservazioni se fossimo completamente ideologizzati, come lo è la maggioranza che non ha votato un emendamento di totale buonsenso come quello di stamattina a favore dei poveri, se fossimo completamente ideologizzati, diremmo di no. Ma siccome non lo siamo e cerchiamo di votare qualcosa che possa servire alla città, voteremo la delibera. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei, consigliere Franzinelli.

Io non ho più nessun iscritto per dichiarazione di voto. Chiedo quindi ai consiglieri comunali di sedersi e di procedere alla votazione.

(Il Consiglio comunale adotta la deliberazione n. 51 relativa al punto n. 4 dell'o.d.g. all'oggetto: "Istituzione/aggiornamento di tariffe per la concessione di spazi comunali culturali e sportivi a persone ed enti pubblici e privati. Criteri e modalità di applicazione" allegata in calce al presente verbale)

5. Approvazione del Regolamento tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (Tares)

6. Approvazione piano finanziario anno 2013 del servizio di gestione integrata del ciclo dei rifiuti

7. Determinazione delle tariffe del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (Tares)

PRESIDENTE

Ora passiamo alla discussione congiunta dei punti n. 5, n. 6 e n. 7. Come da accordi in Conferenza dei capigruppo, è stato stabilito un tempo per ciascun gruppo consiliare, vado a ripeterlo anche per maggior tranquillità di tutti. Pd centoventi minuti, Pdl e Lega ottanta, Sel e il gruppo Per Novara sessanta, il gruppo del Movimento 5 Stelle e l'Udc hanno venti minuti di tempo. La discussione naturalmente è unificata sulle tre deliberazioni, la votazione sarà per ciascuna delle tre deliberazioni.

Consigliere Spano, mi chiede di intervenire? Prego.

CONSIGLIERE SPANO

Sull'ordine dei lavori, presidente. Noi adesso andiamo a discutere una proposta di deliberazione, però non ho sentito da lei se questa proposta di deliberazione tiene già conto degli emendamenti che sono stati presentati dal Sindaco, sia al Regolamento del tributo comunale, sia alla determinazione delle tariffe del tributo comunale.

Se così non fosse, chiederei che venissero discusse assieme, perché il rischio è di parlare di cose che domani emendiamo e domani sono differenti. Cioè andremmo a fare tutta la discussione su tariffe e Regolamenti, che di fatto sono già sorpassate o sorpassate dell'emendamento che è stato presentato nell'elenco degli emendamenti. Volevo questo chiarimento, perché mi sembra che sarebbe un'inutile perdita di tempo discutere di qualcosa, che poi è diverso e domani viene cambiato.

Se così non fosse, preannuncio già che presenterò un emendamento, due emendamenti di pari titolo. Ma mi sembrerebbe più logico andare con quegli emendamenti e discutere di quello che è il reale testo che poi andremo ad approvare. Grazie.

PRESIDENTE

La questione è molto semplice, difatti è complicata, la Giunta ha fatto una delibera sugli emendamenti, quella delibera sugli emendamenti sarà discussa domani al momento in cui si discuterà degli emendamenti, modificare l'ordine del giorno significa sostanzialmente da parte sua la proposta che lei richiede, perché – se ho capito bene – lei chiede di accorpare questa discussione con quella sul bilancio.

CONSIGLIERE SPANO

No, chiedo che i due emendamenti vengano accorpati a questa, in modo da discutere, è inutile che ci andiamo a scannare, scusate se vi dico, su delle tariffe che non saranno poi quelle, stasera...

PRESIDENTE

Il percorso...

CONSIGLIERE SPANO

Domani le cambiamo.

PRESIDENTE

No, il percorso va bene.

CONSIGLIERE SPANO

Se no presento l'emendamento alla discussione con...

PRESIDENTE

A mio giudizio, però, a questo punto la strada percorribile è che lei presenti un emendamento adesso per far decadere successivamente quello che è l'emendamento che non verrà più ad avere valore successivamente. Altrimenti non so quale strada percorrere, perché l'unico strumento per far decadere l'emendamento che è già stato approvato da una delibera, è quello di presentarne uno adesso che annulli e faccia decadere quell'emendamento là.

C'è prima il consigliere Franzinelli, poi la consigliera Moscatelli.

CONSIGLIERE FRANZINELLI

Grazie presidente. Sinceramente io credo che questo sia un gran pasticcio. Hai ragione, Spano, ti do perfettamente ragione, ma l'abbiamo fatto anche notare nella Conferenza dei capigruppo, ma credo sia un gran pasticcio anche perché, e su questo poi chiederò anche al Segretario la legittimità di questo atto, perché io credo che l'emendamento sia una modifica di una delibera, non può esserci un emendamento che è la delibera stessa riscritta, perché altrimenti è una furbata, scusate il termine, che va ad impedire al Consiglio comunale, ai consiglieri di visionare quindici giorni prima del Consiglio comunale la delibera. Perché se io faccio, presento una delibera e durante il Consiglio faccio un emendamento, presento un emendamento che è tutta un'altra delibera, come viene fatto in questo caso con quell'emendamento del Sindaco, credo sia davvero una furbata e non so se legittima.

Sicuramente un escamotage, un'elusione del Regolamento e forse anche della legge. Quindi io credo davvero occorra chiedere, prima di procedere, se è possibile utilizzare il metodo dell'emendamento per riscrivere totalmente una delibera. Perché, tanto per essere chiari, la descrizione della delibera e delle tariffe, come il collega Spano ha accennato prima, è venuta ad essere necessaria a seguito del decreto del 30 agosto che era successivo alla presentazione della prima delibera. Ma dal 30 agosto ad adesso, ci sono stati ben più di quindici giorni per rifare la delibera e ripresentarla in Commissione e in Consiglio comunale evidentemente. Non si è

riusciti in tempo a farlo.

Per cui, non si è trovato altro metodo procedurale che un emendamento. Ma io credo davvero che sia una grossissima forzatura del Regolamento, non so se dello Statuto e non so se delle normative, perché a questa stregua uno può fare tutto e il contrario di tutto, prendendo a schiaffi quelli che sono i Regolamenti di questo Consiglio comunale e ritengo di tutti i Consigli comunali.

Quindi io, davvero, pongo anche a fronte di quanto dice giustamente il collega Spano, pongo davvero un quesito di legittimità a questo modo di procedere. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei, consigliere.

Consigliera Moscatelli.

CONSIGLIERE MOSCATELLI

Grazie presidente. Siamo di fronte al pasticciaccio di Via Rosselli, parafrasando un noto romanzo, ed è vero, l'abbiamo fatto subito notare, consigliere Spano, in seduta dei capigruppo, perché se dovessimo seguire il procedimento e l'ordine dei fattori, oggi siamo chiamati in questo momento a discutere sul Regolamento che probabilmente domani vede un emendamento.

Ma qual è l'errore che hanno fatto poi sostanziale? È di non presentare un emendamento al Regolamento, ma di metterlo dentro la delibera degli emendamenti del bilancio. Bastava presentarlo all'esterno di quella delibera, farlo presentare al collega Pirovano, o chi per esso, invece no, pasticciaccio veramente notevole. Ma ci siamo un po' abituati ai pasticciacci, perché non è la prima volta che qualche delibera presenta delle notevoli difficoltà.

Che cosa si può fare, diceva giustamente il collega Spano? Perché ricordo proprio io di aver detto al presidente Bosio: Bosio, ma cosa ci costringete ad approvare un Regolamento che il giorno dopo emendiamo? È l'assurdità. Ma che figura facciamo nei confronti dei cittadini novaresi?

Allora bisogna effettivamente trovare l'escamotage che, secondo il mio

modesto parere, se lei, presidente, me lo consente, è che Spano adesso presenta, lui o chi per esso, presenta un emendamento al Regolamento della Tares, perché è quello soprattutto l'oggetto, e poi presenterà un emendamento alla delibera degli emendamenti per eliminare quello che c'è dentro.

PRESIDENTE

Ma decade già.

CONSIGLIERE MOSCATELLI

Quindi è un gran pasticcio, per carità, ma non vedo altri percorsi legittimi. Comunque, c'è una Segretaria Generale che potrà darci, meglio di quanto posso fare io, indicazioni. Il fatto politico però resta.

Il fatto politico resta che il consigliere Ballarè ha presentato un emendamento che va in discussione il giorno dopo, che i suoi consiglieri hanno approvato il Regolamento Tares. Siamo all'assurdo degli assurdi. Un po' di attenzione agli atti amministrativi credo che sia dovuta, nel rispetto di questo Consiglio. Grazie presidente.

PRESIDENTE

Grazie a lei, consigliera Moscatelli.

Naturalmente è stato chiesto un giudizio di legittimità, prima però il consigliere Spano voleva forse delle specificazioni.

CONSIGLIERE SPANO

No, volevo semplicemente dire che ritengo che forse questo sia il modo giusto di procedere, come diceva la consigliera Moscatelli, quello di presentare un emendamento che presenterò con gli stessi termini di quello che è presentato domani, che probabilmente domani verrà ritirato, penso. Non ci sarà più ragione di essere. Però questo non avendolo presentato io quello di domani, non ho titolo io per ritirarlo o che altro. Quindi lo ritirerò, se vorrà, il presentatore. Grazie.

PRESIDENTE

Se non sbaglio, l'avevo proposto io che lei presentasse l'emendamento oggi, di modo che la cosa venisse più semplice poi domani...

No, ma va bene. Non è una questione di originalità, è una questione, la questione era che adesso abbiamo bisogno di un parere tecnico e giuridico naturalmente in merito alla procedura, anche perché, parliamoci chiaro, anche l'emendamento che è frutto della delibera di Giunta, ha la sua legittimità per come è stata concepita sia la delibera che andiamo a votare oggi, sia l'emendamento che è stato presentato. Prego.

SEGRETARIO GENERALE

Senz'altro è legittimo quello che proponete, in quanto il Consiglio comunale può accettare anche degli emendamenti in seduta, io avrei avuto molti problemi di legittimità, qualora invece l'emendamento, essendo il Regolamento, la delibera Tares comunque un allegato al bilancio, non fosse stato presentato nei tempi dovuti e con lo speciale iter che è previsto per il bilancio e i suoi allegati.

Per cui, è perfettamente legittimo quello che la Giunta ha fatto, cioè l'emendamento, l'iter che gli emendamenti sono esaminati dalla Giunta, quindi sarebbe corretto oggi che quell'emendamento, in quanto si riferisce al Regolamento alla delibera Tares, viene discusso oggi. Il fatto che la Giunta abbia fatto un singolo provvedimento, un unico provvedimento in cui esamina tutti gli emendamenti, non impedisce, sarebbe sbagliato oggi non discutere dell'emendamento.

Dopodiché, se volete comunque presentare...

PRESIDENTE

Se oggi viene presentato l'emendamento, è del tutto evidente che domani, quando faremo la discussione sugli emendamenti, o l'emendamento presentato dalla Giunta, viene ritirato, o va emendata la delibera con un emendamento che cassa quell'emendamento di cui oggi parliamo.

SEGRETARIO GENERALE

Domani noi discuteremo gli emendamenti uno per uno, non discuteremo e approveremo la delibera di Giunta con gli emendamenti.

PRESIDENTE

Sì, certo, ma alla fine della fiera ci troveremo un emendamento che abbiamo già approvato oggi.

SEGRETARIO GENERALE

Ma infatti io ritengo che il fatto che la Giunta li abbia accorpati in un unico provvedimento, non elide il fatto che quell'emendamento, così come è presentato, è riferito alla delibera che discutiamo oggi.

Quindi troverei illegittimo oggi non discutere della delibera con l'emendamento presentato. Dopodiché se per maggiore certezza volete comunque ritirare l'emendamento, è chiaro, e lo dice il Regolamento del Consiglio, che quando l'emendamento si intende superato, sia approvato un altro provvedimento di contenuto analogo.

PRESIDENTE

Esatto. Quindi conviene...

Prego, consigliere Franzinelli.

CONSIGLIERE FRANZINELLI

Però la questione che io ponevo, era anche un'altra, segretario. Perché noi ci troviamo di fronte ad un emendamento, adesso lo sto scorporando già da tutto il gruppo degli emendamenti, ci troviamo di fronte un emendamento che emendamento non è.

Intendo in questi termini la mia affermazione. Si dice proposta di emendamento, a parte che questo emendamento è stato consegnato alla

Commissione venerdì e quindi in pratica lo hanno potuto visionare unicamente, ufficialmente unicamente solamente i componenti di quella Commissione, ma detto questo, questo emendamento che io ho in mano, in realtà non si capisce, visto che è la riscrittura totale della delibera, non c'è all'interno di questi fogli... sacrosanti che siamo abituati a presentare. Non sappiamo dove va ad essere modificata la vecchia delibera, semplicemente non si dice nulla, si dice proposta di emendamento, si riscrivono sette pagine di delibera non sapendo da che parte cominciare a vedere le modifiche.

Io credo davvero sia veramente scorretto procedere in questi termini, perché se un emendamento va ad individuare i punti della delibera, che vengono emendati, va ad individuare in modo chiaro dove uno va a vedere le modifiche che vengono richieste, così com'è, semplicemente si riscrive un qualche cosa, uno è costretto, uno, che era in Commissione venerdì, perché gli altri non possono farlo, a rivedere una delibera capendo dove sono le modifiche.

Io credo davvero sia un'elusione di quello che sono i Regolamenti del Comune, che dicono che le delibere vanno visionate quindici giorni prima. Se no ad un certo punto tutti quanti presentano la delibera modificata totalmente il giorno del Consiglio comunale, e tutto è legittimato. Io davvero credo sia una chiarezza che noi cerchiamo e che qua non è minimamente presa in considerazione, visibile in questo emendamento.

Poi, vi saranno le motivazioni, motivazioni che sono unicamente quella di non essere arrivati in tempo a presentare una delibera nuova quindici giorni prima del Consiglio comunale. Quindi a queste lacune noi non possiamo continuamente dare spazio. Sono lacune che non possiamo legittimare di continuo.

Se la Giunta non è in grado di presentare modifiche alle delibere, alla delibera, che sono visionabili prima, si arrangerà la Giunta ad utilizzare metodi più consoni. Sicuramente questo è un metodo totalmente scorretto.

SEGRETARIO GENERALE

Se posso aggiungere, gli emendamenti per loro natura possono essere

soppressivi, modificativi e integrativi, non è stato mai posto da questo Consiglio, né per prassi, né lo è in una qualsiasi assemblea parlamentare, alcun limite alla facoltà dei consiglieri, del Sindaco di apportare emendamenti alle proposte.

Appunto, consigliere facevo rilevare che per la Segreteria Generale era importante, mentre per le normali delibere si possono presentare emendamenti soppressivi, modificativi o integrativi anche nella stessa seduta, qui si è preteso da parte del Servizio Ragioneria e la Segreteria Generale che fosse fatto con l'iter speciale previsto per il bilancio. Quindi per noi, per quanto ci riguarda, sotto il profilo della legittimità e la regolarità tecnica, l'iter di esame degli emendamenti per il bilancio e i suoi allegati, risulta tutto rispettato.

Qualora invece non lo ritenessimo tale, sarebbe completamente legittimo ai sensi del n. 49 presentare emendamenti soppressivi, modificativi rispetto alla proposta, o aggiuntivi, senza alcun limite, perché così dispone il Regolamento.

PRESIDENTE

Consigliere Spano.

CONSIGLIERE SPANO

Se è legittimo che venga anticipato l'emendamento di domani, io non faccio emendamenti e quindi si discute su quello, se c'è la legittimità, perché è inutile fare due cose, quelli vanno a domani, cioè ci vuole anche un po' di cosa. Se non è legittimo, presento l'emendamento.

Io credo che però siccome in Consiglio credo che sia interesse di tutti di discutere, ma è interesse nostro, dei cittadini, un po' dell'intelligenza comune discutere di qualcosa che andremo veramente poi a discutere, penso che sia legittimo e sia doveroso, anzi, andare avanti con l'emendamento di domani senza fare di anticipare l'emendamento già fatto senza fare ulteriori sovrapposizioni od altro. A me sembra una cosa non politica, ma di buon senso. Anche se credo che a volte il buonsenso debba essere anche politico. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei.

Consigliere Perugini, poi consiglieria Arnoldi.

CONSIGLIERE PERUGINI

Io, presidente, chiedo un ulteriore chiarimento, perché probabilmente siamo in mezzo alla nebbia, o sono io che sono isolato nel deserto. Gli emendamenti che sono presentati domani, fanno parte, quindi compreso questo, fanno parte di un'unica deliberazione o saranno oggetto di votazione e singola trattazione?

Allora oggi dice la Presidenza, e nessun altro, con tutto il rispetto, che anticipa l'emendamento relativo alla Tares di domani ad oggi, su richiesta di un consigliere, domani non se ne parla, questo viene votato e così stanno le cose? Voi questo volete. E tutto questo è legittimo?

Poi, aggiungo, ci state confermando, perché a me non risulta che fosse all'ordine del giorno, ma sappiamo che gli emendamenti si possono presentare nel corso del dibattito, però non vedo il presentatore, ed è il motivo per cui probabilmente se questo si vuole fare, tecnicamente lo deve fare il collega che lo ha richiesto.

Calma, sto chiedendo alla Presidenza, sarà la Presidenza a dirmi che sbaglio e che non ho capito nulla. Ammesso e non concesso che l'emendamento venga presentato in tempo reale, mentre stiamo lavorando, eccetera.

Ci dica il presidente se oggi esiste il presentatore di un emendamento con testo identico a quello di domani, oppure il presidente si sta prendendo la responsabilità, in assenza peraltro del presentatore, di anticipare un argomento di domani ad oggi. Tutto lì. E se questo è legittimo.

Poi vado in coda, e scusate se lo ribadisco, visto che mi è concesso, mi ha dato la parola, e rafforzo quanto hanno detto prima il collega Franzinelli e un secondo dopo la collega Moscatelli, va bene che sono soppressivi, eccetera, con le tre diverse accezioni, però è altrettanto vero che incomincia a diventare veramente difficile poter legittimare tutte le volte delle situazioni in cui o non si presentano i

documenti, ricordo una volta l'assessore Paladini ritirò una delibera, perché era priva di documenti, oppure non si fa in tempo nel rispetto della legge a depositare presso la Commissione un argomento delicato come quello della Tares, fermo restando che parliamo di una cosa che fra tre mesi è aria fritta, e così via discorrendo.

Allora, visto che c'è il presentatore, senza stare a fare riepiloghi, sicuramente sentiamo la sua volontà. A meno che il presidente debba per forza fare una premessa e spiegarglielo, allora vuol dire che ci stiamo prendendo in giro. Quindi, cari colleghi, alziamoci e andiamocene, perché è così. Se esiste una volontà del presentatore, prenda la parola e ci dica che intenzioni ha sul tema. Non ci sia nessun altro a chiosare... sì, caro mio, hai già capito.

Hai già capito, perché se eludiamo ulteriormente il sistema e tu non ti senti preso in giro, non è un problema nostro. Grazie presidente. Visto che lei mi pare non fosse proprio pienamente in sintonia, io ho colto questo passaggio sia dal punto di vista tecnico che dal punto di vista politico. Grazie.

PRESIDENTE

Prego.

Consigliera Arnoldi.

CONSIGLIERE ARNOLDI

Il senso dell'intervento andava un po' nella direzione del consigliere Perugini.

Per fare l'operazione, tra virgolette, che mi pare che lei stia proponendo, significa che ci vuole un emendamento e ci vuole che il presentatore dell'emendamento di domani dichiari che ritira l'emendamento, altrimenti rischiamo... le chiedo se c'è l'emendamento se il presentatore dell'emendamento dichiara di ritirare quello di domani, così magari andiamo avanti.

PRESIDENTE

Dal punto di vista tecnico, dovrebbe funzionare così. Siccome siamo di fronte

ad una delibera relativa al Regolamento, all'approvazione del Regolamento della Tares, che peraltro non farebbe parte di tutta la partita del bilancio, è una discussione su di una delibera nella quale qualunque consigliere comunale può intervenire e presentare un emendamento.

Si pone il problema del fatto che il testo che eventualmente oggi verrebbe votato e approvato con o senza emendamento approvato, comunque con un emendamento proposto, va a modificare il testo di una delibera di Giunta relativa agli emendamenti che erano stati presentati, appare del tutto evidente che, trattandosi oggi di discutere di una delibera con un emendamento che molto probabilmente va incontro a quanto era stato stabilito nell'emendamento proposto dal Sindaco, quell'emendamento il Sindaco, presentatore dell'emendamento, lo dichiarerà che lo ritira. Questa procedura è in grado di garantire la continuità della legittimità amministrativa.

E comunque sia, se il contenuto dell'emendamento presentato oggi dovesse essere, naturalmente non nella formulazione per la quale c'è la riproposizione di un intero testo, ma c'è l'indicazione delle parti che vengono emendate della delibera, è del tutto evidente che l'emendamento presentato dal Sindaco, in quel caso lì è assolutamente decaduto.

Però, attenzione, a garanzia di tutti, io richiedo che il testo di emendamento sia formulato in modo tale che esista la parte, in cui si va a modificare ben specificata. Cioè si dica se è la parte che modifica, se è una parte che sostituisce o è una parte che integra, altrimenti la configurazione dell'emendamento mi pare la riproposizione di un testo, dunque non un emendamento.

Prego.

CONSIGLIERE REALI

Solo un chiarimento. Io sono d'accordo su tutta la prima parte del suo ragionamento, però vorrei condividere con tutti i colleghi la strada fino in fondo. Cioè, se ho capito bene, lei dice, giustamente e con il buonsenso che auspicava il collega Spano, il presentatore dell'emendamento al bilancio di domani prende

questo emendamento e ne fa un emendamento alla delibera che stiamo discutendo oggi. Questa cosa implica che poi siamo tutti d'accordo, che la delibera domani di Giunta sugli emendamenti sarà modificata. Nel senso che non vedrà più questo emendamento. Questo lo dico per ovvio che siamo tutti d'accordo.

PRESIDENTE

Stiamo attenti, noi non votiamo una delibera di Giunta, domani votiamo gli emendamenti uno per uno per come sono stati accolti o respinti da parte della Giunta comunale.

Noi non votiamo la delibera, votiamo gli emendamenti uno per uno. Nulla vieta che essendo stato modificato il testo oggi con la presentazione di un emendamento, domani quando si arriverà in discussione sull'emendamento presentato dal Sindaco, il proponente dichiarare di ritirare l'emendamento che era stato oggetto di questo ampio dibattito.

Quindi la sostanza è questa, io chiedo che venga rispettata la forma dell'emendamento e che se è predisposto...

CONSIGLIERE MOSCATELLI

Scusi, se no qui siamo sotto l'ordine, comando ed ottengo. È chiaro che sarà così, mi permetta di dirlo io, invece che lei, che veramente dovrebbe essere super partes. Collega Spano, ricopi identicamente parola per parola, assolutamente, perché se no diventa un altro emendamento e basta e lo consegni al presidente, perché semmai chiedete cinque minuti di interruzione, così raccogliete le idee e poi procediamo in piena serenità.

Non è che ci può dire il presidente che cosa deve fare un consigliere. Non può dire il presidente cosa deve fare il consigliere Spano. Abbiate pazienza!.....

Ma stiamo prendendoci in giro qua! Dai, su, Spano, dagli una mano. Dai.

(Entrano i consiglieri Santoro e Pedrazzoli – 27 p.)

PRESIDENTE

Consigliere Spano, procedo solo io prima a fare una leggera precisazione. Io l'unico suggerimento che ho dato, non al consigliere Spano, bensì all'aula, è che la Presidenza accoglie emendamenti soltanto nella formulazione in cui vengono indicate le parti che vengono modificate, aggiunte o eventualmente abolite, perché se no la forma dell'emendamento non è facile da determinare.

Questo richiede... va beh, ho solo detto questo. Prego.

CONSIGLIERE SPANO

La ringrazio, presidente. Adesso devo dire questo, io credevo di dire qualcosa di buonsenso, ma ho visto che forse è meglio che si proceda a deliberare come volevamo deliberare, stasera ce ne andremo a casa convinti di pagare la Tares in una certa maniera, e magari domani ne paghiamo un'altra, perché adesso modificare il testo esattamente secondo le sue indicazioni, credo richieda un minimo o un massimo di tempo, che nel frattempo non credo che la discussione possa andare avanti sull'altro testo, mentre io di là preparo, esattamente secondo i suoi desiderata, perché il testo dell'emendamento presentato...

PRESIDENTE

Io il testo però non lo conosco. Magari il testo che lei ha in mano, è già esaustivo delle richieste mie.

CONSIGLIERE SPANO

Caro presidente, non raccontiamocela, il testo che ho in mano, è l'esatto testo presentato dall'emendamento del Sindaco. Se è secondo le sue aspettative, io lo presento, se no ho bisogno di un po' di tempo per farlo in maniera diversa.

PRESIDENTE

Almeno fatemelo vedere prima.

Facciamo una sospensione di quindici minuti.

(La seduta viene sospesa alle ore 16.35)

(La seduta riprende alle ore 17.05)

PRESIDENTE

Partiamo dal punto n. 5 con l'approvazione del Regolamento tributo comunale sui rifiuti e sui servizi, meglio nota come Tares.

Relatore l'assessore Dulio.

ASSESSORE DULIO

Mi auguro che anche su queste e sulle successive due delibere ci sia quel clima di serenità che c'è stato sull'ultima delibera, nel tentativo, nell'obiettivo di arrivare ad una determinazione la più corretta possibile.

I tre punti, n. 5, n. 6 e n. 7, saranno oggetto di un esame accorpato, anche perché in ordine cronologico dovremo partire dal n. 6 che è l'approvazione del piano finanziario anno 2013 del servizio di gestione integrata del ciclo dei rifiuti e successivamente il n. 5 e il n. 7 che sono il Regolamento e la determinazione delle tariffe del tributo comunale, che però discendono dall'approvazione del piano economico e finanziario.

Sulle altre due delibere dall'esito della discussione che c'è stata prima, mi pare che ci sia la presentazione di un emendamento. Chiedo se effettivamente è così. Quindi allora nella discussione degli altre due punti, quindi il n. 5 e il n. 7, terrei conto anche dell'emendamento, in modo tale da arrivare ad una discussione che sia corretta e tenga conto dell'effettiva proposta che l'amministrazione intende sottoporre all'esame del Consiglio.

La Tares, questo tributo che dal 2013 sostituisce la Tarsu, è un tributo che ha avuto una vita travagliata, una serie di modifiche e avrà probabilmente una fine ingloriosa, perché con il 31 dicembre 2013 verrà abolito e sostituito da qualche cosa che ad oggi ancora non è ben chiaro di che cosa si tratti e quale natura avrà.

Sostituisce la Tares la Tarsu, l'oggetto quindi dell'imposta è il servizio di

raccolta, smaltimento e spazzamento, quindi sostituzione della Tarsu, ma con alcune specifiche differenziazioni.

La prima differenza è che, a differenza della Tarsu, in cui il gettito del servizio della tassa non necessariamente doveva coprire il costo del servizio, nella Tares invece il gettito della Tares deve coprire integralmente il costo complessivo del servizio risultante da un piano economico e finanziario predisposto dal gestore, che tiene conto anche di una quota dei costi generali del Comune sempre relativi alla gestione del servizio di raccolta, smaltimento, spazzamento dei rifiuti e delle strade.

A questo fine il Consorzio del bacino basso novarese che è il gestore del servizio, ha predisposto il piano finanziario, che è stato anche allegato alla delibera, piano finanziario in cui sono stati inseriti sia i costi fissi, sia i costi variabili desumibili dalle scritture e dalla contabilità del consorzio di gestione, sia una serie di quote dei costi generali di gestione, che hanno per oggetto il costo personale addetto alla gestione del servizio ambiente, il costo di gestione delle isole ecologiche, il costo del personale addetto alla gestione, accertamento e riscossione contenzioso, i costi logistici del servizio ambiente, l'accantonamento per il rischio di insoluto, i costi di Avvocatura per la gestione del contenzioso, una serie di costi comuni diversi relativi all'accertamento relativo al servizio entrate, costi di riscossione relativi al servizio entrate, rimborso utenze per il recupero rifiuti, quota costi telefonici rete informatica, costo servizi di rete e pulizia, cancelleria e fotocopie, costo medio manutenzione automezzi e quota interessi passivi mutui impianti di smaltimento discarica, che sono tutti costi che derivano dalla contabilità, dal bilancio del Comune inseriti, per la parte relativa al servizio riscossione rifiuti, nel piano finanziario predisposto dal Consorzio di bacino basso novarese.

Con questa operazione, quindi tenendo conto sia dei costi proprio del consorzio, sia dei costi generali sostenuti dal Comune e riferiti, inseriti nel piano economico e finanziario, si arriva, come risulta dalla documentazione, dal piano economico e finanziario allegato, ad un totale dei costi complessivi di 18.237.315,69 euro. Da questa cifra sono dedotti i ricavi, che sono quelli derivanti dai contributi CONAI, che ammontano a 1.276.000,00 e si arriva ad un costo netto

di 16.961.315,69, la quale, depurando le entrate dell'altra fiscalità che sono pari a 263 mila, si arriva al costo netto Tares, quindi la cifra che è stata inserita in bilancio e che deve essere coperta, di 16.698.315,69, arrotondati sono 16.699.000,00 euro. Questa è la cifra che viene inserita in bilancio come copertura del piano economico e finanziario.

Cosa prevede a questo punto la legge? A questo punto prevede la legge che questo costo, che non è influenzato poi delle determinazioni in ordine alla ripartizione del costo tra i vari contribuenti, debba essere coperto dalla tariffa Tares e quindi da quello che verrà determinato come quota a carico dei vari contribuenti.

A questo fine, la legge prevedeva, o meglio, prevede, perché la legge ovviamente non è ancora su questo punto stata annullata, che si debba fare una ripartizione tra utenze domestiche e utenze non domestiche, all'interno di ogni utenza, di ogni categoria di utenza la tariffa venga determinata in una parte fissa e in una parte variabile, la parte fissa che ha come obiettivo la copertura del costo di ammortamento del rendimento del servizio, la quota variabile che tiene conto delle spese dirette di raccolta e di smaltimento dei rifiuti.

Nella determinazione di queste tariffe deve essere seguito il D.L. n. 158, il cosiddetto decreto Ronchi, che ha delle forchette, delle tariffe minime e massime, degli algoritmi che devono essere applicati per fare in modo di arrivare a determinare sia la quota fissa, sia la quota variabile nel rispetto del principio che chi più inquina, più paga. Quindi tenendo conto sia della superficie dei locali occupati, sia della maggiore o minore propensione a produrre dei rifiuti.

Sulla base di questo decreto, e quindi nell'applicazione delle aliquote previste dalla legge, dal decreto Ronchi, sono quelle sulla base delle quali alcuni Comuni, non la maggioranza, ma una quota abbastanza ridotta, in questi anni hanno applicato la Tia 1 e la Tia 2, il Comune, l'amministrazione, con sua delibera del 28 agosto, aveva predisposto le tariffe da applicare ad ogni categoria, sia di utenze domestiche che di utenze non domestiche, tenendo conto che la legge prevedeva trentadue categorie di utenze non domestiche, a fronte di circa un centinaio di tariffe di categorie che erano previste precedentemente dalla Tarsu.

Inoltre, l'amministrazione aveva anche approvato, con la stessa delibera, il testo del Regolamento applicativo della Tarsu, che, articolato in quarantasette articoli, regolava sia le disposizioni generali, quindi l'oggetto del Regolamento, la classificazione dei rifiuti, il presupposto d'imposta ai soggetti passivi, quindi chi era assoggettato al pagamento dell'imposta e quali erano invece i soggetti esclusi, la determinazione delle tariffe, la classificazione delle tariffe, le riduzioni e le agevolazioni, la maggiorazione per i servizi indivisibili, le modalità per fare la dichiarazione per accertare, per riscuotere la tariffa e le norme relative al contenzioso e le disposizioni finali e transitorie relative all'entrata in vigore di questa nuova imposta.

Dopo l'approvazione da parte dell'amministrazione, quindi dei tre strumenti, quindi piano economico e finanziario, che è la base, Regolamento applicativo e la determinazione delle tariffe, è intervenuto, e di questo si tiene conto nell'emendamento, il D.L. n. 102 che è intervenuto anche, oltre che su altre materie, è intervenuto anche sulla normativa Tares.

Per quale motivo c'è stata la necessità di questo intervento? Ritengo, ma questo direi che dai commenti risulta abbastanza chiaramente, perché l'applicazione della Tares, secondo la determinazione originaria, aveva ingenerato, quindi secondo il decreto legge n. 201/2011, aveva ingenerato nel momento di determinazione delle tariffe, dei grossi scompensi, delle grosse differenze sia per quanto riguarda le utenze domestiche, sia per quanto riguarda le utenze non domestiche.

In particolare, per quanto riguarda le utenze domestiche, si evidenziava un innalzamento notevole per quanto riguarda le tariffe dovute dalle famiglie numerose, specialmente su abitazioni di non enorme ampiezza, con aumenti che potevano arrivare intorno al sessanta, settanta per cento rispetto alla Tarsu 2012, e per quanto riguarda le utenze non domestiche, anche qui situazioni di categorie economiche che si trovavano ad avere degli aumenti, che potevano arrivare fino al duecento per cento rispetto alla situazione Tarsu.

Evidentemente, sulla base di questi presupposti, anche se da parte dei Comuni c'era stata, in considerazione di queste difficoltà, una prima richiesta di rinvio della

Tares al 2014, questo non è stato applicato, però la normativa, quindi il decreto legge n. 102 è intervenuto sostanzialmente stabilendo tre criteri, quindi i due criteri aggiuntivi rispetto a quello previsto dal D.L. n. 201, sulla base dei quali i Comuni potevano andare a determinare l'importo delle tariffe.

Sostanzialmente queste disposizioni riguardavano la possibilità di determinare le tariffe o in base alle quantità e le qualità medie ordinarie dei rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia delle attività svolte, nonché al costo del servizio sui rifiuti, già adottate in tema di Tarsu, o la determinazione per ogni categoria o sottocategoria omogenea, moltiplicando il costo del servizio per unità di superficie imponibile accertata per uno o più coefficienti di produttività quantitativa e qualitativa dei rifiuti, o in base ai criteri stabiliti dal Regolamento n. 158/99, cioè quello che originariamente era l'unico criterio di determinazione delle tariffe previsto dalla Tares.

In sostanza, il ragionamento che fa la normativa, è di dare ai Comuni una maggiore autonomia nella determinazione della tariffa Tares e quindi di non stringere il Comune nella gabbia del D.L. n. 158, quindi nell'applicazione rigida degli algoritmi e delle tariffe minime e massime previste dalla normativa, ma di determinare, sulla base delle tariffe Tarsu, qualora queste fossero state fatte, come nel nostro caso, negli anni precedenti tenendo conto di una differenziazione tra le varie categorie in tema di maggiore o minore propensione alla produzione di rifiuti, di applicare quelli, fermo restando, questo sì, come vincolo, che il gettito della Tares così calcolata comunque coprisse integralmente il costo del servizio così come determinato dal D.L. n. 201.

Il Comune, l'amministrazione fa esattamente questa applicazione e quindi mette a confronto il gettito, ha messo a confronto il gettito della Tarsu 2012 con quello che è il costo di servizio previsto dal piano economico e finanziario e ha determinato, propone di determinare le tariffe in modo tale che il gettito di queste tariffe, che quindi avranno lo stesso rapporto tra le medesime che c'era in termini di Tarsu, quindi non ci sono questi scompensi di cui prima accennavo, siano in grado di comunque coprire il gettito del servizio.

Nell'anno precedente, quindi sotto il regime di Tarsu sicuramente i consiglieri se lo ricorderanno, in sede di bilancio di previsione era stato applicato un aumento di circa il venti per cento sulle tariffe Tarsu, in modo tale che il gettito della tassa arrivava già coprire pressoché per intero il costo diretto specifico del servizio. A questo punto l'incremento necessario per arrivare a coprire l'intero gettito, l'intero costo del servizio è limitato a quelle quote di costi comuni generali che devono essere inserite nel piano economico e finanziario, e questa operazione porta ad un incremento di circa il quattro per cento, 4,09. Poi chiaramente ci possono essere per categorie alcuni scostamenti in termini percentuali, perché è chiaro che se devo ridurre soltanto a due decimali, ci possono essere dei piccoli spostamenti. Però mediamente l'aumento del 4,09%.

Quindi questo è quello che sostanzialmente scaturisce dalla prima delibera, alla luce anche dell'emendamento che tiene conto di questo fattore nuovo, che si è inserito.

È un fattore nuovo, un'opportunità che l'amministrazione ritiene di cogliere, proprio perché in questo modo si evitano quelle situazioni di appesantimento del gettito a carico delle famiglie numerose e di alcune categorie economiche. Questo specialmente in un periodo come questo, in cui già le categorie attività economiche si trovano in difficoltà e quindi se è possibile evitare incrementi come quelli che si prospettavano, riteniamo che sia un'operazione comunque positiva.

Ovviamente, in conseguenza di questa novità che si è introdotta, c'è una modifica sia nel Regolamento, che è una modifica in cui si rimanda al 2014, sia l'applicazione delle nuove tariffe secondo la prima versione della Tares, sia l'applicazione delle nuove agevolazioni rimanendo quindi confermate quelle in tema di Tarsu, sia ovviamente il nuovo elenco dell'ammontare delle tariffe che segue il numero delle categorie previste in tema di Tarsu e quindi le novanta e rotte categorie che noi avevamo già in tema di Tarsu.

Questo è sostanzialmente quello che è successo nella determinazione e nell'applicazione di questa nuova normativa. Ripeto, una normativa che è nata male, che è stata modificata, che vede quest'ultima modificazione e che finirà fra tre

mesi.

Probabilmente se fin dall'inizio fosse rimasta la Tarsu, come ad un certo punto hanno chiesto i Comuni, avremmo evitato una situazione di confusione, di difficoltà e che espone categorie economiche che già si trovano in una situazione difficile, a rischio di avere ulteriori aumenti veramente a volte insostenibili. In questo riteniamo che la modifica che il Comune, che l'amministrazione ha introdotto e per la quale, per quanto può servire, mi assumo le responsabilità di non avere seguito magari un iter ottimale nel presentare questa delibera ai consiglieri, ma ritengo che il fine che vogliamo raggiungere, sia un fine comunque condivisibile, e su questo rimango quindi a disposizione dei consiglieri per qualunque richiesta di chiarimento e di approfondimento.

PRESIDENTE

Grazie assessore.

Ho un iscritto a parlare, che è il consigliere Perugini.

CONSIGLIERE PERUGINI

Grazie presidente. Non pensavo di essere il primo. Intanto parto dal mea culpa che ha fatto adesso l'assessore, perché quantomeno un po' di coraggio talvolta ce l'ha, dice mi dispiace di non aver potuto presentare nei tempi e nei modi adeguati la questione di cui stiamo parlando oggi.

È stato difficile seguirlo, perché è parso un po' il testo di una canzone che tutti conosciamo, il bastone che picchiò il cane che morse il gatto che si mangiò il topo che al mercato mio padre comprò. Questo è quello che lei ha detto.

Ma al di là dell'ironia e dell'ilarità che può suscitare questo passaggio, io vorrei davvero chiedervi di nuovo perché anche in questa modesta, lo dico dal mio punto di vista, modesta aula che cerca di dare i propri contributi per far funzionare l'amministrazione di una città, che oramai è un colabrodo, il tema che trattiamo qui oggi, è la questione delle tariffe sull'immondizia. Che la città sia completamente sporca e completamente diversa dalla città che tutti ricordavamo, è evidentissimo,

ma non è possibile che stiamo qui oggi a parlare di un Regolamento che tra tre mesi sarà roba vecchia. Secondo punto per cui do atto all'assessore, dopo la filastrocca che ho detto in premessa, cioè che non siamo riusciti, non sono nemmeno stati ascoltati i Comuni sulla vicenda Tares/Tarsu, quindi mantenendo quella che era l'origine di questa tariffa.

Allora il sempre assente Sindaco, che questa mattina ho definito il grande bluff, non manca di proclamare che andando all'ANCI, viene ascoltato, perché lo dice e non lo dice, dice: il nostro sollecito è stato ascoltato per, per tutta una serie di cose che sono propaganda, ma vivaddio se gliel'abbiamo sentito dire una volta, cosa che invece in Commissione talvolta ha detto l'assessore Dulio che il nostro problema è lo Stato, che qui attraverso tariffe e imposte locali si sta facendo l'esattore per uno Stato che ha messo a pane e acqua gli enti locali, i quali enti locali ci mettono la faccia, fanno delle cose, cercano di tagliare, simulano di garantire dei servizi, ma lo dico all'assessore Ferrari, stiamo erogando servizi, non ci possiamo permettere di erogare i servizi ad ospiti che sono veramente in esubero rispetto alle nostre possibilità, però va bene, manteniamo questi benedetti servizi per evitare il problema sociale.

Però, davvero, assessore, l'unica cosa che è mancata alla sua relazione, invece ogni tanto ce lo dice, ma non sarebbe lei a doverlo dire, dovrebbe dirlo il Sindaco, è che il problema è lo Stato. Quindi parliamo di un Regolamento che è roba vecchia, però parliamone, perché tanto novanta giorni da oggi la pratica è archiviata, o verosimilmente dovrebbe essere così.

Il Comune non viene ascoltato, figuratevi se viene ascoltata quest'aula, figuratevi se voi ascoltate il sottoscritto, quando non più tardi di questa mattina una cosa per i poveri l'avete cestinata in una nano secondo.

Allora noi le filastrocche possiamo starle ad ascoltare, assessore, lei ci può mettere tutto l'impegno che vuole, ma il suo impegno deve veramente tradurlo in una protesta all'interno di questa Giunta, che un po' ottusamente continua a partire per la tangente, per i diversi temi e le questioni che le vengono a proporre, però lei di nuovo questo topolino cerca di portarlo a casa, il papà gliel'ha comprato, però c'è

tutto quello che a monte abbiamo detto. Arriva il gatto che se lo mangia, e così via scorrendo.

Allora, per carità del Signore, possiamo davvero aprire un dibattito, sicuramente, spero di no, perché non voglio essere tanto considerato, che possa aprirsi il dibattito, ma davvero perché non diventa univoca la voce di questa città nell'interesse dei nostri cittadini, che il problema è lo Stato e non diamo mandato al Sindaco, invece di discutere di queste cose, di andare a dire all'ANCI dove qualcuno l'ha messo, che lo Stato ha messo gli enti locali a pane e acqua, gli enti locali quello che possono lo fanno, ma lo Stato nulla fa. È un elefante, è un pachiderma che ci sta schiacciando, però nessuno qui ha il coraggio di dirlo.

Noi, secondo voi, non andiamo bene, non siamo credibili, ci racconterete tutte le solite balle che, lo dico tra virgolette, presidente, perché mi passiate il termine, facciamo finta di subire, ma possibile che non ve ne rendiate davvero conto? Con la premessa che discutiamo di un Regolamento, va bene tutto quello che ha detto, era necessario, assessore, c'è l'allegata tabella, il metodo come siamo arrivati, l'emendamento, raccontiamoci quello che vogliamo, cosa vogliamo stare qui a discutere, del 3,24, della tariffa per il parrucchiere piuttosto che il cinque e rotti, 5,54 mi pare, per la tariffa per le profumerie? Perché li leggiamo gli atti.

Mi sembra, quando proviamo a fare un ragionamento che non abbiamo letto, ma diamo per scontato che tutti qui li abbiano letti. Ma non è di quel 3,24 o cinque e qualcosa che dobbiamo discutere, dobbiamo davvero discutere del problema. Se il quadro è storto, o togli il quadro o raddrizzi il quadro. Può questo povero uomo dell'assessore Dulio raddrizzare il quadro che incombe su di lui, che è lo Stato? No. Possiamo noi dargli la forza perché lui, insieme a tutti i suoi colleghi di enti locali uguali alla città di Novara, alzino la propria voce? Sì. Poi voi volete raddrizzare il quadro, noi il quadro vogliamo togliere, resta fermo il fatto che il quadro è il problema.

Allora, forse il dibattito qui crescerà davvero un po' di più, quando dallo zero virgola, dal metodo con cui arriviamo ad un emendamento, riusciamo a passare a quella che è la necessità dei nostri concittadini, la necessità dei novaresi di avere le

strade pulite. Come fanno ad averle pulite? Se all'ente locale rimangono delle risorse.

Può l'ente locale fare cassa solo aumentando tariffe e spremendo un limone, per cui è rimasta solo la buccia, la scorza? Voi dite di sì, perché solo la giornata di oggi è esemplificativa del fatto che dite di sì. Noi da qui diciamo di no e diciamo però di unirvi tutti quanti per cercare di tutelare il nostro territorio, perché se no, caro assessore, tra breve ci metteremo in fila anche noi fuori dalla sua porta, e lei ci dirà il panino non c'è per esaurimento scorte. E il grido dell'assessore Dulio è esaurimento scorte, indipendentemente che l'argomento che trattiamo, sia la Tares o altro.

Poi, in termini Tares, davvero, al di là del vecchiume della cosa di cui stiamo discutendo, per cui facevate prima ad approvarvela e noi eventualmente a contestare, il problema sta da un'altra parte, strade sporche e non sappiamo come pulirle e, Tares o non Tares, da domani non saranno più pulite. Nonostante questo Regolamento, non saranno più pulite.

La presa di coscienza di queste questioni e la consapevolezza di dove sta il problema, invece, di rincorrere e cercare di mantenere la sopravvivenza di purtroppo uno Stato che non è più agonizzante, è al rantolo finale. Per carità, mantenetelo pure in piedi, ma da qui dovrebbe partire l'esatto contrario.

Se no vuol dire che, non solo per venire qui non avete preso un pullman, non siete passati in un bar a leggere un giornale, perché il giornale, caffè, aprire il dibattito e via discorrendo, non avete fatto nulla, avete tirato dritto per la vostra strada, avete puntato qui, siete usciti da una riunione di partito in modo univoco, senza in realtà sapere qual è la necessità, ma puntando un obiettivo. A questo punto direi la sopravvivenza, come ho detto prima con una battuta all'assessore, di questa Giunta e di un Sindaco che, ribadisco, dal nostro punto di vista non che è un grande bluff.

Quando cambierà la sua analisi e prenderà atto di quella [...] sono andato con le bambine a vedere questo film, ad un certo punto c'è un grande insegnamento, ma leggetela, spero davvero di non suscitare ilarità, c'è un passaggio in cui si diceva

non è da dove vieni, ma chi scegli di essere.

Allora, non va bene, se qualcuno che viene qui, sceglie di essere semplicemente l'ospite che va mantenuto, non ce lo possiamo permettere. Se sceglie di essere parte attiva, va bene, allora torno a monte, guardo dritto il collega Reali, perché porta una delega in materia, e non ho sconfinato, ma va benissimo, però allora domani, caro collega, quando farai il tuo intervento, tieni conto di questo, perché è la verità, e faccio un balzo più in là, assessore, mi scusi, e mi scusi anche il presidente, ma il contesto è che oltre ad avere le strade sporche, sono piene di accattoni, tutta una serie di situazioni. Ne ho parlato con l'assessore Ferrari, dico: caro assessore, sono tuoi clienti. La risposta è: sì, non sappiamo cosa fare, li conosciamo. Non dovevamo abituarli, perché hanno scelto di non essere quello che serve al nostro territorio. La soluzione. Sono solo il problema. E quando tu non porti una soluzione, ancorché ospite, sei parte del problema. Grazie presidente.

PRESIDENTE

Grazie a lei, consigliere Perugini.

Consigliere Spano.

CONSIGLIERE SPANO

Io ho scelto di essere il Puffo brontolone e quindi voglio, vorrei presentare adesso quegli emendamenti, visto che oramai tanto ne stiamo parlando. Li presento.

Il primo emendamento è sul Regolamento e adesso lo deposito. Propongo di sostituire interamente l'articolo 47 con la nuova formulazione dell'articolo 47 come nel testo che adesso deposito, ma che è allegato di fatto già all'altro emendamento, e non credo di aver detto delle cose originali.

Adesso consegno l'altro emendamento che è alla determinazione delle tariffe, e propongo di sopprimere il testo della delibera dal capoverso quinto, dal quinto periodo... l'emendamento già agli atti. Lo consegno e ringrazio.

PRESIDENTE

Grazie consigliere Spano.

Consigliere Pagani.

CONSIGLIERE PAGANI

Alcune brevi considerazioni su questa delibera di carattere generale. Innanzitutto, chiaro, questo aumento lieve, è importante notare che questo lieve aumento della tariffa, non è un aumento dei costi del servizio, effettivi, nel senso che non è che ci sta costando di più il servizio di raccolta o trattamento dei rifiuti, ma è un diverso ricalcolo dei costi, c'è uno spostamento dei costi dalla fiscalità generale alla fiscalità locale.

Questa è una cosa su cui ci possiamo lamentare o si può discutere, però diciamo che questo, secondo me, ne risente il fatto comunque che di fronte a questa situazione di crisi e di mancanza e disponibilità di risorse, diventa difficile probabilmente procedere altrimenti. Comunque su questo noi non abbiamo un potere amministrativo diretto, non siamo noi a definire questa legge.

Quello su cui noi però possiamo ragionare, è a livello locale e sono due cose su cui volevo concentrarmi. Una il fatto che i costi del servizio non sono costi fissi una volta per tutte, ma sono tutti variabili in base ad una serie di fattori, legati anche alle scelte che si possono effettuare.

Se il costo della raccolta è abbastanza definito, nel senso che il costo della raccolta magari si potranno fare delle economie, degli efficientamenti, vediamo ad esempio il recupero dell'energia in frenata, quello che sta sperimentando il CERN, una cosa del genere, però secondo me più ampi margini di recupero potrebbero essere fatti sullo smaltimento del trattamento finale, quindi forse occorrerebbe un po' più di attenzione anche da parte della città di Novara, e quindi anche del Consiglio comunale, a quello che avviene in un organismo in cui la città di Novara è rappresentata, dove qui se ne parla poco, che è il Consorzio di bacino basso novarese, in cui Novara ha una quota consistente, paragonabile evidentemente ai suoi abitanti.

Il ragionamento era che quello che l'assessore giustamente chiamava

tecnicamente contribuiti CONAI, però forse varrebbe la pena declinarli e dire che si tratta di ricavi ottenuti dalla vendita di materiali, che hanno ancora un valore sia tecnologico che economico. L'alluminio, il vetro e la plastica.

Questo è un aspetto che andrebbe evidenziato, laddove ogni miglioramento qualitativo e quantitativo di questa raccolta potrà portare ad un miglioramento e anche eventualmente ad una maggiorazione di questo valore economico. È chiaro che su questo non esiste ancora un mercato chiaro, perché infatti non c'è un vero valore di mercato, non è che ci sono delle tariffe definite, su queste chiaramente so che l'ANCI si stava muovendo, perché ai Comuni venisse riconosciuto di più, e io auspico che si possa effettivamente avere riconosciuto un valore maggiore dal recupero di materiali che vengono raccolti, cosa che ancora adesso probabilmente non è ancora il valore reale di mercato. Penso che possiamo ancora essere sotto un valore effettivo, da un lato.

Dall'altro, ci sono secondo me margini per ridurre i costi dello smaltimento sia attraverso una serie di interventi che possono portare gradualmente alla riduzione, ad un trend che già avviene della riduzione dei rifiuti indifferenziati in discarica, quindi quante tonnellate ogni anno portiamo, abbiamo un trend decrescente adesso così legato comunque ad un trend generale di riduzione dei rifiuti, legato anche alla riduzione dei consumi naturalmente, però quello che occorre fare, sono delle azioni un po' più mirate in cui si possono andare a sperimentare anche eventualmente tutte le nuove tecnologie che ci possono permettere di andare a ridurre il costo, il conferimento in discarica, quindi questo costo a monte dell'indifferenziato.

Inoltre, un altro aspetto che, secondo me, viene sempre trascurato, è il costo esorbitante del trattamento e lo smaltimento del rifiuto organico che, andando a fare i conti, adesso non vogliamo entrare in technicality, ma tutto sommato una volta che si scorpora il verde, lo sfalcio del verde, il costo dell'organico è paragonabile, se non superiore, a quello della discarica. Il che è del tutto paradossale. Cioè paradossalmente se noi invece che portarlo ad un recupero, lo conferissimo in discarica, per assurdo, ci costerebbe di meno. Non lo vogliamo fare ovviamente.

Allora, il problema è andare ad intervenire, capire quali meccanismi fanno sì

che il costo sia così alto. Questi dettagli devono essere compresi naturalmente anche insieme con ASSA, ma soprattutto con il CDBN.

Questa è un aspetto su cui, secondo me, dovremmo considerarlo di più, perché stiamo sempre parlando di 1.100.000,00 euro, cioè stiamo parlando di cifre che non sono proprio trascurabili nell'ordine di grandezza delle spese correnti del bilancio. Secondo me, lì ci sono discreti margini per riuscire magari a superare alcune diseconomie. Quindi questa è una serie di aspetti che andrebbero affrontati.

Voglio dire, non è che dobbiamo andare a pagare a piè di lista ogni cosa, semplicemente perché è un costo presentato, cioè dobbiamo anche avere un effetto interattivo rispetto al consorzio e capire nel tempo quali piani di miglioramento possiamo andare a fare.

Questo in passato, siccome non è stato fatto sufficientemente, si è cominciato a farlo, attenzione, io sto dicendo, non è che non si è fatto nulla, io dico che però questa è la direzione su cui si è cominciato in quest'ultimo anno, anno e mezzo a lavorare in questo senso, si deve continuare a perseguire con una certa determinazione. Quindi questo vuol dire, per esempio, poter pensare di avviare anche delle forme di sperimentazione per migliorare modalità e qualità della raccolta, magari in alcuni quartieri di Novara, e su questo poi vediamo se è opportuno presentare una mozione da valutare.

Infine, per tornare a quello che diceva l'assessore, secondo me, bisognerà trovare dei meccanismi non certo adesso questa Tares ormai stiamo semplicemente aggiustando le cose e va bene così, però in prospettiva il discorso di chi inquina, paga, o se vogliamo tradurlo in maniera più positiva dicendo che inquina meno, paga di meno, che può anche essere l'aspetto premiante, comunque premiare comportamenti più corretti, che forse può essere tradotto in questo modo e, secondo me, avrebbe anche forse più senso, dovremmo anche provare a capire quali margini di manovra ci sono l'anno prossimo nella tassa con il nome che prenderà, che si inventeranno, eccetera, per muoversi.

È chiaro che questo dipenderà anche da quello che si potrà fare. Io so che il Ministro dell'Ambiente stava lavorando in questo senso, io come mi auguro spero

che potrà continuare a terminare questo lavoro, perché questo ridicolo balletto che sta avvenendo in questi giorni nella capitale, non abbia ad incidere sui veri problemi dell'Italia, perché uno tra questi, per esempio, è il fatto che il Mministro dell'Ambiente, Orlando, stava ragionando per ridefinire, almeno a livello nazionale, un modo di applicare questo principio, di premiare chi inquina di meno e produce meno rifiuto indifferenziato. Quindi mi auguro che quello avvenga e abbia il suo iter e non venga bloccato dalle follie a cui stiamo assistendo in questi giorni. Ma, a prescindere da quello, comunque credo che un po' di spazio di manovra l'abbiamo comunque, ci sono esperienze in altri luoghi d'Italia, quindi il problema è che bisogna solo valutare un attimo in che termini farlo. Se riusciamo a sperimentarlo in qualche quartiere, potrebbe essere un'esperienza interessante.

Quindi quello che voglio segnalare, è questo, su queste cose l'aspetto importante è capire che queste cose non sono solo delle sottigliezze tecniche, ma hanno un rilevante impatto anche sul bilancio e quindi eventualmente sulla formazione della tassa che i cittadini andranno a pagare. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei, consigliere Pagani.

Si sono iscritti a parlare il consigliere Zacchero e poi la consigliera Arnoldi.

CONSIGLIERE ZACCHERO

Grazie signor presidente. Io oggi posso permettermi di votare contro, convintamente contro, questa delibera, perché è l'effetto di una azione che questa amministrazione non ha compiuto in due anni e mezzo e che io sommessamente mi sono permesso di suggerire trenta secondi dopo l'insediamento, cioè visto e considerato che il Comune di Novara è azionista al quarantanove per cento circa, mal contati un per l'altro, del Consorzio del bacino basso novarese, fondamentalmente questo significa che ha un peso tale da poter spostare le decisioni del consorzio.

Decisioni del consorzio che, come diceva il consigliere Pagani, potrebbero

andare nella direzione di un diverso tipo di trattamento del residuo. Quindi se noi due anni e mezzo fa avessimo fatto quello che io dicevo, oggi ci troveremmo con un totale costo Tares differente da quello che c'è. Quindi, al di là della ripartizione pro quota sui vari cittadini o categorie di cittadini, avremmo comunque un importo più basso da dover spalmare.

Detto questo, ribadisco che l'assessore che dovrebbe occuparsi di questi argomenti, evidentemente non l'ha mai fatto, perché probabilmente era troppo impegnato a correre dietro a come fare altre cose, per poi dopo due anni e mezzo rendersi conto che quello che io avevo detto tre anni prima, quando ancora non esisteva il Movimento 5 Stelle sul parcheggio di Largo Bellini, non era poi così una cosa infondata, e quindi da non esistono soluzioni, siamo arrivati a c'è una soluzione per uscire da Largo Bellini. Questo per dire su cosa è stato impegnato probabilmente, troppo impegnato l'assessore trascurando altri suoi impegni. Quindi inadeguatezza dell'assessore.

Sulla delibera non voglio entrare neanche, perché, come avete notato, l'ho presa a monte, perché questa delibera è l'effetto di un'azione politica che non c'è stata e l'effetto di una scarsa qualità della raccolta, non della raccolta, ma della differenziazione da parte dei cittadini quantomeno in alcune parti della città, perché vi leggo i numeri. Costo trattamento e di riciclo 1.746.000,00 e rotti euro. Totale ricavi dei contributi CONAI, 1.276.000,00, quindi spendiamo, dopo averla raccolta, cioè 6 milioni per raccoglierla, ci mettiamo anche sopra ancora 1.700.000,00 e rotti per differenziarla bene, e poi incassiamo 1.200.000,00 vendendola, quindi siamo a meno 500 mila. Cioè a noi fare la raccolta differenziata in questo ambito qui, costa 500 mila euro all'anno. Questo perché è vero che siamo al settanta per cento di raccolta differenziata, ma la differenziata che raccogliamo, fa schifo, perché se poi ci dobbiamo mettere più soldi sopra di quanti ne ricaviamo vendendola, stiamo facendo un cattivo lavoro come cittadini, e stiamo facendo un cattivo lavoro come amministrazione, che non è capace, che non è in grado di insegnare ai propri cittadini come si fa correttamente una raccolta differenziata, con tutti i distinguo dovuti del caso quartiere per quartiere.

Detto questo, io se fossi Rigotti, mi dimetterei come diceva giustamente. Ma fossi Rigotti, mi dimetterei, l'ho già detto anche in un'altra circostanza riguardante il parcheggio, ma avremo modo di parlarne anche di quello.

Per questo motivo io, per quanto l'algoritmo di calcolo possa essere condivisibile e quant'altro, siccome i problemi politici, quindi non matematici, ma politici, che ci stanno a monte del numero totale da dover poi distribuire con l'algoritmo, sono tali e tanti da spingermi a suggerire all'assessore le dimissioni, io direi che questa delibera non posso proprio permettermi di approvarla.

Per cui questa è già anche la dichiarazione di voto motivata, e il voto sarà contrario.

PRESIDENTE

Grazie consigliere Zacchero.

Consigliera Arnoldi.

CONSIGLIERE ARNOLDI

Grazie. Questa Tares è proprio una imposta antipatica. Antipatica, perché provvisoria, perché indefinibile, perché comunque va a premiare indistintamente chi si comporta bene e chi si comporta male, e questo forse è uno degli elementi che più dà fastidio.

In più, in una fase di recessione incredibile come quella che stanno vivendo i nostri cittadini, va ad incidere ancora nella parte produttiva del Paese, perché di fatto si tassano le abitazioni private, ma si tassano anche il commercio, le attività produttive, tutto quanto. Tra l'altro con parametri che ogni tanto fanno sorridere, perché ci sarà una logica, però io non ho capito perché i barbieri pagano più dei centri estetici. Ma queste poi sono curiosità che magari potremmo chiarire. Era così anche prima, non è che l'avete introdotto voi, è sempre stato così. Però sono quelle cose che ti dicono bisognerebbe capire come mai.

Secondo me, la Tares è una tassa che imporrebbe ad un Sindaco di fare la rivoluzione. Cioè di mettere in atto una protesta talmente forte da convincere il

governo a rivedere i parametri di questo taglieggiamento.

Certo, non un Sindaco da solo, perché un Sindaco da solo farebbe la figura del matto, ma se più Sindaci, tanti Sindaci si fossero messi insieme, tanti l'hanno fatto di alcuni movimenti politici, soprattutto autonomisti, indipendentisti, si fossero messi insieme a difesa dei propri cittadini, minacciando dimissioni di massa, probabilmente le cose sarebbero andate diversamente.

Questo è un Paese di rivoluzionari mancati, viviamo tutti male, ma poi ci va bene, diciamo tutti che le cose non funzionano, però poi non facciamo mai nulla per farle funzionare al meglio. Questa è la dimostrazione lampante di un fallimento politico generale, che non è solo un fallimento di un colore politico, è un fallimento politico.

Non aver capito che in questo Paese il peso dello Stato è ormai diventato un gravame che non ci possiamo più permettere, e soprattutto che non ci serve nemmeno più in tantissimi casi, questo è l'errore di fondo, è l'errore fondamentale, quello che ci sta portando alla rovina. Perché tutto quello che noi versiamo in tasse, contributi e balzelli, di fatto va a ripagare i costi di sostentamento di questo Stato che forse non ci serve neanche più, perché esistono anche fantastiche scuole private che possono comunque essere funzionali e possono essere utili ai nostri bisogni.

Le scuole statali, quando sono buone, non ci costano di meno delle scuole private. I servizi sanitari, ma quanto tempo ci vuole in questo Paese per prenotare una visita medica e fare una TAC? Hai i soldi, vai dal privato. Se io non dovessi pagare allo Stato quello che io verso allo Stato per automantenersi, avrei i soldi per rivolgermi al privato e l'economia di questo Paese sarebbe sicuramente diversa da quello che è adesso.

Io non credo sia giusto votare questa tassa, ma non perché, questo Regolamento, ma proprio per le ragioni politiche che ho detto. In questo Paese serve una rivoluzione, che è una rivoluzione di territori. E se continuiamo a dirlo e mai a farlo, e se continuiamo a limitarci, se non sbaglio, era Mao che diceva che la rivoluzione non è un pranzo di gala, qui continuiamo a banchettare e alla fine questa rivoluzione non la facciamo mai. Da qualcosa bisogna cominciare. Che i Sindaci

italiani, che i Sindaci di questo Paese neghino l'applicazione della Tares, dell'ultima quota di questa tariffa odiosa e di sicuro qualcuno al governo si accorgerà che esistiamo e smetterà forse di tartassarci. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei, consigliera Arnoldi.

Consigliera Moscatelli.

CONSIGLIERE MOSCATELLI

Grazie presidente. I colleghi che mi hanno preceduto nel loro intervento, hanno fatto un intervento, un volo molto alto e io sono modesta, riscendo in basso, perché sono consapevole che alcune cose sono anche magari condivisibili da parte anche della sottoscritta, però mi hanno sempre insegnato che se un problema è molto grande, insuperabile, lo divido in problemini e, risolvendo un problemino per volta, forse riuscirò a risolvere quello grande. È un percorso inverso sostanzialmente.

Allora riscendo in basso. Cosa siamo qui a fare oggi. Siamo qui ad approvare un Regolamento di una tassa che, ci piaccia o non ci piaccia, che comunque viene erogato un servizio alla collettività, un servizio che individualmente sicuramente nessuno di noi potrebbe esercitare, fare, perché non vedo come potrebbe essere, quindi viene erogato un servizio. E io trovo che i servizi sia giusto pagarli correttamente, equamente e a seconda evidentemente della capacità di ciascuno di noi.

Allora, torniamo al punto di partenza e diciamo che era prevista questa tassa, è entrata in vigore il 1 gennaio 2013 con tutte le sue probabili criticità, però sanciva un punto fondamentale, coprite tutti i costi che riguardano la raccolta, smaltimento e che sono inerenti al servizio della cosiddetta e passata e vecchia nettezza urbana, copritelo, perché anche la precedente amministrazione arrivava ad una quota di copertura da parte dei cittadini, e poi, poiché le situazioni erano particolarmente difficili, scelse di utilizzare risorse dell'amministrazione per arrivare alla totale

copertura.

Già l'anno scorso, i colleghi forse non se lo ricordano, però ci fu qui un intervento, un grosso intervento proprio sulla raccolta e smaltimento dei rifiuti, perché c'era la necessità di coprire al cento per cento i costi del servizio e avemmo, sempre secondo quel vecchio, quel principio adottato anche oggi, un aggiornamento Istat del diciannove per cento. Tassa rifiuti.

Passiamo alla Tares. Quindi è stato introdotto, fino a luglio di quest'anno nulla sapevamo come intendeva questa amministrazione gestire questo tema delicato, perché va ad influire, come si suol dire, nelle tasche dei novaresi sostanzialmente, e quindi a luglio ci hanno portato una bozza di proposta di Regolamento che si doveva rivedere. Peccato che sostanzialmente non l'abbiamo rivista, perché venerdì con gli emendamenti ci è stato detto che veniva emendato il Regolamento e il Regolamento andava, insieme alle previsioni di bilancio, andava oggi. Questo è stato sostanzialmente un po' il percorso.

Cosa stigmatizzo io? Che un tema così delicato in primis, poi dirò le altre cose che critico, perché sono rimasta a terra e mi scuso con chi mi ha preceduto, stigmatizzo che un tema così delicato sia stato affrontato, invece, in termini temporali ridotti e limitati. Ridotti e limitati.

Venerdì ci hanno detto che dobbiamo emendare quel Regolamento che vi abbiamo fatto vedere in una proposta di metà luglio, adesso la data precisa non la ricordo, ma comunque eravamo a luglio, perché poi tutti sono andati più o meno in vacanza, quella proposta la emendiamo, perché noi come Giunta abbiamo approvato quel Regolamento il 28 agosto, però poi il 30 agosto è cambiato, cioè lo Stato è stato sufficientemente intelligente di capire che nessuno era pronto per l'applicazione della Tares, nessun Comune, perché bisognava ricalcolare esattamente tutte le categorie. E infatti se vi ricordate, a luglio noi di categorie nuove non ne abbiamo viste, tranne che il numero totale che doveva essere.

Pertanto si dice, la legge, la nuova normativa dice va bene, Comuni, potete utilizzare le vostre vecchie categorie, chi le ha fatte, chi le aveva fatte, e le precedenti amministrazioni, quindi non avoco sicuramente a quella precedente il

lavoro svolto, ma le precedenti amministrazioni avevano fatto un lavoro molto puntuale, molto preciso tanto da individuare ben cento categorie. Fissando per ogni categoria un valore, una tariffa.

L'assessore, io dico con un ritardo che per il tema, e lo ripeto, per me, per la mia visione, dei temi e dei problemi non comprensibile, con un ritardo notevole dice: guardate, manteniamo, visto che la legge ce lo consente, manteniamo quelle categorie e gli diamo un po' un incremento, in maniera tale che arriviamo ad un budget definitivo. Quindi un incremento che può essere del quattro per qualcuno, del 3,9 per qualcun altro, del 4,2 per qualche altro. Cioè un incremento più o meno trasversale per non fare male a nessuno, come si suol dire, mal comune mezzo gaudio, diamolo a tutti e non se ne parla più. È questo quello che io stigmatizzo.

Non ci si può sempre nascondere dietro alibi, perché ci sono anche le responsabilità delle singole amministrazioni, perché c'è chi sicuramente nelle incertezze normative quanto volete, lo Stato cattivo che si prende i soldi, sicuramente su questo discorso si potrebbero aprire duecento discussioni, quando poi non voglio intervenire su questo tema, perché ci dovremmo dilungare oltre i sette minuti consentitemi per legge, quindi chiaramente voglio semplicemente dire, sottolineare questo, non è stato fatto nulla, e lo diceva bene il collega Zacchero, con il quale generalmente difficilmente sono d'accordo, ma questa volta lo sono e lo dichiaro, è vero, se non interveniamo – ma l'ho già detto stamattina – strutturalmente sui servizi, è chiaro che le andremo sempre ad incrementare quelle tariffe.

Allora occorre evidentemente un intervento anche sulla raccolta differenziata. È chiaro che meno avremo da smaltire, meno andremo a pagare, e tutti evidentemente avranno una maggiore soddisfazione, da questo. Oggi la situazione è questa.

L'anno scorso abbiamo avuto un incremento del diciannove per cento, oggi, Stato cattivo o non cattivo, ce l'abbiamo del quattro, facciamo la media cosiddetta del pollo, ma comunque c'azzecciamo abbastanza, del quattro per cento. In due anni abbiamo avuto sulle famiglie novaresi un incremento che va, diciannove più

quattro, del ventitré per cento in una situazione economica e finanziaria quale è questa.

Ma sapete qual è l'ultimo dato che io vorrei cercare di capire? Perché ho cercato disperatamente di capirlo anche in Consiglio, se l'assessore ci dice il valore del costo complessivo, così come oggi viene calcolato, sono 16.600.000,00 e rotti euro, complessivo, secondo la nuova normativa. La cosa che io non capisco, perché invece prevediamo un'entrata di 18.014.000,00.

Se il costo è 16.600.000,00, perché comprensivo di tutto, me lo sono fatto ripetere cento volte, perché andiamo a chiedere ai novaresi invece 18 milioni? Lascio stare i 14 mila, perché certamente non fa la differenza. È un quesito che mi tormenta e mi continua a tormentare da venerdì scorso.

Allora, assessore, certamente, pur capendo tutte le difficoltà, lo Stato cattivo, quell'altro, io qua ritengo che amministrativamente siamo in ritardo su un sacco di cose, arriviamo in fondo, arriviamo a tre mesi, ma sicuramente andrà avanti un'altra dieci anni questa Tares per i tempi italiani ben conosciuti e noti, vedremo, non devo ragionare: questa è una tassa che vale per tre mesi, devo dire che è una tassa che devo far quindi pagare ai novaresi, la devo far pagare con un certo criterio e soprattutto con una certa equità.

Non so se c'è l'equità, perché non l'ho capito, e soprattutto i criteri sono rimasti quelli del 1998, 1997 addirittura. Aggiorniamoci, siamo nel 2013, gestiamo i servizi in maniera un pochino diversa. Grazie presidente.

PRESIDENTE

Grazie a lei, consigliera Moscatelli.

Consigliere Pisano.

CONSIGLIERE PISANO

Grazie presidente. Io sinceramente su questo provvedimento visto nella sua interezza, in particolare anche poi con gli emendamenti che sono stati presentati, devo dire che chiamiamolo ritardo, io forse nei confronti dell'assessore Duilio

magari avendo molta fiducia in lui, preferirei chiamarla lungimiranza, perché adesso stavo leggendo venerdì sulla stampa locale l'Eco del commercio che è il comunicato dell'ASCOM, il titolo è "Tares che stangata per le imprese". Leggo giusto qualche trafiletto. "Tariffe più che triplicate in alcuni Comuni della Provincia di Novara, un ristorante che prima pagava 2.200,00 euro di Tarsu, ora dovrà versarne 3 mila di Tares". L'articolo sicuramente lo potete trovare, potete trovare il comunicato, è molto interessante, però devo dire che queste preoccupazioni che sono state ben descritte dall'ASCOM, anzi, preoccupazioni che si sono poi tramutate in realtà, sono state le preoccupazioni che mi ricordo abbiamo avuto anche negli incontri di maggioranza, in cui si discuteva dell'applicazione della Tares e dover rispondere ad una normativa molto stringente nella definizione dei parametri per la definizione delle tariffe.

Fortunatamente, grazie anche all'adeguamento normativo, fortunatamente Novara non sarà tra i Comuni che vengono elencati o citati nel comunicato dell'ASCOM. Per cui, sicuramente, anche dal punto di vista della discussione su questo provvedimento, questo credo sia il punto principale, sicuramente c'è un aumento che è comunque limitato, del quattro per cento, ma io ritengo intervenendo in modo tempestivo in quello che è il Regolamento, su quella che è stata la modifica normativa, abbiamo evitato che ci siano stati questi aumenti spropositati e verso alcune categorie commerciali, imprenditoriali, e anche nei confronti delle famiglie, perché quando le proiezioni davano che per famiglie di quattro membri con appartamenti di cento metri quadri, avrebbero potuto essere aumenti della tariffa del cinquanta per cento, piuttosto che famiglie sempre con cento metri quadri, sei persone, settanta per cento, visto che si è parlato in tutta la mattinata di fare attenzione a quelle che possono essere le fasce deboli, sicuramente l'impianto tariffario che poi viene mantenuto, quello della Tarsu, sicuramente dal punto di vista della giustizia sociale e anche di non dover penalizzare eccessivamente le categorie commerciali, va sicuramente in questa direzione e sicuramente dà una risposta a quelle che sono state le preoccupazioni sia dei commercianti che degli imprenditori, ma sicuramente delle famiglie.

Poi penso che anche un aspetto importante da tenere in considerazione, che molto spesso dovremmo anche essere consapevoli dei buoni risultati che vengono a Novara, ricordiamoci che a Novara la raccolta differenziata ha sicuramente raggiunto dei livelli di eccellenza, infatti è stato anche premiato come Comune riciclone.

Da questo punto di vista, permettetemi un'apertura anche nei confronti della minoranza, bisogna anche dare atto del buon lavoro che è stato fatto dalle amministrazioni precedenti nella lungimiranza nell'impostare questo discorso.

Per cui, spero che anche alcune parti delle minoranze vogliano approvare questo provvedimento, visto che poi di base c'è anche un riconoscimento, che la definizione delle tariffe era sicuramente corretta.

Per cui, poi sicuramente un altro punto importante, oltre a questo discorso dei buoni risultati della differenziata, è che anche alcune statistiche che sono uscite recentemente su quella che è la spesa media delle famiglie per la tariffa sui rifiuti, abbiamo visto che Novara tra i Comuni capoluogo del Piemonte, è quello con la tariffa più bassa. Per cui, questa è una cosa che è importante ricordare ai nostri cittadini.

Sicuramente poi uno spunto importante che ha ben descritto anche con aspetti tecnici il collega Pagani, è quello sicuramente poi andare ad intervenire su quello che è il costo del servizio con anche una maggiore attenzione all'ambiente, però quella sicuramente è una strada che verrà perseguita, anche se sappiamo che sono percorsi che per dispiegare i risultati richiedono un po' di tempo. Grazie, ho concluso.

PRESIDENTE

Grazie, consigliere Pisano.

Consigliere Canelli.

CONSIGLIERE CANELLI

Grazie presidente. Io partirei proprio dall'ultima affermazione di Pisano, il

quale dice che il Comune di Novara è stato premiato come Comune riciclone.

A me hanno sempre spiegato, poi magari ho capito male io, che più aumenta il livello, la qualità della raccolta differenziata in un Comune sul territorio, meno dovrebbero essere i costi di smaltimento e quindi più le tariffe dovrebbero diminuire. Cioè lo scopo di innalzare i livelli della raccolta differenziata, è da un certo punto di vista migliorare il bilancio ambientale di una città, ma dall'altro è anche andare incontro ad una diminuzione delle tariffe, perché premi in questo modo lo sforzo dei cittadini nell'andare, lo incentivi ad andare a fare la raccolta differenziata.

Se no, se io sono un cittadino e faccio la raccolta differenziata e tu continui ad aumentarmi imperterrito le tariffe della raccolta differenziata, non è che mi incentivi molto, ma mi fai passare la voglia magari.

Allora, la domanda è negli ultimi due anni 19,2%, l'ha detto giustamente la Moscatelli, di aumento, l'ultimo anno il quattro e fischia percento di aumento ulteriore, nonostante i livelli di raccolta differenziata non sembra che siano diminuiti. Anzi, siamo stati premiati come Comune riciclone.

Allora c'è qualcosa che non va, a mio avviso. C'è qualcosa che non torna, a mio avviso, perché lasciamo stare lo 0,30 di maggiorazione per i cosiddetti servizi indivisibili, che quelli vanno a finire direttamente allo Stato, che possiamo considerarla già da subito una IMU camuffata, una patrimoniale camuffata o mascherata di fatto, però sul servizio di raccolta differenziata e smaltimento rifiuti, c'è qualcosa che non va.

Quindi ha ragione la consigliera Moscatelli, magari una maggiore attenzione nei costi generali andrebbe, un certo ragionamento sui costi generali andrebbe fatto, perché qui l'obiettivo del Comune spingere la raccolta differenziata per far pagare di meno i cittadini novaresi, non per alzargli la tariffa tutti i santi anni. Se no uno poi man mano perde interesse a fare la raccolta differenziata. Ovvero viene disincentivato a farla.

PRESIDENTE

Grazie consigliere Canelli.

Io non ho più nessun iscritto a parlare. Consigliere Franzinelli.

CONSIGLIERE FRANZINELLI

Io sinceramente mi aspettavo un po' più di calore da parte della maggioranza sulla discussione di questa delibera e di questa tassa, un po' più di calore, perché, come qualche consigliere di minoranza ha già affermato, è una tassa che grida vendetta.

Noi ci troviamo di fronte ad un esattore, che è il Comune, stiamo parlando di un aumento medio del quattro per cento, che è frutto di un lavoro fatto dagli Uffici, di equilibri particolari, di cercare una quadra in tutte le varie categorie e non consideriamo, facciamo finta, io non ho sentito, se non da parte di questi banchi, una presa d'atto in modo totalmente negativo, facciamo finta che non esista uno 0,30 che dovremmo pagare a fine anno allo Stato. Lo 0,30 su 1,5, che è la media dell'abitazione civile, o 1,90, dipende se è singola o con famiglia, è dal quindici al venti per cento di aumento.

Allora, stiamo a parlare di come modulare un quattro per cento più o meno in base alle categorie, ma abbiamo un quindici, venti per cento di aumento dovuto alle gabelle dello Stato. È per quello che dico che mi aspettavo un po' più di calore nel cercare di condannare questo modo di condurre le cose da parte dello Stato centrale.

Lo fa, lo ha fatto l'assessore alcune volte in Commissione, lo ha fatto anche in qualche passaggio in Consiglio comunale, lo fa l'assessore, da parte vostra non vi è mai un accenno a questo, un accenno che possa portare a dire: basta, perché abbiamo un Sindaco che è all'ANCI, abbiamo un Sindaco nell'Ufficio di Presidenza dell'ANCI che dovrebbe essere là a picchiare i pugni i pugni contro una tassa di questo tipo. Invece siamo qua a farla passare, non avete detto nulla, perché sentivo, sono l'ultimo ad intervenire, non avete detto nulla in difesa del vostro Comune, in difesa delle amministrazioni locali che, ripeto, fanno i gabellieri dello Stato e lottano per magari equilibrare un quattro per cento per tutte le categorie e non andate a considerare che vi è una percentuale del quindici per cento di aumento per ogni

cittadino novarese e per ogni categoria novarese.

Detto questo, io credo davvero occorra anche, assessore, però, che ci dia delle risposte in merito a quanto accennato prima anche dalla consigliera Moscatelli, perché altrimenti siamo portati a dire chi più inquina meno paga, o chi meno inquina, più paga, perché ad un certo punto io vedo che il costo totale della Tares, secondo gli schemi costi del Consorzio bacino basso novarese è di 16.698.000,00 e rotti euro e a bilancio ci troviamo 18 milioni di euro da pagare. È questo il primo quesito che le pongo, cioè paghiamo di più di quello che costa la Tares?

Poi, vedo il Regolamento, io vado a leggere, e vi è un articolo, l'articolo 24, che è l'articolo sulle riduzioni per la raccolta differenziata. Qui mi sorge di nuovo il dire che chi più inquina, meno paga, perché noi di questi commi dell'articolo andate a dire che vi saranno premi previsti correlati all'aumento della percentuale di raccolta differenziata intesa come somma di tutte le raccolte differenziate, per singola zona territoriale, quartiere. Cosa vuol dire? Vuol dire che, faccio un esempio ma non me ne vogliano, ma è tanto per capirci, non me ne vogliano i residenti di Sant'Agabio, ma se Sant'Agabio si raccogliesse meno percentuale di raccolta differenziata, i cittadini che fanno quella raccolta differenziata, quindi i più diligenti, pagheranno di più, perché purtroppo ci sono alcuni che non fanno la raccolta differenziata. Cioè penalizziamo i residenti, in questo caso del quartiere che raccoglie meno la raccolta differenziata, ma chi penalizziamo? Quelli che la fanno. Perché in realtà poi sappiamo bene, soprattutto in certe zone e in certe unità abitative, che chi non fa la raccolta differenziata, non paga nemmeno la Tares, ed entra a pieno regime nella lista degli evasori di questa tassa.

Quindi anche qui occorrerebbe modulare un po' meglio questo modo di verificare chi fa la raccolta e chi non fa la raccolta, perché se facciamo, ripeto, il criterio premiale, lo tarriamo sulle percentuali del quartiere, ripeto, andiamo a penalizzare chi in quel quartiere fa la raccolta differenziata e non invece chi non la fa.

Poi, lo dicevo anche in Commissione, e vado a chiudere, però qua abbiamo tanti minuti, però solamente ho ancora questo da dire e anche questo l'ho detto in

Commissione, vi sono altre riduzioni individuali, in questo caso individuali corrette, che vengono istituite, che sono quelle per esempio di chi smaltisce in proprio gli scarti compostabili e arrivano, dovrebbero arrivare fino al quindici per cento, se non erro, della quota variabile della tariffa del tributo. Dovrebbe partire tutto il 1 gennaio. 1 gennaio è fra tre mesi, il che vuol dire che da qui al 1 gennaio occorrerebbe che l'utente faccia la sua dichiarazione, che fa la raccolta del materiale compostabile.....

Infatti partono dal 1 gennaio 2014, però la dichiarazione la devi fare l'anno prima, quindi devi fare la dichiarazione per il 2014. È chiaro che se la fai dopo il 1 gennaio 2014, la dovrai per forza mettere in atto nel 2015. Quindi abbiamo tre mesi di tempo in cui l'utente potrebbe essere incentivato, o potrebbe essere informato che vi è questa possibilità a partire dal 1 gennaio 2014.

Ma io dico, gli Uffici sono pronti, vi è informazione? Mi direte che tutto avviene successivamente a questa approvazione. Ma infatti io chiedo, visto che l'approvazione è presumibile vi sia, gli Uffici sono pronti? Sono pronti con la campagna informativa per questa premialità? Sono pronti con i moduli che devono essere consegnati ai cittadini che la vogliono fare? Come siamo messi? Mi auguro che la risposta sia positiva. In Commissione non l'abbiamo avuta.

Io concludo per ora qui. Credo davvero, e poi nella dichiarazione di voto lo riaffermeremo, credo proprio che una impostazione di questo genere, un'impostazione da gabelliere non possa sicuramente trovare i nostri favori. Grazie presidente.

PRESIDENTE

Grazie a lei, consigliere Franzinelli.

Non avendo più alcun... Al Pdl, dipende. Diversamente?

CONSIGLIERE COGGIOLA

Per brevità, dico questo passaggio dalla tassa alla tariffa su questo servizio, che alla fine è diverso per ciascuno di noi, perché anche stare in una categoria, ci

può essere il parrucchiere che dà molto, quello che dà un po' meno. Anche nella sua stessa categoria non c'è una piena giustizia in questo senso, però condividiamo la traiettoria di andare a dire: per tanto che tu utilizzi di questo servizio, per tanto tu devi concorrere a pagare.

Condivido anche che dobbiamo pagare pienamente tutto il servizio che offriamo. Dall'altra parte, mentre stiamo facendo questi piccoli passi per arrivare a questa definizione, mi viene anche da dire che su molti servizi, se io pago completamente tutto di quello che mi viene offerto, dall'altra parte dovremmo anche deliberare la possibilità di scegliere chi me lo fornisce e che tipo di servizio mi dà, quante volte passa, se passa due volte, se passa tre volte, come lo abbiamo fatto in tanti altri ambiti, in tanti altri servizi.

Se questa cosa qui però, io dico, per la tipologia, per la cosa non riusciamo a farla, quantomeno teniamoci la nostra impresa novarese, però deve essere al massimo livello. Deve essere il servizio inappuntabile.

Questa non è una reprimenda all'azienda, è una reprimenda a tutto quello che ci sta intorno, visto che era pulito, non è pulito, ma le persone che lavorano a quella cosa lì, sono sempre le stesse, quindi molto probabilmente ci sarà da andare a cercare... Abbiamo finito?

PRESIDENTE

È proprio il microfono.

CONSIGLIERE COGGIOLA

Dico, che almeno non ci sia questo alibi, ma che sia svolto al massimo livello questo servizio.

L'altra cosa che io faccio però, faccio molta fatica a comprendere, sono, quindi ci sono... da una parte dovremmo fare dei passi per poter liberalizzare, quando c'è questo servizio, allora non ho capito effettivamente, cioè l'ha detto tre volte, magari io faccio un po' fatica su questa cosa qui, però lo richiedo ancora un'altra volta all'assessore, nel caso non gliel'avessimo chiesto già abbastanza, ma

cosa è successo il 30 agosto per cui, come dice Pagani, ma se il servizio costa ics e mi raccomando dà il messaggio, è sempre costato ics, sta così, che cosa è successo il 30 agosto per cui noi abbiamo dovuto aumentare del quattro per cento, se no non stavamo dentro?

Abbiamo capito che, allora c'è anche questo escamotage, io dico una cosa, Moscatelli, diciannove più quattro non fa ventitré, dico bene? Diciannove per cento più, se io ho dato cento, poi ne assommo diciannove, poi ne faccio ancora quattro, non farà centoventitré, ma farà di più, ma a parte questo, questo passaggio matematico...

No, ma è chiaro, anche mio figlio che fa la seconda media, questo ce l'ha chiaro.

La seconda, fa apposta a distrarmi, lo sa che con me funziona e lo fa. Il cento. Mentre negli anni scorsi il cento era una determinata cosa, adesso abbiamo tutto questo po' po' di equazione per poter vedere tutto quello che ci mettiamo dentro. Non escludo che magari le costruendo isole ecologiche, il pezzo di finanziamento che nei prossimi tre mesi dovremo mettere da parte, paghiamo sempre più cose.

Il servizio è veramente, mentre prima c'era un servizio di dire raccolgo, quindi quanto io do all'azienda per raccogliere, vado a smaltire, quanto do al consorzio per smaltire, quanto do all'azienda per pulire, ho finito. Poi adesso qui addirittura in questi costi dico: devo mandare a casa la cartella, cosa costa? 50 mila euro, invento una cifra, la dico così, per dire a tutti i novaresi due volte all'anno che questa è la cartella unica, o quello che gli diamo, e dobbiamo emettere quello lì.

Le persone adibite a questo servizio che dobbiamo calcolare, cioè se abbiamo tutta una serie di questi conti, il problema che non ho capito se il 30 agosto ci hanno detto di calcolare qualche cosa in più o qualche cosa in meno, perché volevo capire il cento, quant'è il famigerato cento. Perché noi addirittura facciamo una delibera per dire che è sedici e qualche cosa, ma se ci hanno detto che era più o meno le cifre che avevamo presenti l'altra volta.

Se però ci dice che il 30 agosto c'è qualcosa che dobbiamo tenere in più, io proprio faccio fatica a raccapezzarmi. Mi sembra impossibile che noi facciamo la

cresta sul servizio. Questa mi sembra una roba... però, devo essere sincero, in tre giorni che ce la siamo spiegata, non sono proprio riuscito a comprenderla. Chissà se la comprenderò prima di questa sera, magari sono più fresco stasera. Non lo so. Grazie, ho finito.

PRESIDENTE

Grazie a lei, consigliere Coggiola.

Non ho proprio più nessun iscritto, quindi se eventualmente c'è l'assessore che vuole dare delle risposte ai quesiti che sono stati posti.

ASSESSORE DULIO

Partiamo da questo che è stato chiesto dalla consigliera Moscatelli. Partiamo dai 16.699.000,00, a cui si aggiungono 180 mila che servono a coprire le esenzioni, e questa effettivamente è una modifica introdotta dal decreto legge n. 102, che ha abrogato una disposizione prevista dal testo originario della Tares che diceva che le riduzioni dovevano essere coperte con la fiscalità generale. Questo comma è stato abrogato, per cui le esenzioni devono essere coperte dal gettito della tassa, e quindi sono a carico di tutti quanti. E ci fermiamo lì.

La differenza sono 300 mila, che è il ruolo suppletivo degli utenti che si sono aggiunti nel corso dell'anno e che quindi avranno una quota, che andrà ad aggiungersi a quella degli altri utenti esistenti al 1 gennaio 2013, ma l'aumento più grosso – ma l'avevo già detto anche in Commissione – sono 840 mila euro, è l'addizionale del cinque per cento che va alla Provincia che noi da una parte incassiamo e facciamo uscire, perché la dobbiamo dare alla Provincia.

Per cui, questa è la maggiorazione che è ovvio che poi è a carico dei cittadini, come sono a carico dei cittadini, me ne sono dimenticato prima, perché non sono entrate del Comune, i trenta centesimi a metro quadrato che sarà, non voglio usare dei termini inappropriati, è la tangente che lo Stato applica sui Comuni. Chiaro? Perché io mi sono anche stufato di fare lo sceriffo di Nottingham e di andare dai miei cittadini a chiedere delle somme che non rimangono nelle mie tasche, perché

se io devo derubare i miei cittadini, perlomeno voglio che i soldi rimangano all'interno del Comune per essere reinvestiti per le attività del Comune.

Andare ad incassare, perlomeno questa volta verranno versati direttamente allo Stato, non è che per i cittadini cambi un granché, ma almeno è chiaro che non sono somme che neanche transitano attraverso il Comune, vanno direttamente allo Stato.

Però, notare, così adesso mi sfogo, mi tolgo un po' di sassolini dalle scarpe, era previsto dalla tariffa, dalla versione originale che allo 0,30 il Comune poteva giungere uno 0,10 che rimaneva a lui. Questo è stato abrogato fin da subito, ed è rimasto solo lo 0,30. Quello dello Stato non si tocca, perché va allo Stato e deve rimanere allo Stato.

Avevano stabilito che gli incassi dovevano arrivare entro il 31 dicembre 2013. Siccome i Comuni, parecchi Comuni hanno già fissato delle scadenze oltre, perché voi capite che noi andiamo ad approvare la delibera, per noi il conteggio sarà abbastanza semplice, nel senso che sessanta più venti, l'ottanta per cento di acconto è già stato versato, c'è da aggiungere il venti per cento che è sulla base delle stesse tariffe Tarsu dell'anno scorso, più questo aumento del quattro per cento. Per chi invece ha applicato le nuove tariffe differenziate, c'è un conteggio che non è semplice.

Poi aggiungeteci i tempi che ci saranno tecnicamente per fare la bollettazione, la speranza che questa volta la Posta non ci impieghi sei mesi per consegnare, o meglio, per non consegnare le bollette, come è successo l'altra volta, voi capite che arrivare entro il 31 dicembre e riuscire ad incassare tutto quanto, non sarà semplicissimo. Ma ci dobbiamo provare, anche perché abbiamo delle esigenze di cassa e purtroppo l'Assessore al Bilancio deve fare la parte più sgradevole, però è anche la parte in cui si chiede la responsabilità nel controllo dei conti del Comune, perché un controllo dei conti del Comune che non ci sia, non va a danneggiare l'assessore, va a danneggiare tutta quanta la città. Quindi dovere dell'assessore è di fare la parte più sgradevole, ma purché questa parte più sgradevole sia fatta nell'interesse della città. Quando deve essere fatta nell'interesse di un altro soggetto, fosse anche il Comune, lo Stato la cosa non piace.

Dicevo, entro il 31 dicembre cercheremo di fare in modo di incassare. Alcuni Comuni hanno detto: va bene, volete andare oltre il 2013? Andateci pure, però ad una condizione, lo 0,30 deve essere versato entro il 16 dicembre. Per il resto, arrangiatevi.

Onestamente gestire le finanze del Comune con questi presupposti, vi posso assicurare che non è assolutamente facile, né per quanto mi riguarda piacevole. Quindi la determinazione del costo ve l'ho detto, è alla grossa un cinque per cento di addizionale che va alla Provincia, quindi viene introitato dal Comune, ma poi girato pari pari nel bilancio, nelle spese c'è questa quota, lo 0,30 a metro quadrato ve l'ho detto.

Sulla riduzione per il compostaggio, gli Uffici si stanno attivando, tenete presente che la modifica che è stata fatta il Regolamento, comprende anche, dato che queste agevolazioni erano agevolazioni commisurate sulla Tares, quindi sulla quota variabile e quota fissa, slittando e quindi applicandosi nel 2013 le stesse tariffe, la stessa modulazione di tariffa della Tares, anche le agevolazioni sono rimaste e rimarranno quelle del 2012.

Poi cosa succederà dal 1 gennaio 2014 non lo sappiamo, perché questa Tari, Tasi, imposta sui servizi, imposta a metà strada dove sembra che possa rientrare sotto mentite spoglie anche un pezzo di IMU a carico anche degli inquilini, cioè siamo in una situazione veramente confusa, in funzione di quello che lo Stato deciderà, sperando che lo decida per tempo, perché vi posso assicurare che anche per me arrivare a fare un bilancio di previsione al 30 settembre, con un termine che addirittura è spostato al 30 novembre, è quanto di più contrario alla normale logica, oltre che alla normale contabilità, ci sia.

Però è chiaro che siccome uno dei principi fondamentali del bilancio di previsione è la veridicità, cioè il fatto di poter inserire in bilancio delle cifre che siano attendibili, se io non ho, non dico, la previsione, ma non so neanche che cosa metterò in bilancio, sfido chiunque a fare un bilancio che sia attendibile. Salvo fare un bilancio tanto per farlo e poi sapendo già che il giorno dopo lo dovrò cambiare. Questo è quello che mi sembrava di dover dire.

PRESIDENTE

Grazie assessore.

Qua chiudiamo il dibattito e passiamo all'illustrazione di quelli che sono gli emendamenti presentati. Sono due, entrambi sono emendamenti di carattere soppressivo, io inizio da quello relativo all'oggetto della deliberazione, deliberazione n. 5 naturalmente. La parte di emendamento chiede di sopprimere la parte del testo della delibera successivo al punto n. 5, al quinto periodo...

Allora comincio dal n. 7. No, cominciamo dal n. 5, cominciamo dall'ordine. Cominciavo per praticità, ma cominciamo per ordine, anche questo è un emendamento di carattere soppressivo, è relativo all'articolo 47 che, nella forma originaria come contenuta nel Regolamento presentato, viene sostanzialmente sostituito e soppresso e sostituito con il testo che ora vi leggerò.

“Articolo 47 disposizioni per l'anno 2013.

1. Dall'anno 2013 fino alla determinazione delle tariffe del tributo e della maggiorazione per i servizi indivisibili, l'importo delle rate determinate in acconto, commisurandole all'importo versato nell'anno precedente a titolo di Tarsu. Per le nuove occupazioni decorrenti dal 1 gennaio 2013 l'importo delle corrispondenti rate per l'anno 2013 è determinato tenendo conto delle tariffe relative alla Tarsu applicata nell'anno 2012. In ogni caso, il versamento a saldo e conguaglio della Tares è effettuato con la rata successiva la determinazione delle tariffe stabilite per l'anno 2013, ed il suo importo è determinato previo scomputo dei pagamenti delle rate di acconto effettuate.
2. Per l'anno 2013, ai fini del versamento delle rate del tributo i Comuni provvedono ad inviare ai contribuenti i modelli di pagamento precompilati già predisposti per il pagamento ovvero indicare le altre modalità di pagamento già in uso per l'anno 2012, è differita al 1 gennaio 2014 l'applicazione dell'articolo 38 comma 1.
3. Per l'anno 2013 la maggiorazione standard pari a 0,30 euro a metro quadro di cui all'articolo 30 comma 1, è riservato allo Stato ed è riversata in un'unica

soluzione unitamente all'ultima rata del tributo secondo le disposizioni di cui all'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997 n. 241, nonché utilizzando apposito bollettino di conto corrente postale, di cui al comma 35 dell'articolo 14 del decreto legge n. 201/2011. Per l'anno 2013 non è possibile disporre aumento della maggiorazione standard, ai sensi del comma 2 dell'articolo 30.

4. Per l'anno 2013 le tariffe del tributo sono determinate ed applicate nel rispetto dei principi chi inquina paga, di cui all'articolo 14 della direttiva 2008/98 CE e al fine di assicurare la copertura integrale dei costi di cui all'articolo 12 comma 1, sia tenendo conto dei criteri di commisurazione della tariffa sulla base delle quantità e qualità medie ordinarie dei rifiuti prodotti per unità di superficie in relazione agli usi e alle tipologie delle attività svolte, nonché al costo del servizio sui rifiuti, sia della diversificazione delle tariffe per ogni categoria o sottocategoria omogenea, relazionando i costi del servizio per i diversi coefficienti di produttività quantitativa e qualitativa di rifiuti, adottata con delibera di Consiglio comunale n. 20 del 28 febbraio 1996. È differito al 1 gennaio 2014 l'applicazione degli articoli 13 comma 2, 15, 17, 18, 19, 20.
5. Per l'anno 2013, ai fini dell'applicazione della componente del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi, è differita al 1 gennaio 2014 l'applicazione del Titolo 4 "Riduzione e agevolazioni", per la cui regolamentazione continuano ad applicarsi transitoriamente le relative disposizioni vigenti ai fini Tarsu al 31 dicembre 2012.
6. Per l'anno 2013 ai fini dell'applicazione dei limiti quantitativi dell'articolo 3 ed in deroga al comma 2 del medesimo articolo, l'assimilazione opera a condizione che il rapporto tra la quantità complessiva delle diverse tipologie di rifiuti assimilati prodotti e le indicate superfici non superi il trecento per cento del valore massimo dell'indice di produzione rifiuti dalla categoria di riferimento, di cui alla tabella e del Regolamento Tarsu vigenti al 31 dicembre 2012". Firmatari il consigliere Spano e il Sindaco Ballarè.

Il secondo emendamento propone di mantenere i primi cinque punti del testo della deliberazione e di eliminare i restanti punti della deliberazione, sostituendoli con il seguente testo. Praticamente dal "considerato che", dopo il punto quinto:

“considerato che la proposta di determinazione della tariffa relativa all’anno 2013 tiene in considerazione i costi operativi di gestione, i costi comuni e i costi in uso del capitale dell’anno 2013 approvati con il prospetto economico e finanziario, parte integrante del piano finanziario approvato con delibera di Consiglio comunale, articolo 2 comma 2 del D.P.R. n. 158/99, l’articolo 14 comma 11 del D.L. n. 201/2011 e l’articolo 5 comma 3 del D.Lgs. n. 102 del 31 agosto 2013 prevedono l’obbligo di assicurare con il gettito della tariffa per la copertura integrale dei costi di investimento ed esercizio risultante dal piano finanziario con conseguente impossibilità per il Comune di coprire una percentuale del costo con altre entrate. L’allegato a proposta di adozione della tariffa del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi, la Tares, per le utenze domestiche non domestiche è determinata sulla base del piano finanziario come sopra approvato e delle banche dati dei contribuenti è finalizzata ad assicurare la citata copertura integrale dei costi del servizio risultante dal piano finanziario per l’anno 2013. Approvato con deliberazione di Consiglio comunale numero, eccetera, a tal fine da assicurare un gettito pari a circa 16.880.000,00 euro”. Eccetera, eccetera.

Ripeto, questa parte che ho letto, è sostitutiva di tutti i punti dal quinto in poi del testo di deliberazione, che è la deliberazione n. 7: “Determinazione delle tariffe del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi”. Naturalmente il resto della deliberazione rimane invariato.

Chiedo a questo punto naturalmente se ci sono interventi su questi emendamenti.

(Escono i consiglieri Murante, Perugini, Franzinelli, Canelli – 23 p.)

PRESIDENTE

Se non ci sono degli interventi sugli emendamenti... Consigliera Moscatelli.

CONSIGLIERE MOSCATELLI

Soltanto per capire una cosa, perché dalla lettura che lei ha fatto, non ho

capito perché nell'emendamento che lei testé ha letto, l'ultimo, viene fissata una cifra per quanto riguarda il costo della gestione del servizio, 16 milioni e rotti, ma se questo costo varia nel tempo, ogni anno noi riportiamo la delibera, quindi il Regolamento? Cioè quando mai in un Regolamento si fissa un dato, che è una variabile, perché è evidente che il costo del servizio varia? Può variare in più o in meno, in meno non varia mai, ma comunque diciamo che la teoria lo ammette, trovo che non sia necessario assolutamente, oppure spiegatemelo, perché non lo comprendo. Perché il Regolamento dà la direttiva generale, quali sono i parametri di riferimento, ma non dà il dato complessivo del costo, perché il costo è variabile.

Volevo una spiegazione di questo, non era una dichiarazione di voto. Mi scusi.

PRESIDENTE

Ho compreso, ci mancherebbe. Il riferimento che lei fa, è riferito al testo della deliberazione, non al testo del Regolamento, quindi...

CONSIGLIERE MOSCATELLI

Attenzione, perché è uguale. Questa è la delibera che approva il Regolamento, per cui abbiamo emendato e quindi anche la delibera di Consiglio rischia di dover ritornare a fine anno.

PRESIDENTE

No, attenzione, questo emendamento ultimo che io ho letto, quello soppressivo di tutti i punti dal quinto in avanti, fa riferimento alla deliberazione di Consiglio n. 7, "Determinazione delle tariffe del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi", quello che è stato letto, è l'emendamento che va a sostituire tutta la parte che viene cancellata dal quinto punto in avanti e che riprende come testo di deliberazione con il periodo "dei costi del servizio risultante dal piano finanziario per l'anno 2013, approvato con deliberazione di Consiglio comunale numero del, al fine di assicurare un gettito pari a". Ma siamo al testo della delibera. La n. 7.

CONSIGLIERE MOSCATELLI

Però, presidente, ho capito, ma se la delibera è oggetto di voto del Consiglio comunale, vuol dire che nel momento in cui cambia quel dato, ritorna, bisogna proporre un'altra delibera al Consiglio comunale, perché se è oggetto di una delibera di Consiglio comunale, non può essere la Giunta poi a modificare quel dato. Questa era l'osservazione che volevo fare.

Porre all'attenzione, non è...

PRESIDENTE

Sì, però credo che l'assessore Dulio voglia dare una risposta.

ASSESSORE DULIO

Il meccanismo è questo. Nel Regolamento si stabilisce che il tributo comunale è corrisposto in base a tariffa commisurata all'anno solare, cui corrisponde un'autonoma obbligazione tributaria.

La determinazione della tariffa del tributo avviene sulla base del piano finanziario di servizio di gestione dei rifiuti urbani, quindi il Regolamento dà indicazioni di carattere generale su come deve essere applicata la tariffa, tanto è vero che sono tre le delibere che vengono approvate. Il Regolamento, la tariffa dei servizi e, prima di tutte, il piano economico, perché è la base sulla base del quale poi si possono determinare le tariffe.

Quindi nella delibera sulla determinazione della tariffa del 2013, si prende atto che il piano economico e finanziario ha determinato quel certo importo del costo del servizio e, sulla base di quello, sono fissate le tariffe. Tanto è vero che poi, sempre il Regolamento, si occupa anche di regolamentare l'ipotesi in cui nell'anno successivo si dovesse accertare che nell'anno precedente c'è stato uno scostamento in più o in meno tra quello che era il costo del servizio previsto e quello che è stato il costo effettivo, e prevede un adeguamento anche qui in più o in meno alla tariffa dell'anno successivo. Quindi la cifra è solo nella delibera della tariffa, perché è quella sulla base della quale vengono determinate le tariffe.

(Entrano il Sindaco e il consigliere Canelli – 25 p.)

PRESIDENTE

Grazie assessore. La risposta credo che non sia convincente, però non sapremmo come fare altrimenti.

Non ho altri interventi, quindi, se mi consentite, io metterei in votazione l'emendamento che ho letto per primo, quello relativo alla deliberazione n. 5: "Approvazione Regolamento del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi", quello che è il modificativo e sopprime l'articolo 47 delle disposizioni per l'anno 2013.

Adesso passiamo all'emendamento relativo alla deliberazione n. 7: "Determinazione delle tariffe del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi", quella che, mantenendo saldi i primi cinque punti del testo della deliberazione, sopprime il resto del testo della delibera.

Votazione emendamento

PRESIDENTE

Passiamo alle dichiarazioni di voto.

Nessun problema, capisco che la stanchezza in questo momento sia travalicante. Ci sono dichiarazioni di voto? Delibera n. 5: "Approvazione del Regolamento tributo comunale sui rifiuti e sui servizi". Si potrebbe fare una dichiarazione di voto unica sui tre punti. Gli emendamenti sono passati.

Consigliera Arnoldi, anche se ho visto alzare la mano la consigliera Moscatelli. Mi scusi.

Prego, consigliera Arnoldi. Penso che possa esserci l'accordo di tutti, che c'è una dichiarazione di voto unica sulle tre deliberazioni, la n. 5, la n. 6 e la n. 7. Grazie.

CONSIGLIERE ARNOLDI

Presidente, colleghi, mi è spiaciuto vedere tutte quelle mani alzate senza nessuna voce critica. È stata veramente una brutta pagina, secondo me, perché l'essere costretti a votare una tassa iniqua e ingiusta come questa, è un conto, non avere però la capacità di critica di ammettere che questa è una porcheria, che questo Stato sta facendo contro i Comuni italiani, contro le nostre genti, non avere il coraggio di ammettere questo, è veramente un'occasione perduta, credo io, per un amministratore locale.

Io ho apprezzato, devo dire, l'intervento dell'assessore Dulio che è stato certamente il più coraggioso in questa fase, nel senso che pur dovendo applicare quella tariffa nei termini in cui l'ha fatto, ha dichiarato comunque di farlo con grande amarezza e con grande dolore, perché nessun amministratore locale può accettare di far passare in scioltezza un simile provvedimento, soprattutto perché nella misura in cui, a parità di servizi forniti in passato ed oggi, non si capisce perché noi dobbiamo versare una gabella allo Stato senza nessun merito, senza nessuna motivazione reale.

Questo è un principio che o impariamo noi amministratori locali a combattere da subito, o diventa veramente il grimaldello attraverso il quale lo Stato centrale ci porta via le risorse che devono essere destinate ai nostri cittadini.

Se un Comune come quello di Novara avesse attuato una protesta forte, Novara è un Comune importante, contro questa imposizione, io credo che certamente avrebbe fatto molto rumore e le dico, signor Sindaco, noi come cittadini novaresi, anche se di parte diversa, di parte politica diversa dalla sua, saremmo stati fieri.

Un giorno un segretario di partito ha detto che i Sindaci sono gli eroi del territorio. A Novara l'eroe manca. Ovviamente voterò contro.

PRESIDENTE

Grazie consigliera Arnoldi.

Consigliere Zacchero.

CONSIGLIERE ZACCHERO

Il mio voto contrario l'ho già dichiarato prima, però volevo fare un attimino, siccome mi sembra... ho apprezzato l'intervento dell'assessore Dulio, perché diciamo che è parzialmente condiviso, nel senso che non tutte le responsabilità, come ho detto nel mio intervento precedente, per via del fatto che oggi noi ci troviamo a dover replicare una Tares aumentata del quattro per cento, qualcosa di questo genere qua, sul territorio novarese, non è tutta da imputare allo Stato che è cattivo, ladrone, siamo d'accordo e tutto quanto, perché le cose potevano essere fatte anche sul territorio in questi due anni e mezzo. E lo ripeto, si poteva andare a far pesare il nostro quarantanove per cento all'interno del Consorzio basso novarese affinché facesse delle scelte di indirizzo sullo smaltimento, sul trattamento post raccolta dell'indifferenziato, che avrebbero portato sicuramente ad una riduzione dei costi di tale smaltimento e, di conseguenza, ad un totale da spalmare sui cittadini novaresi più basso di quello che è oggi.

Quindi vero è che lo Stato non guarda in faccia nessuno, e sappiamo tutti benissimo, l'abbiamo detto tutti quanti come funziona, però vero è che c'è incapacità o cattiva volontà o incapacità o tutte e due le cose messe insieme, da parte dell'assessore che dovrebbe fare queste cose, e non le ha fatte e non le sta facendo. E adesso che il consorzio andrà ad estinguersi, dice: tanto il consorzio si spegne tra un mese, il 31 ottobre, se non sbaglio.

Okay, va bene, però è stato due anni e mezzo lì e in questi due anni e mezzo si potevano avviare dei processi. Non è stato fatto.

Il Consorzio basso novarese. Se non sbaglio, il 31 ottobre. Comunque poi semmai ne parliamo dopo.

Quando verrà la nuova entità consortile che non si sa ancora se ci sarà, come sarà fatta e quant'altro, però immagino che qualcosa dovrà esserci al suo posto, e da quello che si sente, sarà composta dalle quattro Province, Novara, Biella, Vercelli e VCO, io auspicherei un atteggiamento più proattivo e propositivo e anche pesante all'interno di questo consorzio, se ce ne sarà la possibilità, da parte del Comune di

Novara.

Detto questo, nel momento in cui riusciremo finalmente a capire come fare a gestire correttamente l'indifferenziato dopo la raccolta e ad aumentare la cultura dei cittadini novaresi della differenziata, avremo sicuramente un risultato finale migliore, che potremmo esportare verso i cittadini novaresi in termini di riduzione dei costi o miglioramento del servizio. Grazie.

(Esce il Sindaco ed entra il consigliere Franzinelli – 25 p.)

PRESIDENTE

Grazie a lei, consigliere Zacchero.

Altri interventi per dichiarazione di voto? Consigliera Moscatelli, poi Franzinelli.

CONSIGLIERE MOSCATELLI

Grazie presidente. Io ho paura che ci nascondiamo e che permettiamo a qualcuno, cioè a questa amministrazione, di nascondersi dietro degli alibi. Lo Stato cattivo ci prende i soldi, noi non possiamo fare altro che aumentare le tasse e le tariffe. A questo gioco io non ci sto.

Non ci sto assolutamente, perché pur consapevole, perché è ovvio che conosco quale sia la realtà, pur consapevole di una situazione sicuramente difficile da parecchio tempo, ritengo che comunque o un'amministrazione, come diceva la collega, fa la battaglia a livello nazionale insieme agli altri colleghi, oppure deve prendere atto e dire cosa posso fare per i miei cittadini. Come posso erogare un servizio senza continuamente innalzare il costo di quel servizio, cioè il costo a carico del cittadino attraverso l'aumento delle tariffe.

Ho paura che stiamo amministrando questa città in senso puramente ragionieristico. Cinque devo spendere, cinque è il costo non analizzato, non fra l'altro, voglio ricordarvi, che ci dovrebbe essere un controllo di gestione che va in quella direzione, l'analisi del costo, non esiste ad oggi un'analisi del costo, pertanto

debbo coprire quel costo di cinque e aumento le tariffe ai miei concittadini per arrivare a cinque. A questo tipo di ragionamento non ci sto.

È questo quello che non mi convince neanche nelle risposte dell'assessore, ma al quale non voglio colpevolizzare l'assessore Dulio, voglio dire che questa amministrazione sta ragionando in termini cosiddetti ragionieristici. Cinque di qui e cinque li prendo di là.

Non è così che si amministra una città. Questo è quello che io intendo esprimere, perché di questo passo il prossimo anno, 2014, non nel 2024, ma il 2014 vedremo intanto la discarica di Barengo, se andremo ancora a metterle lì, quindi lo smaltimento dei rifiuti non costerà di più. Rischieremo il prossimo anno di incrementare ancora la tariffa appena aumentata ai cittadini novaresi.

L'anno scorso, torno a ripetere, l'avete, perché ho bocciato quella tesi del diciannove percento, quest'anno, questa è la realtà ed è la verità, tutto il resto sono parole e quest'anno le incrementiamo del quattro percento.

Il prossimo anno quale sarà l'incremento, lo chiedo ai colleghi, se si continuerà ad operare con una mentalità di questo genere e di questo livello? Pertanto, noi ci siamo schierati contro l'anno scorso, ci schieriamo contro questa mentalità che non vede, perché l'ho già anche dichiarato più volte nell'arco di questa giornata e continuerò a rimarcarlo fino alla vostra noia, ma magari qualcuno però qualche orecchio magari si potrà aprire, non si può più governare e amministrare la città nei termini in cui lo si faceva dieci anni fa.

I servizi, le richieste dei servizi, le aspettative dei cittadini sono diverse, bisogna ovviamente operare con una nuova visione sia nell'erogazione del servizio, sia nella programmazione del futuro di questa città. Non vorrei che nel futuro, come da due anni a questa parte, il futuro di questa città è stato, e qualcuno lo smentisca se ne ha il coraggio, perché di fronte alle evidenze oggettive non si può dire diversamente, da due anni a questa parte abbiamo avuto solo incrementi. Oggi ne abbiamo già, ne avete voi approvati una sequenza, l'anno scorso un'altra sequenza e di questo passo veramente non so che cosa stiamo proponendo e dando ai cittadini novaresi. Pertanto il gruppo del Pdl voterà contro questa delibera.

Mi sembra, scusi, non ho capito se era la dichiarazione su tutte e tre ovviamente, contro queste delibere. Grazie.

PRESIDENTE

Prego consigliera Moscatelli.

Consigliere Franzinelli.

CONSIGLIERE FRANZINELLI

Grazie presidente. Direi che se posso dare un'immagine di com'è stata presentata, come sono state presentate queste delibere, direi che l'immagine che può essere data, è di rassegnazione da parte della Giunta, da parte di questa amministrazione andando a presentare delibere come se fossero cose assolutamente da fare, perché glielo impone qualcun altro. Ed è vero. Glielo impone qualcun altro.

Io credo che però alla rassegnazione questa amministrazione debba sostituire, ma io sono convinto, purtroppo sono convinto che non ne sia in grado, un salto di qualità, un attimo di spirito diverso, in modo tale da presentare ai novaresi qualche iniziativa positiva, di cui non si vede traccia all'interno di queste delibere. Non se ne vede traccia, perché, ripeto, vengono presentate in modo rassegnato, tanto alla fine non si sa cosa succederà l'anno prossimo.

Dopodiché è vero quanto diceva la consigliera Moscatelli, io credo che si somma a questo, in un momento in cui la spending review è sulla bocca di tutti, si somma a questo il fatto che non vi sia a monte un'analisi su come andare a razionalizzare i costi della raccolta dei rifiuti, su come andare a cercare di fare in modo che questo avvenga con delle risorse – dicevo – razionalizzate, che potrebbe portare ad abbattere i costi della raccolta rifiuti e che potrebbe quindi andare ad abbassare i costi da recuperare con la Tares.

Anche qui vi è rassegnazione. È vero, c'è un ragionamento a monte totalmente ragionieristico, quindi se vogliamo al pasticcio che poi è nato con la presentazione necessaria degli emendamenti, perché poi non si è arrivati nemmeno a presentare in Commissione le delibere corrette con le tariffe corrette, a seguito di questo, che

evidentemente forse è un po' lo specchio della confusione in cui sta navigando questa Giunta, a seguito di questo e a seguito anche di quanto detto dall'assessore Dulio, che condividiamo in pieno, quindi non uso parole mie o parole della Lega, a seguito del fatto che questa è una delibera, questa è una tassa che va ad imporre anche una tangente per lo Stato nazionale, noi diciamo assolutamente no, non ne vogliamo essere conniventi, di conseguenza la Lega Nord voterà convintamente contrario.

PRESIDENTE

Grazie consigliere Franzinelli.

Non ho altre dichiarazioni di voto. Consigliere Reali.

CONSIGLIERE REALI

Presidente, tre minuti per dichiarare il voto favorevole dei due gruppi di maggioranza, Partito Democratico e Sinistra Ecologia e Libertà.

Anzitutto una premessa, ma velocissima, perché del governo vorrei parlare domani nella prima parte del mio intervento finale sul bilancio. Io preferisco parlare di governo, perché io non mi sono mai sentito contro lo Stato. Lo Stato è la più alta istituzione che abbiamo, e ho profondo rispetto per il nostro Stato. Il governo è un altro discorso, al governo posso essere duramente contro per le scelte che sta facendo, ma ne parliamo domani. Voglio stare sulle nostre tre delibere.

Io credo che la nostra Giunta con queste delibere colga due aspetti molto importanti, da una parte cerca al meglio di applicare la legge che siamo costretti a rispettare, e vi spiegherò questo "al meglio", perché ho sentito assolutamente affermazioni non condivisibili, tipo confusione, tipo tartassare e affermazioni di questo tipo.

Quindi, dicevo, da una parte cerca di coniugare da una parte l'applicazione migliore che può fare rispetto a ciò che ci impone questa legge, e dall'altra parte cerca di migliorare come noi possiamo operare su questo terreno che attiene moltissimo all'ambiente anche nel quale viviamo.

Perché cerchiamo di applicarlo al meglio? Perché con gli emendamenti proposti e che hanno variato le delibere che ci troviamo oggi, e giustamente con il senno, con la logica, con il buonsenso abbiamo anticipato ad oggi, in modo che domani avremo due emendamenti in meno, noi prendiamo le norme che ci impone la legge, e le applichiamo partendo dal meccanismo tariffario della Tarsu, fermo restando l'obbligo di rispettare ovviamente il costo del servizio, le applichiamo rideterminando delle tariffe che aumentano un minimo, dal 3,8 al 4,1, e ho fatto degli esempi concreti.

Se non l'avessimo fatto, altro che confusione, Franzinelli! Se non l'avessimo fatto, una famiglia di quattro persone con un alloggio di cento metri quadri avrebbe visto anche un aumento della Tarsu fino al cinquanta per cento, e noi invece lo portiamo al 3,90%. E così anche altre categorie di persone, anche altre categorie di utenze non domestiche.

Ripeto, sul governo parlerò domani, voglio solo ricordare che l'ANCI, di cui noi facciamo parte, di cui il nostro Sindaco fa parte a livello nazionale, ha protestato duramente con fior di lettere su queste scelte governative. Il Sindaco ha partecipato a manifestazioni, non sono questi i bluff e non sono "Sindaco assente", a manifestazioni ha partecipato per protestare contro le scelte governative che strozzano i Comuni e che gli impediscono di amministrare un'accetta.

Quindi da una parte, ripeto, c'è il tentativo di applicare al meglio quello che ci impone la legge, e dall'altra parte le cose che richiamava Marco Pagani nel suo intervento. Noi andiamo a fare un ragionamento che vuole migliorare i recuperi, ciò che si può recuperare nello smaltimento finale dei nostri rifiuti. Ciò che possiamo ricavare da alcuni prodotti. Le riduzioni del rifiuto in discarica, migliorare forme di differenziata a partire da alcuni quartieri, nuove forme. Magari discuteremo e proporremo anche degli indirizzi che partendo magari da un quartiere solo, ci siano nuove forme di raccolta dei rifiuti. E premiare quindi degli atteggiamenti, delle scelte che possiamo fare che premiano anche dei comportamenti virtuosi, perché questo è un terreno dove è giusto premiare i comportamenti virtuosi.

Poi un'altra cosa che ho sentito, e ho finito davvero, signor presidente, noi

tartassiamo, noi aumentiamo. Anche con questa applicazione di questa legge siamo costretti ad osservare, io voglio ricordare che c'è una ricerca della Uil recentissima, riferita ai dati 2012, che ci mette fra i tredici Comuni che hanno la tassa meno cara, tra i tredici Comuni d'Italia con la tassa meno cara, altro che tartassiamo. Quindi ripristiniamo un po' di verità anche su questo terreno.

Signor presidente, il nostro voto a favore è un voto a favore consapevole da una parte sulle gravi situazioni che il governo ci impone, e siamo consapevoli eccome di questo, non siamo ciechi. E dall'altra parte il tentativo di applicare al meglio questa legge, cercando di tartassare il meno possibile i cittadini, e dall'altra parte ancora cercare di avere comportamenti sempre più virtuosi che speriamo un giorno possano essere ancora di più premiati. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei, consigliere Franzinelli.

Consigliere Pedrazzoli.

CONSIGLIERE PEDRAZZOLI

Grazie presidente. Non volevo intervenire su un documento che ha la vita di una farfalla, perché lo trovo veramente influente, però volevo sottolineare due posizioni politiche.

Se il Sindaco, come anche io, facciamo parte dell'ANCI nazionale e ad un certo punto là facciamo delle battaglie contro determinati tipi di tassazione che colpiscono i Comuni, non basta parlare e camminare, bisogna anche poi, nel momento in cui si applicano queste cose, avere il coraggio di prendere delle posizioni ben precise, delle posizioni amministrative precise e contrarie alle cose, non basta semplicemente protestare.

Poi, ricordo a Sel che è all'opposizione al governo nazionale, che può anche avere uno scatto di dignità e orgoglio, e votare contro dei documenti che ritiene inopportuni e contrari alla propria linea politica, tanto la prova di resistenza della maggioranza c'è, e la maggioranza tiene lo stesso, perché ha i numeri.

Quindi trovo arzigogolate le motivazioni portate da Sel in sede di dichiarazione di voto e onestamente io, proprio perché faccio parte dell'ANCI, mi sento di votare contro a questa deliberazione farfalla, perché ha la vita di due giorni. Grazie mille.

PRESIDENTE

Grazie consigliere Pedrazzoli.

Ci sono altri interventi per dichiarazione di voto?

Non vedo nessuna mano alzarsi, quindi pongo in votazione la deliberazione n. 5 relativa all'“Approvazione del Regolamento tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (Tares)” come modificato dall'emendamento approvato.

(Il Consiglio comunale adotta la deliberazione n. 52 relativa al punto n. 5 dell'o.d.g. all'oggetto: “Approvazione del Regolamento tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (Tares)” allegata in calce al presente verbale)

PRESIDENTE

Passo ora alla deliberazione n. 6: “Approvazione piano finanziario anno 2013 del servizio di gestione integrata del ciclo dei rifiuti”.

Naturalmente questa non è stata oggetto di emendamento.

(Il Consiglio comunale adotta la deliberazione n. 53 relativa al punto n. 6 dell'o.d.g. all'oggetto: “Approvazione piano finanziario anno 2013 del servizio di gestione integrata del ciclo dei rifiuti” allegata in calce al presente verbale)

PRESIDENTE

Passo alla deliberazione n. 7: “Determinazione delle tariffe del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (Tares)”, come modificato dall'emendamento approvato.

(Il Consiglio comunale adotta la deliberazione n. 54 relativa al punto n. 7 dell'o.d.g. all'oggetto "Determinazione delle tariffe del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (Tares)" allegata in calce al presente verbale)

PRESIDENTE

Nel sospendere i lavori del Consiglio in attesa della giornata di domani, a me preme soprattutto ringraziare tutti voi per il lavoro svolto, ma in particolare i revisori dei conti che pazientemente hanno assistito al nostro dibattito, che domani avrà una più lunga, credo, e articolata giornata. Grazie.

La seduta termina alle ore 19

20